



**COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE -
REGIONE MOLISE
2023-2027**

ALLEGATO “A”

06.03.2023

SOMMARIO

1	INTRODUZIONE	4
2	LA STRATEGIA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE MOLISE.....	5
3	CONTESTO DI RIFERIMENTO E VALUTAZIONE DEI BISOGNI	9
3.1	GLI INDICATORI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO E I METODI DI ANALISI	9
3.2	ASPETTI GENERALI DEL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO DEL MOLISE	11
3.2.1	<i>Il quadro socio-economico</i>	<i>11</i>
3.3	LE CARATTERISTICHE SETTORIALI	12
3.3.1	<i>Il settore agricolo</i>	<i>12</i>
3.3.2	<i>Il settore forestale</i>	<i>13</i>
3.3.3	<i>Il settore alimentare.....</i>	<i>13</i>
3.3.4	<i>Il settore turistico</i>	<i>14</i>
3.3.5	<i>Le dinamiche del credito</i>	<i>14</i>
3.4	IL CONTESTO AMBIENTALE	14
3.4.1	<i>Gestione del territorio e dell'ambiente</i>	<i>14</i>
3.4.2	<i>La risorsa idrica</i>	<i>15</i>
3.4.3	<i>La qualità del suolo e il rischio di processi degradativi</i>	<i>16</i>
3.4.4	<i>Le energie rinnovabili.....</i>	<i>16</i>
3.4.5	<i>L'aria</i>	<i>16</i>
3.4.6	<i>I servizi e la qualità della vita nelle aree rurali.....</i>	<i>16</i>
3.4.7	<i>I cambiamenti climatici.....</i>	<i>17</i>
3.5	ANALISI PER OBIETTIVI SPECIFICI, INDICATORI E INTERVENTI	17
4	COMPLEMENTARIETÀ, CONDIZIONALITÀ E ELEMENTI COMUNI	23
4.1	ASPETTI COMUNI E TRASVERSALI ALL'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DELLO SVILUPPO RURALE	23
4.1.1	<i>Definizioni</i>	<i>23</i>
4.1.2	<i>Elementi comuni dei tipi di interventi di sviluppo rurale.....</i>	<i>27</i>
4.1.3	<i>Aspetti trasversali per l'attuazione degli interventi di pagamento per impegni in favore dell'ambiente, del clima e del benessere animale (ACA).....</i>	<i>36</i>
5	INTERVENTI DELLO SVILUPPO RURALE ATTIVATI DALLA REGIONE MOLISE.....	39
5.1	METODOLOGIE UTILIZZATE PER LA DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI E DEI RISULTATI	39
5.2	SRA01 ACA 1 - PRODUZIONE INTEGRATA	40
5.3	SRA08 - ACA8 - GESTIONE PRATI E PASCOLI NON AVVICENDATI – REGIONE MOLISE.....	45
5.4	SRA14 - ACA14 - ALLEVATORI CUSTODI DELL'AGROBIODIVERSITÀ.....	50
5.5	SRA18 ACA 18 – IMPEGNI PER L'APICOLTURA	53
5.6	SRA28 - SOSTEGNO PER MANTENIMENTO DELLA FORESTAZIONE/IMBOSCHIMENTO E SISTEMI AGROFORESTALI	59
5.7	SRA29 PAGAMENTO AL FINE DI ADOTTARE E MANTENERE PRATICHE E METODI DI PRODUZIONE BIOLOGICA	65
5.8	SRB01 SOSTEGNO ZONE CON SVANTAGGI NATURALI MONTAGNA	72
5.9	SRD01 INVESTIMENTI PRODUTTIVI AGRICOLI PER LA COMPETITIVITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE.....	74
5.10	SRD02 INVESTIMENTI PRODUTTIVI AGRICOLI PER AMBIENTE, CLIMA E BENESSERE ANIMALE.....	80
5.11	SRD03 INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE PER LA DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE	88
5.12	SRD05 - IMPIANTI FORESTAZIONE/IMBOSCHIMENTO E SISTEMI AGROFORESTALI SU TERRENI AGRICOLI	93
5.13	SRD07 - INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE PER L'AGRICOLTURA E PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DELLE AREE RURALI	100
5.14	SRD08 - INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE CON FINALITÀ AMBIENTALI	105
5.15	SRD12 - INVESTIMENTI PER LA PREVENZIONE ED IL RIPRISTINO DANNI FORESTE.....	115
5.16	SRD13 - INVESTIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI.....	123
5.17	SRE01 - INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI	129
5.18	SRG06 - LEADER - ATTUAZIONE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE.....	133
5.19	SRH01 EROGAZIONE SERVIZI DI CONSULENZA	141
5.20	SRH03 FORMAZIONE DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI, DEGLI ADDETTI ALLE IMPRESE OPERANTI NEI SETTORI AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, INDUSTRIE ALIMENTARI E DEGLI ALTRI SOGGETTI PRIVATI E PUBBLICI FUNZIONALI ALLO SVILUPPO RURALE	145

5.21	SRH04 AZIONI DI INFORMAZIONE	148
5.22	SRH05 - AZIONI DIMOSTRATIVE PER IL SETTORE AGRICOLO, FORESTALE ED I TERRITORI RURALI	151
6	OUTPUT PREVISTI E UNIT AMOUNT.....	155
6.1	AGRICOLTURA BIOLOGICA IN MOLISE.....	155
7	PIANO FINANZIARIO	156
7.1	VENTILAZIONE FINANZIARIA - PIANO DEGLI INTERVENTI FINANZIATI	157
7.2	CONCORSO DELLA REGIONE MOLISE AL RAGGIUNGIMENTO DEL TARGET N+2	159
7.3	I VINCOLI ALLE ALLOCAZIONI FINANZIARIE (ARTT. 92-93-94).....	160
7.3.1	<i>Dotazioni finanziarie minime per l'iniziativa LEADER</i>	<i>160</i>
7.3.2	<i>Dotazioni finanziarie minime per gli interventi rivolti a obiettivi specifici in materia di ambiente e di clima 160</i>	
7.3.3	<i>Dotazioni finanziarie massime relative all'assistenza tecnica</i>	<i>161</i>
7.4	CRONOPROGRAMMA BANDI.....	161
8	INDICATORI DI RISULTATO	164
9	ASSISTENZA TECNICA, COMUNICAZIONE, VALUTAZIONE.....	165
9.1	CAPACITÀ AMMINISTRATIVA.....	165
9.2	MONITORAGGIO.....	165
9.3	VALUTAZIONE	166
9.4	COMUNICAZIONE.....	167
10	GOVERNANCE REGIONALE.....	168
10.1	PREMESSA.....	168
10.2	AUTORITÀ DI GESTIONE REGIONALE E ORGANISMO PAGATORE	168
10.2.1	<i>Strumenti dell'AdG – Manuale delle procedure</i>	<i>169</i>
10.2.2	<i>Strumenti dell'AdG – Criteri di selezione</i>	<i>169</i>
10.3	COMITATO DI MONITORAGGIO (EX SORVEGLIANZA)	169

1 INTRODUZIONE

La riforma della Politica Agricola Comune (PAC) recentemente approvata prevede che il sostegno, nel prossimo periodo 2023-2027, sia articolato attraverso un Piano Strategico, disegnato da ciascuno Stato membro e approvato dalla Commissione Europea.

Nel caso italiano, tuttavia, le materie di agricoltura e sviluppo rurale sono costituzionalmente di competenza regionale. Pertanto, questo documento costituisce il complemento di programmazione della regione Molise inerente allo sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2023-2027.

Il contenuto di questa prima versione, pur essendo frutto di un intenso e meticoloso lavoro, non può ritenersi definitivo ed è soggetto a possibili successive modifiche che saranno concordate con l'Autorità di Gestione Nazionale e con i servizi della Commissione UE.

Il presente complemento è parte integrante del Piano strategico nazionale della PAC 2023-2027. Esso è frutto di interlocuzione pubblica nell'ambito del tavolo verde e di partenariato finalizzata a far emergere i fabbisogni prioritari su cui mirare l'azione strategica ed i diversi interventi qui descritti. Al partenariato locale si aggiunge l'interlocuzione stretta con l'AdG nazionale, l'Organismo Pagatore Agea e i servizi della commissione UE che ha reso coerente l'azione regionale con quella nazionale e con gli obiettivi posti dalla UE.

2 LA STRATEGIA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE MOLISE

Il nuovo quadro regolamentare dei Piani Strategici della PAC, comprensivi dello sviluppo rurale, cambia in modo sostanziale l'approccio passando da una politica prescrittiva dei requisiti che i beneficiari devono soddisfare, ad una politica volta al raggiungimento di risultati specifici legati a tre obiettivi generali:

- la promozione di un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare;
- l'intensificazione della cura dell'ambiente e dell'azione per il clima, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali dell'UE;
- rafforzamento del tessuto socioeconomico delle aree rurali.

Già la strategia dell'attuale PSR Molise 2014-2020 esteso al 2022 è fortemente centrata a risolvere i tre suddetti obiettivi attraverso un orientamento molto forte degli interventi ad una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva così come definita nella strategia europea 2020.

Con questo nuovo approccio, il Molise, dopo un'analisi rigorosa della situazione iniziale, che ha permesso di individuare e dare priorità ai bisogni legati a ciascuno di questi obiettivi, propone un Piano per lo Sviluppo rurale 2023-2027 il cui obiettivo centrale è lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura e delle aree rurali oltre che della garanzia di una produzione di alimenti sicuri e accessibili a tutti così come previsto nella Comunicazione del 2017 della Commissione su "Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura". Una sostenibilità multidimensionale che interconnette la dimensione economica, quella ambientale e quella sociale coniugando competitività dei settori, con salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente e della biodiversità, con un ambiente rurale vivace e dinamico. Con questo approccio strategico si intende contribuire al consolidamento del valore economico del sistema agroalimentare e delle aree rurali in maniera sostenibile nel tempo.

Due sono le problematiche principali che caratterizzano la presente strategia: spopolamento e biodiversità. Due problematiche che restano sfide aperte a cui dare risposta in continuità con le azioni intraprese con la programmazione 2014-2022.

Le linee di intervento che seguiranno daranno priorità a soluzioni che manifestano un valore concreto di impatto verso la salvaguardia e valorizzazione delle risorse naturali, l'attivazione del lavoro, il miglioramento delle condizioni di vita nelle aree rurali, il rafforzamento della biodiversità e della capacità dei contesti rurali a resistere o prevenire o contrastare cambiamenti climatici che assumono un ruolo sempre più importante per il futuro sia delle pratiche economiche e sociali, sia delle stesse comunità ad esse legate.

Da questo la strategia dello sviluppo rurale della regione, ieri ed oggi, è stata e sarà una strategia caratterizzata da uno sviluppo sostenibile e duraturo nel tempo. In questo diverse sono le componenti da tenere in considerazione e che avranno un ruolo chiave nella presente strategia.

La prima su cui bisogna soffermarsi è quella del tempo, elemento centrale in tutte le strategie di programmazione mirate allo sviluppo. Non si può prescindere dal tempo, bisogna tuttavia governarlo in modo sostenibile. Questo presuppone che le scelte attuali vanno caratterizzate da una visione di lungo periodo volta al beneficio soprattutto delle nuove generazioni ed al mantenimento della capacità riproduttiva della natura e della sua qualità (aria, terra, acqua). Oggi, si guarda troppo spesso al benessere dei cittadini attuali dimenticando la visione futura. Un benessere ottenuto attraverso comportamenti errati nell'uso delle risorse, del mercato e della società civile. Parliamo molto spesso e lottiamo per i nostri diritti a vivere, migliorare il proprio benessere ad essere rispettati, ma dimentichiamo di attuare lo stesso approccio verso gli altri, intesi in senso ampio (comprendendo anche le risorse ambientali e naturali), non considerando che il tempo comunque va avanti e che soddisfatti i propri bisogni personali lasciamo deserti culturali, ambientali e sociali dietro di noi. Ecco con la presente strategia non si consentirà questo, saranno invece incentivati e promossi comportamenti guidati dalla consapevolezza che l'avanzare del tempo deve garantire a tutti di poter avere almeno le stesse condizioni di partenza se non mirare ad un loro miglioramento continuo, un approccio che è alla base della coevoluzione uomo-natura.

La seconda componente è rappresentata dalle risorse umane. Un elemento base soprattutto nella sua declinazione di genere. Senza le risorse umane non esistono strategie di sviluppo, sia esse sostenibili o meno. Come non è pensabile ad una strategia di sviluppo rurale sostenibile che non dia parità di opportunità a generi diversi o etnie diverse. Risorse umane che, tuttavia, rappresentano un elemento di forte criticità per le aree rurali in quanto il trend di spopolamento continua lasciando i piccoli comuni delle aree rurali regionali con una popolazione sempre minore e sempre più invecchiata. Questione centrale per il Molise. Una questione già affrontata nella programmazione 2014-2022 i cui interventi hanno consentito un freno a tale tendenza, anche se parziale, salvaguardando attività, tra cui quelle zootecniche, che rappresentano il motore dello sviluppo economico di molte aree rurali regionali. Ma, questo non basta. Bisogna lavorare molto sulla componente umana individuando soluzioni che portino ad un'inversione di tendenza del fenomeno. I piccoli comuni sono presidi fondamentali per uno sviluppo sostenibile dei territori regionali. L'approccio semplicistico di concentrare per ottenere una riduzione dei costi (questo per tutte le soluzioni economiche, sociali e ambientali) è un approccio che va messo da parte. Ha mostrato e sta mostrando tutti i suoi limiti. Più si creano strutture grandi e concentrate maggiori sono i danni in caso di fallimenti. Danni che ricadono su tutti i cittadini. L'obiettivo della presente strategia è lavorare sulle piccole soluzioni, sul mantenimento di un tessuto imprenditoriale e sociale diffuso, di piccole dimensioni, creando soluzioni che consentono interconnessioni e modalità di governo sostenibili, multilivello e multidimensionali. Oggi la tecnologia e le innovazioni che la contraddistinguono consentono di rendere tali soluzioni non solo attuabili, ma promettenti per uno sviluppo sostenibile e duraturo nel tempo. Con il nuovo programma si intende intervenire anche sul capitale della conoscenza un altro elemento fortemente legato alle risorse umane e fortemente a rischio. Avere un capitale umano diffuso sul territorio significa anche contare su un sistema di conoscenza diffusa. Oggi il Molise può contare su infrastrutture innovative che consentono la nascita di soluzioni originali e promettenti che utilizzano un nuovo modello concettuale di sviluppo e diffusione delle conoscenze e dei servizi mirato sia alle piccole imprese, sia ai piccoli comuni, rendendoli maggiormente attrattivi all'interno di una nuova prossimità che va oltre i limiti fisici territoriali, sia soprattutto al capitale umano che deve tornare ad essere l'obiettivo centrale degli strumenti di politica. È per questo che nell'ambito di tale strategia interventi mirati ad investimenti in infrastrutture funzionali ad una delocalizzazione dei servizi attraverso soluzioni innovative che rappresentino anche nuove opportunità per fare impresa; a soluzioni di trasferibilità e diffusione delle conoscenze, oltre che di individuazione e sviluppo di idee innovative; a forme e modi di fare impresa orientati a creare un sistema territoriale resiliente e collaborativo; continueranno ad avere un ruolo prioritario. Un modello concettuale che deve riorganizzare in primo luogo il sistema di costruzione delle conoscenze e della sua diffusione riportando al conoscenza locale al centro dell'analisi e dello sviluppo dei saperi quale elemento di partenze per consentire non solo il mantenimento delle tradizioni, ma anche per evitare che molta conoscenza acquisita scompaia sui contesti territoriali scompaia con lo spopolamento e la chiusura delle aziende. Qui, il sistema AKIS, obiettivo orizzontale del Piano nazionale va completamente ridisegnato. Per i territori molisani non bastano soluzioni preconfezionate e diffuse sul territorio. Il territorio molisano necessita di un approccio innovativo dove i saperi vecchi e nuovi, organizzati da soggetti diversi nati nel posto o nuovi entranti attratti dalle nuove opportunità, si incrociano e danno vita ad un filone di idee nuove che rivitalizzano i luoghi e costruiscono le condizioni per una nuova vitalità dei nostri comuni e territori rurali.

La terza componente è rappresentata dalla biodiversità. Questa componente è il punto di forza della regione e delle sue aree rurali. La biodiversità è esplicitata nelle risorse naturali, nelle pratiche agricole ed economiche, nel tessuto sociale. Insieme, all'interno di un approccio co-produttivo tali sub-componenti continuano a mantenere un ambiente fortemente caratterizzato da un alto livello di biodiversità. Esistono alcuni elementi di pressione che vanno governati con maggiore attenzione, ma non possiamo non evidenziare che il sistema montano molisano è caratterizzato da un patrimonio forestale importante, da superfici pascolive spesso con alto grado di biodiversità, da pratiche agricole di basso impatto o biologiche, dalla presenza importante di acqua, con un'alta qualità. Elementi che caratterizzano la regione come un sistema con grande resilienza almeno fino ad oggi, un sistema che deve essere mantenuto e rafforzato per le nuove generazioni. Tale sistema da potenzialità inizia ad evidenziare diverse problematiche e criticità. Da una parte i cambiamenti climatici, dall'altra lo spopolamento stanno minando la solidità di una delle ricchezze più importanti della regione. Le aree montane forestali e pascolive senza la presenza dell'azione umana sono destinate non solo a perdere la biodiversità, ma anche ad impoverirsi e deteriorarsi fino a giungere a situazione di criticità ambientali che non restano localizzate solo nelle aree rurali, ma tendono a diffondersi anche verso i centri urbani più ricchi e popolosi. Fenomeni come incendi, precipitazioni anomale, smottamenti, erosioni, vanno

prevenuti con azioni adeguate nel tempo. Non si deve aspettare che accadano e poi preoccuparsi del ripristino. Ogni volta che accade questo, pezzi di biodiversità e di conoscenze si perdono definitivamente e spesso non sono recuperabili. L'azione va avviata prima in maniera preventiva e continuando con quanto già fatto nel vecchio programma, per questo sarà data priorità a tutte quelle azioni che si orientano nella salvaguardia della biodiversità e a quei comportamenti economici e sociali che le utilizzano in maniera sostenibile.

La quarta componente è quella istituzionale. Si cerca anche in questo caso di concentrare al fine di ridurre il carico burocratico ed i relativi costi. Ancora una volta il modello è sbagliato. Le istituzioni sono fatte di persone. La scelta delle persone è fondamentale. La struttura delle istituzioni deve rimanere multilivello. Le istituzioni locali come i comuni vanno salvaguardati e aiutati a resistere. Con la presente strategia si darà spazio ad un ruolo attivo delle istituzioni locali di definire le proprie strategie locali di sviluppo, anche in discontinuità con quanto fatto in passato così da offrire opportunità a nuovi soggetti con nuove idee. Ma sarà attuata anche un'azione solida di formazione mirata a migliorare le conoscenze di tutti gli attori che a diverso titolo saranno interessati dalle fasi attuative del nuovo programma dalle azioni istruttorie della Pubblica amministrazione, a quelle di consulenza ed assistenza tecnica alle aziende, a quelle scientifiche nel campo delle innovazioni e sperimentazioni guida che dovranno prevedere un ruolo attivo delle imprese. Si cercherà anche di rinforzare il capitale umano attraverso processi selettivi mirati a risorse adeguate che nel tempo potranno migliorare e rafforzare l'operato della macchina amministrativa e dei servizi. In questo senso si intende anche dare risposta nuove strategie attuate dalla UE nel campo della diffusione delle innovazioni e del sistema AKIS. Una strategia di sviluppo rurale sostenibile, quindi, non può che prevedere un sistema istituzionale multilivello in cui la parte locale torni ad essere l'elemento chiave per il presidio del territorio e l'attuazione degli interventi all'interno di un sistema di governo complesso e multilivello che sappia esaltare le qualità e ridurre le debolezze dei diversi nodi coinvolti.

Le quattro componenti su richiamate coesistono nell'attuale strategia molisana per uno sviluppo rurale sostenibile e duraturo nel tempo. La debolezza o assenza di una componente comprometterebbe l'efficacia degli interventi disegnati e soprattutto l'uso delle risorse ad essi destinati. Tuttavia, va sottolineato che alcune delle quattro componenti possono essere su livelli di qualità diversi pertanto è necessario in questo effettuare una scelta in merito a quali componenti necessitano di interventi immediati, e quali possono poi ricevere attenzione nel tempo sempre utilizzando un approccio dinamico nella programmazione, cioè capace di riadeguarsi ai mutamenti di contesto e dei fabbisogni influenzati spesso anche dai risultati raggiunti nelle fasi attuative degli interventi.

La presente strategia, quindi, poggia da un lato sul principio base che il tempo produce dei cambiamenti che portano necessariamente ad aggiustamenti continui ed evolutivi delle azioni disegnate oggi nell'ambito del presente programma; dall'altro su una visione d'insieme delle problematiche e componenti su richiamate dove tutti cercano di ridurre le proprie aspettative guardando al benessere collettivo (dentro il quale ha un posto d'onore anche il sistema ambientale), condividendo scelte che hanno la potenzialità concreta di un impatto positivo sul sistema rurale regionale. Una potenzialità concreta declinata come la combinazione tra la presenza di una soluzione promettente, l'adeguata disponibilità delle risorse finanziarie, la sua rapida attuazione, ed il controllo efficace mirato ad evitare condizioni artificiose ed opportunistiche spesse legate a mentalità culturali oggi superate e non più attuabili.

A tal fine, ci sarà un uso più efficiente delle risorse destinate al presente Piano di Sviluppo Rurale della regione Molise legando gli aiuti al raggiungimento degli obiettivi, principalmente su tre assi:

1. Maggiore equità nel sostegno al reddito, attraverso un miglioramento del sistema di distribuzione degli aiuti diretti;
2. Garantire il rispetto degli impegni e degli obiettivi ambientali, combinando misure regolamentari con pagamenti che remunerano gli sforzi degli agricoltori che vanno oltre la baseline.
3. Attuazione di un'ampia serie di misure volte a contribuire alla sostenibilità ambientale, economica e sociale del settore: investimenti, innovazione, formazione e consulenza, nonché uno sforzo deciso per facilitare l'inserimento dei giovani e ridurre il divario di genere nel settore.

Il sistema rurale molisano presenta sfide che, se non affrontate correttamente, possono erodere la competitività dei diversi settori economici (perdita di posti di lavoro, attività economica nelle aree rurali e capacità di approvvigionamento alimentare) minacciando così oltre che la sostenibilità ambientale anche la

sopravvivenza dell'intero sistema socio-economico regionale. Il presente Piano risponde quindi ai bisogni di seguito individuati e che possiamo riassumere nei seguenti:

1. con riferimento alle sfide economiche, si prevede di sostenere gli agricoltori nel miglioramento della competitività delle loro aziende agricole attraverso modalità di sostegno: al reddito, a compensazione di svantaggi legati ad impegni ambientali volontari, alla diffusione ed utilizzo dei servizi di consulenza aziendale; al miglioramento delle conoscenze e competenze; agli investimenti nell'uso della tecnologia e della digitalizzazione, o di innovazioni originali di prodotto, processo o organizzative; ad azioni collettive e di informazione e comunicazione. Sarà necessario non lasciare indietro nessuno, in particolare accompagnando le piccole e medie aziende agricole, poiché sono quelle di maggiore importanza sociale, e quelle che tengono maggiormente in vita le aree rurali. Tali aiuti saranno in linea e sinergici con quelli previsti nel Piano nazionale e diretti al reddito delle imprese ed agli eco-schemi;
2. in relazione alle sfide ambientali e climatiche, il presente Piano risponderà ai bisogni ambientali individuati e contribuirà al raggiungimento degli obiettivi delle Strategie *Farm to Fork* e Biodiversità per l'orizzonte 2030. Si lavorerà sulla riduzione delle emissioni e sull'aumento dei "carbon sink" attraverso l'incentivazione di pratiche agricole di basso impatto e di maggiore assorbimento del carbonio. Si incentiveranno le colture perenni, la valorizzazione forestale e le soluzioni mirate alla salvaguardia dei pascoli e degli inerbimenti sia nei sistemi agricoli delle coltivazioni pluriennali, sia in quelle annuali con fasce perimetrali fiorite. Sarà incentivata l'agricoltura biologica, con l'obiettivo di un aumento della superficie ad essa dedicata rispetto a quella degli anni passati, la riduzione della perdita di nutrienti dal suolo e l'uso di fertilizzanti ed antiparassitari oltre che la riduzione dell'uso di antimicrobici in allevamento di bestiame ed il miglioramento del benessere degli animali. Ci sarà un'azione mirata ad incentivare un uso sostenibile dell'acqua di irrigazione e la valorizzazione della biodiversità in tutto il territorio regionale;
3. con riferimento alle sfide sociali, il Piano favorendo il mantenimento dell'attività agricola determina delle implicazioni importanti sul mantenimento delle comunità rurali. A questo si andranno ad aggiungere misure di sviluppo rurale che consentono il rilancio di queste aree, come gli aiuti per la creazione di imprese o per i servizi di base. Inoltre, il Piano riguarderà altri aspetti di natura sociale particolarmente rilevanti in regione, come la riduzione del divario di genere e il sostegno al ricambio generazionale. Si cercherà di incoraggiare la creazione di azioni collettive e di reti di impresa o reti sociali mirate a migliorare i costi dei processi economici, le condizioni di vita, le problematiche burocratiche ed amministrative. In questo modo la dimensione sociale è incorporata nella presente strategia. Sarà concesso un maggiore sostegno alla transizione digitale, all'innovazione e al trasferimento di conoscenze, complementi necessari ad una trasformazione ambientale delle aziende agricole e ad una maggiore vitalità e resilienza dei territori rurali.

In questo modo, si prevede che l'attuazione del presente piano strategico dello sviluppo rurale aiuterà il settore agricolo e rurale della regione Molise a rispondere in modo equilibrato alle sfide economiche, sociali e ambientali che si troverà ad affrontare. Inoltre, il piano, in qualità di complemento di programmazione del Piano Nazionale di Sviluppo Rurale presentato dallo stato Italiano, contribuirà in maniera adeguata al raggiungimento degli obiettivi strategici previsti dal Piano ed in particolare di quelli rivolti all'ambiente, al ricambio generazionale ed alla conoscenza. Rispetto alle diverse possibilità di intervento previste dal Piano nazionale la regione sceglie di attivare quelle che maggiormente rispondono ai fabbisogni regionali e che allo stesso tempo sono coerenti e sinergici con la strategia nazionale presentata. Tutto questo tenendo anche conto delle risorse disponibili che non sono sufficienti a soddisfare tutte le necessità regionali e per questo che qui si è scelto di attuare un metodo nuovo che è quello di basare le scelte sui fabbisogni e sull'adeguata dotazione finanziaria necessaria agli interventi per ottenere un impatto minimo rispetto ai fabbisogni. Inoltre si utilizza un approccio dinamico. Molti interventi non sono previsti almeno in questa fase iniziale, ma possono essere ripensati nel corso del tempo se le condizioni di contesto e dei fabbisogni oltre che i risultati attuativi degli interventi lo richiedono. Viene qui utilizzata in maniera trasversale l'approccio dal basso che ha la sua forza proprio nella flessibilità e capacità a ripensare gli interventi sulle mutate condizioni di contesto spesso influenzate anche dalle fasi attuative degli interventi stessi.

3 CONTESTO DI RIFERIMENTO E VALUTAZIONE DEI BISOGNI

3.1 Gli indicatori territoriali di riferimento e i metodi di analisi

Ai fini della presente analisi, sono stati considerati i valori assunti, per gli anni 2014, 2020 e per i territori della Regione Molise, dell'Italia e del Mezzogiorno, dagli indicatori di contesto previsti per la programmazione 2023-2027 (EC – Common agricultural policy indicators). Nell'analisi sono stati anche inseriti alcuni indicatori di contesto della programmazione 2014-2020, individuabili con la notazione *ex* davanti al codice originale dell'indicatore. Tutti gli indicatori sono stati calcolati in valori relativi, e quindi pesati con variabili quali: popolazione, numero di occupati, SAU, superficie totale. Da un punto di vista metodologico, l'analisi è stata basata, per ciascun indicatore, su due elaborazioni, una statica ed una dinamica, mettendo a confronto i valori regionali con i valori assunti dai due *benchmark* territoriali di riferimento, Italia e Mezzogiorno:

- i) Statica: confronto tra i valori registrati in Regione nel 2020 rispetto agli analoghi valori registrati in Italia e nel Mezzogiorno (rispettivamente IS_{MO} ; IS_{IT} ; IS_{ME});
- ii) Dinamica: confronto tra l'andamento dell'indicatore regionale nel periodo 2014-2020, con gli analoghi indicatori di andamento calcolati per l'Italia e per il Mezzogiorno (rispettivamente ID_{MO} ; ID_{IT} ; ID_{ME}).

Per gli indicatori con preferenze crescenti, se il rapporto tra i valori degli indicatori del Molise, sia statici che dinamici, e i valori degli indicatori dei *benchmark* è superiore o uguale ad uno, la condizione regionale è stata giudicata strettamente preferibile a quella dei *benchmark*. Condizioni opposte sono state assunte nel caso di indicatori con preferenze decrescenti. Successivamente, gli indicatori sono stati suddivisi per cluster sulla base di assunzioni in virtù delle quali, nel passaggio dalla cluster 1 alla cluster 8 aumenta il livello di preferenza della condizione regionale rispetto ai *benchmark*: cluster 1 condizione peggiore, cluster 8 condizione migliore (per semplicità di scrittura, il testo di seguito fa riferimento solo al caso di preferenze crescenti). Per ciascun cluster, le assunzioni sono state le seguenti:

Cluster 1: Indicatori di contesto in cui il Molise presenta valori inferiori ad 1 in ottica sia statica che dinamica, nel confronto con entrambi i *benchmark*, Mezzogiorno che di Italia.

$$IS_{MO} < IS_{ME}; IS_{MO} < IS_{IT}$$

$$ID_{MO} < ID_{ME}; ID_{MO} < ID_{IT}$$

Cluster 2: Indicatori di contesto in cui il Molise ha un confronto positivo in ottica statica rispetto al Mezzogiorno ma non all'Italia, e un confronto negativo in ottica dinamica rispetto ad entrambi.

$$IS_{MO} > IS_{ME}; IS_{MO} < IS_{IT}$$

$$ID_{MO} < ID_{ME}; ID_{MO} < ID_{IT}$$

Cluster 3: Indicatori di contesto in cui il Molise ha un confronto negativo in ottica statica rispetto sia a Mezzogiorno che Italia, e un confronto positivo in ottica dinamica rispetto al Mezzogiorno ma non all'Italia.

$$IS_{MO} < IS_{ME}; IS_{MO} < IS_{IT}$$

$$ID_{MO} > ID_{ME}; ID_{MO} < ID_{IT}$$

Cluster 4: Indicatori di contesto in cui il Molise ha un confronto positivo in ottica statica rispetto sia a Mezzogiorno che Italia, ma un confronto negativo in ottica dinamica rispetto ad entrambi.

$$IS_{MO} > IS_{ME}; IS_{MO} > IS_{IT}$$

$$ID_{MO} < ID_{ME}; ID_{MO} < ID_{IT}$$

Cluster 5: Indicatori di contesto in cui il Molise ha un confronto negativo in ottica statica rispetto sia a Mezzogiorno che Italia, ma un confronto positivo in ottica dinamica rispetto ad entrambi.

$$IS_{MO} < IS_{ME}; IS_{MO} < IS_{IT}$$

$$ID_{MO} > ID_{ME}; ID_{MO} > ID_{IT}$$

Cluster 6: Indicatori di contesto in cui il Molise ha un confronto positivo in ottica statica rispetto sia a Mezzogiorno che Italia, e un confronto positivo in ottica dinamica rispetto al Mezzogiorno ma non all'Italia.

$$IS_{MO} > IS_{ME}; IS_{MO} > IS_{IT}$$

$$ID_{MO} > ID_{ME}; ID_{MO} < ID_{IT}$$

Cluster 7: Indicatori di contesto in cui il Molise ha un confronto positivo in ottica statica rispetto al Mezzogiorno ma non all'Italia, e un confronto positivo in ottica dinamica rispetto ad entrambi.

$$IS_{MO} > IS_{ME}; IS_{MO} < IS_{IT}$$

$$ID_{MO} > ID_{ME}; ID_{MO} > ID_{IT}$$

Cluster 8: Indicatori di contesto in cui il Molise ha un confronto positivo sia in ottica statica che dinamica, nel confronto sia di Mezzogiorno che di Italia.

$$IS_{MO} > IS_{ME}; IS_{MO} > IS_{IT}$$

$$ID_{MO} > ID_{ME}; ID_{MO} > ID_{IT}$$

I risultati sono presentati nella seguente tabella.

Cluster	Indicatore	Descrizione Indicatore	Cluster	Indicatore	Descrizione Indicatore
Cluster 1	C2	Densità di popolazione	Cluster 7	C6	Tasso di occupazione - totale
	C11c	Struttura economia - % Servizi valore aggiunto		C6	Tasso di occupazione - uomini
	C18	Superficie irrigata		C9	PIL pro capite
	C23	UBA		C10	Tasso di povertà
	C23	Imprenditori agricoli per classe di età		C11b	Struttura economia - % Industria valore aggiunto
	C15	Formazione degli imprenditori agricoli - laureati		Ex C12c	Produttività del lavoro per settore economico - Servizi
	C32	Infrastrutture turistiche		C15	Formazione degli imprenditori agricoli - educazione base
	C40	Dotazione di carbonio organico nei suoli agricoli		C25	Fattore di reddito agricolo
Cluster 2	ex C29	Superficie foreste e altri terreni boschivi	Cluster 8	C26	Reddito delle imprese agricole
	C6	Tasso di occupazione - donne		C28	Investimenti fissi lordi nel settore agricolo
	ex C12a	Produttività del lavoro per settore economico - agricoltura		ex C6	Tasso di lavoro autonomo
	C30b	Produttività del lavoro nel settore forestale		C11a	Struttura dell'economia - % Agricoltura valore aggiunto
	C12	Aziende agricole (su popolazione)		ex C11b	Struttura del lavoro - % Industria occupati
	C41	Erosione idrica del suolo		C15	Formazione degli imprenditori agricoli - diploma
Cluster 3	ex C11c	Struttura del lavoro - % Servizi occupati	C5	Copertura del Suolo	
Cluster 4	C43	Energia utilizzata in agricoltura, foreste e agroalimentare	C36	Indice degli uccelli agricoli	
	ex C11a	Struttura del lavoro - % Agricoltura occupati	C44	Emissioni Gas Serra da Agricoltura	
Cluster 5	ex C12b	Produttività del lavoro per settore economico - Industria			
	C30a	Produttività del lavoro nel settore agricoltura			
	C30c	La produttività del lavoro nell'industria alimentare			
	C12	Aziende agricole (su forza lavoro)			
	C33	Superficie agricola biologica			
	C29	Produttività totale dei fattori in agricoltura			

3.2 Aspetti generali del sistema socio-economico del Molise

3.2.1 Il quadro socio-economico

Il Molise è una regione con territorio classificato per l'80% rurale, fatta eccezione dei centri urbani di Campobasso e Isernia. La popolazione residente nel 2021 è pari a 292.150 abitanti, corrispondenti allo 0,5% della popolazione nazionale, ripartita in 136 comuni (C1). Nel 2021, la densità della popolazione è pari a 65 ab/km² (C2), molto al di sotto della media nazionale (195,4 ab/km²). Su un territorio di 4460 km² (C4), di cui 4371 in area D e solo 89 in area A, la popolazione è concentrata per oltre il 34% nei centri di Campobasso, Isernia e Termoli, mentre il 52,4% è localizzata in comuni al di sotto dei 5.000 abitanti.

Sotto il profilo orografico, il 78,8% del territorio (pari a 349.149 ettari) è classificabile come montano. Il 4% del territorio è coperto da superfici artificiali e costruzioni, meno dell'1% da superfici naturali non vegetate, il 48% da alberi, il 2% da arbusti, il 45,4% da vegetazione erbacea e lo 0,3% da acque e zone umide (C5). Rispetto al Mezzogiorno ed all'Italia, in percentuale, il Molise presenta una maggiore copertura erbacea, una copertura arborea lievemente maggiore ed una superficie artificiale minore.

Tra il 2014 e il 2021, la popolazione del Molise è passata da 311.398 a 292.150 abitanti, perdendo 19.248 unità, il 6,2% della popolazione; nel caso molisano la diminuzione della popolazione è stata superiore a quella che nello stesso periodo ha interessato sia il Mezzogiorno (- 3,7%), sia l'intero territorio nazionale (- 2,9%). In dettaglio per quanto riguarda la provincia di Campobasso, si è passati da 231.086 abitanti nel 2010 a 219.763 nel 2021 (-4,9%), mentre nel caso di quella di Isernia si è passati da 88.694 abitanti nel 2010 a 84.027 nel 2020 (-5,3%). Il Molise (C3) è, inoltre, caratterizzato da un progressivo invecchiamento della popolazione: nel 2021, la quota di abitanti al di sopra dei 64 anni ha raggiunto un valore di oltre il 26% (superiore rispetto al 22,6% del Mezzogiorno e al 23,9% dell'Italia), mentre quella inferiore ai 15 anni è pari a circa l'11% (rispetto al 13% del Mezzogiorno e 12,7% dell'Italia). Per lo stesso anno, l'invecchiamento riguarda anche la popolazione attiva il cui indice di struttura (il rapporto tra popolazione in età non attiva e popolazione in età attiva) ha raggiunto il valore di 59,1 (rispetto al 57,5 dell'Italia e al 55,3 del Mezzogiorno).

Nel 2021 il tasso di occupazione è risultato pari al 52,3%, con una significativa differenza tra uomini (64,7%) e donne (39,7%) (C6). I valori del Molise sono più alti in confronto al Mezzogiorno, dove il tasso in esame è pari al 44,8% (56,8% uomini e 33% donne), anche se l'indicatore in questione non raggiunge il livello nazionale che nel complesso è pari a 58,2%, 67,1% nel caso degli uomini e a 49,4% in quello delle donne. In questo quadro va segnalato l'aumento del ricorso a forme di lavoro diverse da quello a tempo pieno o indeterminato: nel 2019, il 20,2% dei lavoratori è classificato come "lavoratore autonomo" (ex C6), maggiore rispetto sia all'Italia (16,7%) che al Mezzogiorno (13,1%).

Nel 2021, la disoccupazione (C7) ha raggiunto un livello dell'11,2%, molto meno del Mezzogiorno nel suo complesso (16,7%) ma lievemente al di sopra della media italiana (9,7%). Il fenomeno interessa più la componente femminile (14,4%) che quella maschile (9,2%) della forza lavoro e soprattutto i giovani tra i 15 e i 24 anni (28,5%). Va comunque segnalato che nell'ultimo triennio disponibile (2018-2020) la disoccupazione giovanile è scesa dal 39,4% al 28,5%, attestandosi dunque su valori nettamente inferiori rispetto alla media del Mezzogiorno (43,1%).

A fronte di un'incidenza di povertà familiare relativa del 19% (superiore di 8 punti percentuali rispetto ai valori dell'Italia ma inferiore di quasi due punti percentuali rispetto al Mezzogiorno) e di povertà relativa individuale del 21,5% (livello inferiore rispetto al 25,3% del Mezzogiorno ma di gran lunga superiore al 14,8% dell'Italia) (C10), si osserva una maggiore incidenza della povertà (familiare ed individuale) che può essere messa in relazione al mercato del lavoro ed alla sua incapacità di garantire retribuzioni accettabili.

Il PIL del Molise nel 2021 è pari a 6.362,5 milioni di euro con un valore pro capite di 21.700 euro (IC9), significativamente inferiore al nazionale (pari a 30.136,20 euro), ma superiore a quello del Mezzogiorno (19.739 euro). Il contributo dei settori al valore aggiunto regionale mostra un maggior peso dell'agricoltura rispetto al resto d'Italia, 6,4 % contro il 2,15% (C11a), ed un minor peso dei servizi, che comunque restano il settore principale con circa il 72,1%. Sempre facendo riferimento al 2021, il settore industriale genera il 21,5% del valore aggiunto ed il comparto agroalimentare rappresenta il 2,3% del VA. Per quanto riguarda il

settore dei servizi, la sua contribuzione in termini di valore aggiunto è diminuita dal 2018 in controtendenza con il resto dell'Italia, e si è ridotta anche la produttività settoriale attestandosi a livelli inferiori delle regioni del Mezzogiorno.

Nel 2020 i settori economici hanno raggiunto i seguenti livelli di produttività (intesa come rapporto tra valore aggiunto ed ammontare di ore lavorate): €12,4 per l'agricoltura; €28,9 per l'industria; €38,3 per i servizi (ex**C12**). Inoltre, nel 2020 si registrano 8.300 occupati in agricoltura, 24.200 nell'industria e 73.000 nei servizi (**C8**).

3.3 Le caratteristiche settoriali

3.3.1 Il settore agricolo

La superficie agricola totale (SAT) censita nel 2020 in Molise è pari a 225.690 ettari e la superficie agricola utilizzata (SAU) è pari a 183.642 ettari (81,3% della SAT regionale, 1,4% della SAU nazionale) (**IC17**); rispetto al 2010, in cui gli ettari di SAT erano 252.321 e quelli di SAU 197.517, si registra una diminuzione di 26.631 ettari di SAT (-10,6%) e di 14.000 ettari di SAU (-7,1%).

La SAU è costituita in parte assolutamente prevalente da seminativi (72,3%), seguiti da prati permanenti e pascoli (18,3%) e dalle coltivazioni legnose (9%). Per quanto riguarda i seminativi, rispetto al quadro nazionale e meridionale, il Molise si caratterizza per una netta prevalenza della coltivazione dei cereali da granella - in particolare grano duro - che occupano quasi il 60% dell'intera SAU regionale.

Stando al censimento 2020, le aziende agricole molisane risultano 18.233 (4.744 delle quali risultano essere aziende zootecniche) (**C12**); rispetto al 2010, in cui erano state registrate 26.272 aziende agricole (delle quali 4.022 zootecniche), solo il 69% delle aziende è ancora attivo. Inoltre, il Molise ha assistito ad una variazione della superficie media aziendale nel periodo 2010-2020 da 7,5 ettari a circa 10; valori superiori rispetto al Mezzogiorno, ma inferiori rispetto alla media italiana. Le aziende di piccola dimensione economica, con superficie da 1 a 20 ettari costituiscono la porzione più consistente della struttura regionale (15.965 aziende pari all'87,6% del totale), così distribuite: 5.141 aziende di 0-2 ettari (13,9%); 4.624 di 2-5 ettari (25,3%); 3.609 di 5-10 ettari (19,7%); 2.591 di 10-20 ettari (14,2%). Vi sono infine 2.268 aziende dai 20 ettari in su (12,4%).

Per quanto concerne la dimensione economica, secondo il Rapporto RICA del 2021 relativo alle aziende agricole nel triennio 2016-2019, nel 2019 i ricavi medi aziendali sono stati pari a 45.000 euro ed il reddito netto medio aziendale si è attestato intorno ai 18.901 euro (**C25**, **C26**). Le aziende con allevamenti risultano 9.001 in totale nel 2020, per un totale di 84.841 UBA (**C23**).

Dall'elaborazione effettuata sui dati forniti dal Rapporto RICA, la Regione Molise mostra un livello di produttività per addetto nel settore agricolo che risulta essere pari al 71,9% del valore medio nazionale se calcolato sulla PLV, e pari al 78,2% se calcolato sul valore aggiunto (**C30a**). Da ciò si può dedurre che la redditività media (VA/PLV) delle aziende molisane è superiore dell'8,8% all'analogo valore calcolato su base nazionale.

In relazione all'agricoltura biologica, nel 2016 sono state rilevate dall'Istat oltre 1.305 aziende che producono con tale sistema per un valore in termini di SAU pari a 7.800 ettari (**C33**). Le aziende BIO che si certificano (in prevalenza olivicole, cerealicole e frutticole) sono solo quelle che hanno la possibilità e la dimensione economica per sostenere ed ammortizzare tali costi.

Analizzando la diffusione dell'irrigazione della superficie coltivabile, si riscontra che soltanto 8.082 ettari di superficie sono irrigati (sul totale di 18.637 ettari irrigabili a livello regionale, con un peso, quindi pari al 43,4%) (**IC18**); in totale, sono 1.620 le aziende con superfici irrigate.

Per il 2020, nel comparto zootecnico sono presenti 1.697 aziende con allevamenti bovini, 1.572 con allevamenti ovini, 1.447 con allevamenti suini e 1.401 con allevamenti avicoli. Per quanto riguarda il comparto vegetale, prevalgono in misura netta le coltivazioni erbacee: 9.793 aziende agricole producono

cereali (di cui il 7.149 frumento duro); seguono le foraggere avvicendate (7.934 aziende), legumi (2.350 aziende) e piante industriali (1.178 aziende).

Dai dati dell'ultimo censimento, la produzione vitivinicola conta 3.780 aziende per una superficie vitata totale di 3.682 ettari (e negli ultimi anni ha subito una forte riorganizzazione, permettendo a quasi il 7% delle aziende di passare a prodotti di qualità certificata e ad impianti di trasformazione aziendali); quella olivicola 13.355 aziende (nella maggior parte dei casi di piccole dimensioni e solo in minima parte specializzate) con 11.491 ettari di oliveti; quella ortofrutticola 16.454 aziende con legnose agrarie, frutta fresca, frutta secca, frutta a guscio ed altre legnose, per una SAU di 1.470 ettari (le specializzazioni preminenti risultano essere, al 2020, sui meli, noci, noccioli e susini).

Le persone rilevate nella manodopera aziendale in agricoltura in Molise risultano essere complessivamente 29.628 nel 2020 (**C13**), 2.913 in meno rispetto al 2016; tra questi, la metà della manodopera è di genere femminile. Guardando al livello di scolarità, il 21,4% dei conduttori delle aziende possiede la licenza elementare come titolo di studio, 36,4% la licenza media, il 23% un diploma di scuola superiore non agraria e solo l'8% circa possiede una laurea (di cui il 7% in discipline agrarie) (**IC15**). Inoltre 328 di loro hanno meno di 29 anni, 1.969 hanno da 30 a 44 anni, 5.721 hanno da 45 a 59 anni, 6.830 hanno tra i 60 e i 74 anni e 3.345 hanno dai 75 anni in poi (**C14**).

Secondo il censimento generale dell'agricoltura 2020 dell'Istat, nel triennio 2018-2020 1.109 aziende hanno effettuato almeno un investimento innovativo nei seguenti ambiti: varietà, razze, cloni; impianto e semina; irrigazione; lavorazione del suolo; concimazione; lotta fitosanitaria; impalcatura e potatura degli arboreti; stabulazione del bestiame; nutrizione animale; mungitura; gestione dei rifiuti; meccanizzazione; struttura e utilizzo degli edifici; organizzazione e gestione aziendale; vendita e marketing dei prodotti. L'ammontare medio di tali investimenti è stato di 2.664 euro (**C28**).

3.3.2 *Il settore forestale*

La Regione Molise è caratterizzata da un patrimonio boschivo di particolare rilevanza per biodiversità, stato di conservazione ed estensione. Con un comparto silvicolo che nel 2017 contava, secondo il Rapporto sullo stato delle foreste e del settore forestale italiano 2017-2018, 170 addetti, e che secondo l'Istat contribuisce alla formazione dell'11,2% del valore aggiunto agricolo nel 2019, il settore forestale registra una produttività del lavoro di 11.983,53 euro (**C30b**).

Secondo il Piano forestale regionale e le stime dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi di Carbonio (INFC) del 2015, le formazioni forestali e pre-forestali occupavano una superficie di 157.614 ettari, rappresentando circa il 35,5% dell'intero territorio regionale (ex **C29**) e raggiungendo un indice di boscosità regionale tra il 20% e il 30%. Inoltre, l'84% della superficie forestale presenta una copertura arborea maggiore del 50%. Il regime fondiario forestale è caratterizzato per il 40% da proprietà pubblica (estesa per 43.727 ettari) e per il restante 60% da proprietà privata (78.434 ettari). I boschi di origine artificiale occupano una superficie complessiva piuttosto contenuta di circa 1.800 ettari, corrispondenti al 1,15% del totale, e sono distribuiti in maniera piuttosto discontinua in tutto il territorio regionale.

Il settore forestale è soggetto ad una specifica pianificazione regionale che al 2020 si compone di 68 Piani di Assestamento (PDA), relativi ad altrettanti comuni, interessando: 26.047 ettari di bosco, 8.443 ettari di pascolo e incolto produttivo e 1.118 ettari di superficie improduttiva. La superficie totale assestata mediante PDA risulta pari a 35.686 ettari pari al 24% della superficie forestale regionale.

3.3.3 *Il settore alimentare*

“Con riferimento alla componente industriale del settore agroalimentare, nel 2019 questa era costituita da 590 unità locali, caratterizzate da una dimensione media piuttosto contenuta (4,6 addetti per unità, contro i 7,4 in Italia) e in modesta crescita rispetto al 2014 Tra le diverse attività, il Molise mostrava una marcata specializzazione nell'industria lattiero-casearia, con una quota di occupati pari al 27,3 per cento del totale alla fine del periodo, quasi il triplo della media nazionale ...; anche le attività di produzione di pasta e olio presentavano una quota di occupati relativamente elevata, pari rispettivamente al 10,7 e al 5,0 per cento, valori doppi nel confronto con i corrispondenti dati nazionali. Tra le industrie di specializzazione, soltanto

quella della pasta presentava una dimensione media superiore a quella nazionale, grazie alla sensibile crescita registrata tra il 2014 e il 2019.” (Banca d’Italia, L’Economia del Molise – Rapporto annuale, giugno 2022)

Le dinamiche future lasciano ben sperare soprattutto in termini di esportazione, dato che secondo la Camera di Commercio del Molise nel 2019 l’industria agroalimentare ha visto un aumento di esportazioni del 20,9% rispetto all’anno precedente. La produttività di questo segmento industriale si attesta su 23.038,69 euro (**IC30c**).

3.3.4 *Il settore turistico*

Nel 2019 in Molise il numero di esercizi ricettivi è cresciuto dell’8,5% rispetto all’anno precedente e conta un totale di 474 strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere (**C32**) confermando il trend positivo degli ultimi cinque anni; tuttavia (e probabilmente una delle cause di ciò è stata anche la pandemia) la tendenza è stata invertita. In totale nel 2021 sono stati registrati poco meno di 130.000 arrivi e oltre 456.000 presenze. Tuttavia, la mancanza di infrastrutture e competenze per migliorare l’attrattiva del territorio e la gestione delle diverse tipologie di flussi turistici – compresi quelli emergenti quali il turismo naturalistico o quello personalizzato, che costituiscono un’importante potenzialità considerate le risorse della regione – costituiscono le sfide principali alla crescita del Molise in questo settore.

La rilevanza delle risorse naturalistiche e paesaggistiche, ma anche architettoniche e culturali regionali rappresenta un’opportunità da cogliere al balzo per il comparto turistico nei prossimi anni.

3.3.5 *Le dinamiche del credito*

Le aziende agricole molisane sono state supportate nell’accesso al credito agricolo. Nel 2019 si registrano valori minimi di circa 3.500 euro per gli allevamenti granivori, fino ad arrivare a 15.000 euro per le coltivazioni di ortaggi e fiori.

In generale, la distribuzione media degli aiuti erogati tende ad aumentare con la dimensione aziendale, raggiungendo il livello massimo in aziende con valori dai 100.000 ai 500.000 euro di produzione standard.

3.4 **Il contesto ambientale**

3.4.1 *Gestione del territorio e dell’ambiente*

L’utilizzo prevalente del suolo in Molise è quello agricolo. Va tuttavia rilevato che tali superfici hanno subito una drastica riduzione nell’ultimo ventennio, legata alle difficoltà dell’agricoltura, all’abbandono (e quindi all’avanzare del bosco) e, anche se in minima parte rispetto agli altri fenomeni, al consumo di suolo connesso al fenomeno dell’*urbansprawl*. Dal 2013, la superficie dedicata ai seminativi è diminuita dai 4.100 ettari fino ad arrivare ai 3.400 ettari del 2020, con una riduzione della SAU del 30,6% dal 2010 al 2020; ciò in parte a seguito della realizzazione di impianti di arboricoltura, ma in gran parte anche per l’abbandono delle attività agricole che hanno favorito processi di “rinaturalizzazione” in diverse forme e livelli evolutivi.

Nel 2020, il 45,71% del SAU è occupato da zone svantaggiate localizzate in aree montane (**IC20**): per questo i modelli di agricoltura a carattere estensivo hanno per la Regione un ruolo molto importante, e 54.230 ettari sono dedicati a coltivazioni estensive (**C34**). Rispetto invece alle aree natura 2000 ed alla direttiva uccelli la situazione è la seguente:

- 88 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) riconosciuti, ai sensi della Direttiva Habitat, su un’estensione territoriale pari a 99.484 ettari (**IC19**), per la gran parte localizzati in aree forestali interne e poco presenti nelle aree agricole spesso limitate ai prati permanenti e pascoli; essi rappresentano il 26% del territorio, classificato come “*favourable status*” (ex **C36**);
- 23 Zone di Protezione Speciale (ZPS) su un’estensione di 32.143 ettari localizzate in zone agricole che includono anche zone SIC;

- 1 ZPS che oltrepassa i confini regionali inserita nell'ambito del territorio del Parco Nazionale d'Abruzzo;
- 44 Habitat di cui 13 in forma prioritaria ricompresi nelle zone SIC e ZPS e che rappresentano circa 12.000 ettari, pari al 32,4% di quelli riconosciuti per l'Italia, ed in gran parte ricompresi in areeforestali.

La dislocazione dei SIC oscilla in intervalli altitudinali compresi tra il livello del mare (con 3 siti costieri, uno dei quali ora inserito all'interno della ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera - Foce Fiume Biferno") e i 2.050 metri sopra il livello del mare di Monte Miletto (Matese) e interessa tutti i bacini idrografici della regione (Fiumi Volturno, Sangro, Trigno, Biferno e Fortore). La loro distribuzione è alquanto uniforme con delle accentuazioni nei territori corrispondenti ai settori centrali e occidentali del Molise, in corrispondenza delle aree montane o collinari, a ridotto uso agricolo.

In termini di rappresentatività nei SIC, gli *habitat* maggiormente frequenti risultano essere le "Formazioni erbose secche seminaturali e *facies* coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)" (codice habitat 6210) con 48 presenze e le "Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere" (codice habitat 91M0) con 36 presenze. Relativamente alle superfici occupate, gli habitat più diffusi risultano quelli forestali delle "Faggete a *Taxus* e *Ilex*" (codice 9210) e delle già citate Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere, presenti ciascuno sul 12,5% delle aree SIC, seguite con il 10% dalle praterie secondarie dell'habitat 6210. Le aree interessate da SIC o ZPS sono pari a 97.754 ettari, di cui 35.637 ettari rappresentati da siti a dominanza di habitat montano-collinari di tipo forestale.

Tra i paesaggi vegetali con la più alta diversificazione di *habitat* ci sono quelli costieri che accolgono un complesso mosaico di 18 habitat (di cui 3 prioritari) frammentati e spesso di piccolissima estensione. Si tratta quindi di aree di rilevante interesse naturalistico e nello stesso tempo estremamente vulnerabili poiché oggetto di numerosi interventi e pressioni di natura antropica. Lo stato di conservazione per la maggior parte degli *habitat* indicati è buono; le minacce riguardano principalmente gli *habitat* prativi che sono soggetti a contrazione per il progressivo incespugliamento dovuto alla forte riduzione del pascolo.

Sotto il profilo floristico il Molise, secondo il censimento del 2006, conta 2467 entità pari al 32,3% della flora nazionale, che si attesta a 7.634 entità. La ricchezza naturalistica emerge anche da altri fattori quali: l'indice di conservazione delle specie ornitologiche (FBI), l'indice sullo stato di conservazione degli habitat agricoli e l'incidenza della SAU ad alto valore naturalistico. Nel primo caso l'indice FBI mostra un trend negativo rispetto all'anno base (100) pari a 90,5 (C36). Inoltre, il 30,06% del territorio molisano è identificato come zona a valore ecologico alto e molto alto, una percentuale di gran lunga maggiore rispetto alle aree identificate a valore ecologico medio (19,09%) e basso (10,22%) (ex C37). È fondamentale anche il contributo delle foreste e degli altri terreni boschivi per la conservazione della biodiversità e del paesaggio; di queste, 4.480 ettari sono sottoposti a vincolo naturalistico e paesaggistico (C38).

3.4.2 La risorsa idrica

La regione Molise è inserita in due distretti idrografici: il maggiore è quello dell'appennino Meridionale, che copre il 97% della superficie regionale con 133 comuni su 136; il secondo è quello dell'Appennino centrale. In regione sono presenti 4 autorità di bacino, di cui 3 fanno capo al Distretto dell'Appennino Meridionale ed una a quello Centrale. Al 2015, i Consorzi di Bonifica del Molise gestiscono quasi tutta la superficie attrezzata con reti irrigue del territorio regionale (22.428 dei 24.780 ettari complessivi).

Al 2016, il fabbisogno principale rimane quello irriguo, pari a 58.556.000 m³ (ex C39), mentre il fabbisogno civile è di 3.797.000 m³ e quello industriale di 248.000 m³; sommati anche ai fabbisogni turistici e zootecnici, rispettivamente pari a 299.000 e 584.000 m³, il totale si attesta a 65.716.000 m³ annui. La disponibilità irrigua totale annuale per il complesso degli schemi idrici si attesta intorno ai 477.000.000 m³ per anno.

Al 2015, dal monitoraggio delle sostanze appartenenti all'elenco della tabella 1/A dell'Allegato 1 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 è emerso che tutti i corpi idrici sono in buono stato chimico, anche se alcune aree risultano vulnerate da nitrati di origine agricola e fitofarmaci (la foce del Biferno e la piana di Venafro; potenzialmente vulnerabili la Piana di Boiano e quella litoranea di Campomarino- Termoli) (C39).

3.4.3 *La qualità del suolo e il rischio di processi degradativi*

Per quanto riguarda la qualità del suolo, in Molise la presenza di sostanza organica è stimata dall'ISTAT per il 2021 in 3,28 Kg/ha di superficie concimabile (C40), e la superficie artificiale nel 2020 è aumentata dello 0,37% rispetto all'anno precedente. Tale dato emerge dai rilievi effettuati nel corso dell'ultimo decennio dall'Università del Molise (Dipartimento A.A.A.). Rispetto al rischio di processi degradativi, quello più rilevante per il Molise è legato ai fenomeni di erosione, che dipendono da una serie di fattori: dal clima (specialmente le piogge); dalle caratteristiche dei terreni (tessitura, sostanza organica, etc.); dalle pendenze; dal tipo di copertura; dalle pratiche umane (tra cui l'agricoltura). Si stima che quasi 12,7 tonnellate di suolo l'anno siano interessate da fenomeni erosivi da parte dell'acqua (C41).

Considerando l'incremento percentuale di suolo consumato registrato nell'ultimo anno in aree a pericolosità idraulica, il Molise è la regione con il valore più alto in Italia: infatti tra il 2019 e il 2020 il suolo consumato è aumentato del 2,8% nella fascia HPH e dell'1,2% nella fascia MPH. Ma i processi degradativi non si fermano alla sola erosione. Un altro processo ricorrente è quello del compattamento (dovuto a lavorazioni del suolo troppo umido), che comporta veri e propri cambiamenti nella struttura del suolo e varia in dipendenza del tipo dei suoli. In base alle stime dell'ISPRA, circa il 10% del territorio molisano ha un'elevata suscettibilità al compattamento. Non costituisce un elemento preoccupante di degradazione dei suoli la salinizzazione e non esistono studi specifici sulla valutazione del rischio di desertificazione (anche se l'ISPRA ha stimato che circa 65.000 ettari sono a rischio medio di desertificazione ed oltre 200.000 ettari circa sono a rischio medio-basso di desertificazione).

Infine, vanno evidenziate le pressioni esercitate sui suoli dall'uso dei fertilizzanti e dei pesticidi. Al 2020, la quantità di azoto nei fertilizzanti rilevata nel caso del Molise è pari a 11 Kg/ha di superficie concimabile, quella di anidride fosforica 4.3 Kg/ha di superficie concimabile tonnellate.

3.4.4 *Le energie rinnovabili*

Nel 2020 la quota dei consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili in Molise è pari al 39,6%, dato che è superiore all'obiettivo fissato dal Decreto 15 marzo 2012 per lo stesso 2020 (35,0%). Nel 2020, sono 34 le aziende agricole con attività connesse alla produzione di energia con fonti rinnovabili. Le risorse energetiche primarie interne sono in larga parte rinnovabili (nel 2013, 219 ktep su un totale di 478 ktep, pari al 45,8%) (C42). Dal punto di vista dei consumi, nel 2018 il Molise ha impiegato 1.345,7 GWh, corrispondenti allo 0,4% dei consumi energetici complessivi nazionali. Il settore agricoltura nel 2020 consuma 148,4 GWh (C43).

3.4.5 *L'aria*

Nel 2019, le emissioni nette agricole di gas serra (GHG) hanno raggiunto un valore di 212,6 tonnellate di CO₂ equivalente (CO₂e) (C44). Il settore agricolo contribuisce in maniera rilevante alle emissioni di NH₃ e PM10 ed è responsabile dell'80% delle emissioni di N₂O e di circa il 50% delle emissioni regionali di CH₄. In generale, considerando la totalità dei settori (combustione nell'industria, combustione non industriale, combustione industriale, attività produttive, estrazione e distribuzione di combustibili fossili e geotermia, uso di solventi, trasporti stradali, altre sorgenti mobili e macchinari, trattamento di rifiuti e discariche, ed agricoltura) le emissioni complessive di CO₂e sono pari a 3.175.283,05 tonnellate.

3.4.6 *I servizi e la qualità della vita nelle aree rurali*

109 dei 136 comuni del Molise nelle aree interne sono classificati come rurali sulla base della lontananza dai servizi essenziali: si tratta di aree mal collegate sia in termini di infrastrutture materiali sia immateriali. Lo sviluppo di attività imprenditoriali basate sul settore della trasformazione alimentare, dell'artigianato e del turismo viene limitato dalla scarsa presenza di infrastrutture adeguate alla gestione di tutta una serie di servizi di base (acqua, fonti di energia a basso costo, rete internet e telefonica); e se da un lato questa condizione di isolamento costituisce un elemento di criticità per garantire un'adeguata qualità della vita (specialmente in termini di accesso ai servizi di base), dall'altro ha permesso alle aree rurali della regione di

mantenere caratteristiche ambientali di pregio e forti tradizioni nell'artigianato e nelle attività manifatturiere in genere.

Il turismo costituisce una grande opportunità per il rilancio di tali aree ma è ancora poco sfruttato in regione, tanto che il tasso di ricettività nel 2021 (espresso in posti letto per 1.000 abitanti) è pari a 22,4 contro il 48,7 a livello nazionale.

L'orografia del territorio e la presenza di molti comuni rurali rendono necessari numerosi investimenti, in particolare relativi alla banda larga e al suo uso, al ricambio generazionale nelle aziende familiari, alla creazione di nuove imprese, all'introduzione di innovazioni, alla commercializzazione ed alle nuove modalità di comunicazione con il consumatore, complementari rispetto a quelli già effettuati nella precedente programmazione comunitaria.

3.4.7 *I cambiamenti climatici*

Gli studi di scenario sui cambiamenti climatici pongono in evidenza il rischio di un aumento delle temperature. Per le previsioni riguardanti il Molise, sono stati utilizzati due scenari relativi al periodo 2071-2100: il primo (RCP4.5) è uno scenario intermedio in cui si valuta l'efficacia delle misure di mitigazione; il secondo (RCP8.5) è uno scenario ad alti livelli di contrazione non associato a misure di mitigazione.

Nel caso di entrambi gli scenari è previsto un aumento del numero di giorni con temperatura massima superiore ai 30°C e minima superiore ai 20°C, specialmente sull'area pianeggiante; ciò sarà accompagnato parallelamente ad una riduzione del numero di giorni con temperatura minima minore di 0°C. Inoltre, è prevista una riduzione del volume delle precipitazioni nell'ordine di circa 45 mm nel primo scenario e di 62 mm nel secondo scenario; evidente conseguenza di ciò sarà un avanzamento del fenomeno della desertificazione.

Come conseguenza di ciò, le principali problematiche con riferimento agli ambienti agricoli ed agropastorali in Molise riguardano l'aumento del rischio di erosione, una probabile variabilità delle produzioni agricole e l'aumento del rischio di fitopatie ed epizoozie. Nel caso delle foreste, gli effetti possono essere ancora più gravi: la modificazione dei periodi di crescita delle essenze forestali; lo squilibrio tra le specie con sopravvento di alcune; il rischio degli incendi; il sopravvento di nuovi patogeni. Nel caso della biodiversità l'impatto potrebbe riguardare la perdita di queste soprattutto nelle aree più fragili dovuta ai cambiamenti stagionali e alla aridificazione degli habitat naturali. Il problema dei patogeni avrebbe un forte impatto anche sugli ecosistemi naturali.

3.5 **Analisi per Obiettivi specifici, Indicatori e Interventi**

La valutazione dei bisogni è stata effettuata utilizzando due metodiche:

- analisi del valutatore dell'attuale programmazione di sviluppo rurale e dei risultati raggiunti con la ridefinizione del contesto regionale in termini di punti di forza, debolezza, opportunità e minacce;
- incontri di partenariato con gli stakeholders locali in cui sono emersi i bisogni emergenti espressi dalle diverse rappresentanze.

L'analisi dei fabbisogni, di seguito descritta, ha tenuto conto dei 9 obiettivi specifici previsti dalla nuova politica agricola e per lo sviluppo delle aree rurali.

Obiettivo specifico 1 (SO1): "Garantire un reddito equo agli agricoltori".

Possono essere considerati significativi a riguardo gli indicatori **C8**, **C11a**, **exC12a**, **C25**, e **C26**.

La percentuale di valore aggiunto dell'agricoltura sul totale dell'economia è fortemente positiva rispetto sia al Mezzogiorno sia all'Italia, nonché in crescita (**C11a**). Ciò accade nonostante il numero di occupati nel settore sia sensibilmente decresciuto tra il 2014 e il 2020, in forte controtendenza rispetto al Mezzogiorno e alla nazione (**C8b**). Se a ciò si aggiunge la constatazione che la produttività (il valore aggiunto per ore lavorate) è rimasta pressoché stabile, di fronte a una crescita più repentina del resto del Mezzogiorno e della

nazione (exC12a), la condizione descritta dagli indicatori può essere assimilata ad un **rischio** per il settore, ancor di più data la rilevanza dello stesso per la regione.

Allo stesso tempo, vi è stata una drastica riduzione del numero di aziende agricole presenti, in linea col resto del territorio italiano e del Mezzogiorno (C12). Tuttavia, il reddito delle imprese agricole nonostante in termini assoluti i valori siano lievemente al di sopra del Mezzogiorno ma nettamente sotto quelli dell'Italia, è in crescita rispetto a entrambi, e rappresenta quindi un **punto di forza** per la regione (C25).

Per quanto dagli indicatori di contesto disponibili non sia direttamente desumibile, la conoscenza del territorio e l'esperienza delle passate programmazioni evidenziano una sperequata distribuzione territoriale del reddito agricolo, tra zone di pianura e collinari ad agricoltura intensiva e impianti arborei e zone interne di montagna.

Fabbisogni

I fabbisogni associabili all'SO1 sono pertanto:

- a. necessità di dimensionare gli aiuti in considerazione delle differenze territoriali presenti e delle diverse necessità in termini di risorse finanziarie;
- b. necessità di attivare dei sistemi di salvaguardia del reddito e di interessare gli agricoltori agli strumenti di assicurazione creati per ridurre gli effetti climatici sempre più causali ed imprevedibili in modo da ridurre sempre di più i rischi che le imprese agricole corrono nello svolgimento delle loro attività.

L'intervento più rilevante in tal senso è il Sostegno a zone con svantaggi naturali di montagna (SRB01), con una dotazione finanziaria pari a 28.000.000€.

Obiettivo specifico 2 (SO2): “Aumentare la competitività”

I maggiori indicatori della competitività nel settore agricolo possono essere considerati il C28, che rileva i nuovi investimenti effettuati, ed il C29, che registra il livello di produttività totale dei fattori.

Dato che i valori, seppure più bassi di quelli italiani, sono in crescita per entrambi gli indicatori, questi possono rappresentare un'importante **opportunità** per il Molise, e qualora la *trend* venissero confermati, ciò permetterebbe un ulteriore avvicinamento al *benchmark* nazionale. D'altro canto, è evidente che, per poter essere considerati efficaci, gli investimenti si dovrebbero riflettere in una maggiore produttività del settore, il cui andamento, peraltro, presenta una maggiore variabilità, come analizzato nella sezione precedente.

Fabbisogni

I fabbisogni associabili all'SO2 sono pertanto:

- a. necessità di rafforzare i mercati locali anche all'interno di una nuova prossimità creata grazie all'uso delle nuove tecnologie informatiche;
- b. necessità di investire in innovazioni e ricerca introducendo strumenti nuovi che migliorano l'accesso al credito e la liquidità delle imprese e nuove infrastrutture che riducono l'isolamento;
- c. necessità di disegnare nuovi servizi di consulenza che supportino le imprese nei loro percorsi di sviluppo e transizione verso modelli economici nuovi orientati alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, tra cui la conoscenza, alla qualità dei prodotti e sicurezza alimentare.

Fanno direttamente riferimento all'OS gli interventi SRD01 (Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole), SRD02 (Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale), e SRD03 (Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole). Per ciascuno dei primi due interventi sono stati stanziati 8.000.000€, mentre l'ultimo ha una dotazione finanziaria di 2.000.000€.

Obiettivo specifico 4 (SO4): “Cambiamenti climatici”

L'obiettivo è connesso agli indicatori di contesto ambientali, e in particolar modo a C33, exC29, C40, C43, C44.

Il dato più eloquente è relativo alle emissioni di gas serra del settore agricolo, in netta diminuzione sia rispetto all'ultimo periodo preso in esame sia rispetto al trend di Mezzogiorno e Italia (**C44**). Il dato positivo è confermato dall'energia utilizzata complessivamente da settore agricolo, forestale e alimentare, sebbene in misura minore (**C43**). È però in leggera flessione il valore di tonnellate di sostanze organiche su suoli agricoli, flessione più sensibile rispetto a quanto rilevabile per il Mezzogiorno e l'Italia (**C40**).

Per quanto riguarda la protezione delle superfici forestali, l'indice è in aumento ma ad un tasso inferiore rispetto a Mezzogiorno e Italia, per cui potrebbe rappresentare un **rischio** qualora venisse trascurato (ex**C29**).

E' poi in forte crescita il dato relativo alla superficie agricola biologica utilizzata, in questo caso decisamente più che nel Mezzogiorno e nella nazione nel complesso (**C33**). Sebbene per ora essa rappresenti una frazione limitata della superficie totale e abbia quindi un impatto marginale, si può immaginare che la sua importanza continuerà a crescere in futuro, e il Molise può sfruttare la forte posizione di partenza come una considerevole **opportunità**.

Fabbisogni

I fabbisogni associabili all'SO4 sono pertanto:

- a. necessità di rendere le aziende maggiormente resilienti nel tempo e favorire l'adozione di pratiche che producano emissioni positive di carbonio o che aiutino la sua cattura o sequestro;
- b. necessità di ridurre l'uso di energia e di orientarsi verso soluzioni di risparmio delle fonti energetiche fossili.

Nel complesso, i principali indicatori relativi al cambiamento climatico rappresentano un **punto di forza** della regione, e ad esso sono rivolti molteplici interventi nel CDP 2023-2027.

Tra questi, il più oneroso è l'intervento SRA29 (Agricoltura biologica), con una dotazione finanziaria di 43.395.621,19 €, finalizzato al mantenimento della biodiversità tramite l'incremento di superfici coltivate con metodi di agricoltura biologica. Dispongono tra gli 8.000.000€ e i 14.000.000€ l'intervento SRA01 (ACA1 – Produzione integrata), che prevede un sostegno ai beneficiari che effettuano pratiche e strategie di difesa del suolo e delle colture, l'intervento SRD02 (Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale), l'intervento SRA08 (ACA 8 – Gestione prati e pascoli permanenti), e due interventi a favore della forestazione, l'SRD12 (Investimenti per la prevenzione e il ripristino danni foreste) e l'SRD13 (Investimenti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli).

Sempre a sostegno della forestazione sono gli interventi SRA28 (Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali) e SRD05 (Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli), con dotazione finanziaria rispettivamente di 200.000€ e 800.000€. Infine, è stanziato 1.000.000€ per l'intervento SRD08 (Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali).

Obiettivo specifico 5 (SO5): “Tutela dell'ambiente”

L'obiettivo è connesso agli indicatori di contesto ambientali, e in particolar modo ad ex **C29, C5, C19, ex C37, C40, C41**.

L'analisi complessiva della copertura del suolo molisana rivela un andamento stabile delle superfici naturali, al pari del Mezzogiorno e dell'Italia (**C5**). Ciò conferma il Molise come una delle regioni con il minor tasso di superfici artificiali, per cui l'indicatore è da considerarsi positivo.

Più negativo è invece il trend delle Aree Natura 2000 (**C19**) e delle Aree agricole ad Alto Valore Naturale (ex **C37**). In entrambi i casi l'evoluzione dinamica è negativa se rapportata a Mezzogiorno e Italia e, nel caso del secondo indicatore, anche rispetto al periodo precedente.

In ultima analisi, è negativo anche il dato relativo all'erosione idrica del suolo (**C41**). Il dato è infatti in aumento rispetto a una crescita più modesta in Italia e Mezzogiorno, ed è affrontato principalmente dall'intervento SRA01 volto a migliorare e proteggere il suolo.

Fabbisogni

I fabbisogni associabili all'SO4 sono pertanto:

- a. necessità di adottare pratiche che riducano gli effetti erosivi del suolo e contrastino i fenomeni di desertificazione e del dissesto;
- b. necessità di conservare e valorizzare il patrimonio forestale regionale anche attraverso usi innovativi delle risorse o Pratiche Locali Tradizionali;
- c. necessità di un utilizzo adeguato della risorsa idrica mirato sia al risparmio sia alla conservazione della sua qualità.

Come l'intervento SRA01, anche gli interventi SRA28, SRA29, SRD02, SRD05, SRD08, SRD12, dedicati alla tutela dell'ambiente, del clima, del suolo e delle superfici forestali, sono in comune con l'OS 4, visto lo stretto legame concettuale tra le finalità dei due obiettivi.

Obiettivo specifico 6 (SO6): “Paesaggio e biodiversità”

Oltre ai vari indicatori di contesto ambientale, l'indicatore più rilevante è certamente il **C36** indice degli uccelli dei terreni agricoli.

L'indicatore ha un valore stabile e l'andamento nel tempo è in linea con il resto del Mezzogiorno e migliore rispetto al resto d'Italia.

Un secondo indicatore utile potrebbe essere considerato il **C23** che rileva la consistenza degli allevamenti.

Il numero di UBA è in netto calo. Tale diminuzione non può essere imputata interamente a una fisiologica riduzione della rilevanza del settore, visto che le contrazioni di Mezzogiorno e Italia sono molto più ridotte.

Fabbisogni

Anche alla luce di quanto descritto nel paragrafo precedente, i fabbisogni associabili all'SO6 sono pertanto:

- a. necessità di mantenere e salvaguardare la biodiversità dei pascoli e la natura dei paesaggi rurali fortemente legati a pratiche agricole, forestali ed economiche sostenibili;
- b. necessità di salvaguardare la biodiversità agricola vegetale e animale;
- c. necessità di salvaguardare pratiche agricole, zootecniche e forestali sostenibili.

Agli obiettivi di preservare la biodiversità, gli habitat e paesaggi fanno riferimento i già citati interventi SRA28, SRA29, SRB01, SRD05, SRD08, SRD12.

Per quanto riguarda allevamenti e UBA, l'obiettivo è perseguito tramite gli interventi SRA08 (ACA 8 – Gestione prati e pascoli permanenti), SRA14 (ACA14 – Allevatori custodi dell'agrobiodiversità) e SRA18 (ACA 18 – Impegni per l'apicoltura).

Obiettivo specifico 7 (SO7): “Sostenere il ricambio generazionale”

L'obiettivo è catturato direttamente da **C14** e, più indirettamente, da **C2**, **C15**, **C29**, **C28**.

Per quanto in ogni fascia di età vi sia una diminuzione del numero di imprenditori agricoli, il calo è più lieve nelle fasce più alte, ossia dai 60 anni in su, e più contenuto rispetto a Mezzogiorno e Italia (**C14**). Ciò indica un forte problema di ricambio generazionale, soprattutto considerando che il calo nella fascia più giovane (sotto i 45 anni) nel Molise sia lievemente superiore a Mezzogiorno e Italia. Questo dato è suddiviso in un andamento relativamente più positivo rispetto a Mezzogiorno e Italia nella fascia in assoluto più giovane (sotto i 29 anni), ma il Molise sconta quasi un dimezzamento nella fascia di età tra i 30 e 44 anni, fascia in cui un forte calo è comunque ravvisabile in tutto il Paese.

Parallelamente, un timido segnale di ottimismo proviene dalla crescita di imprenditori agricoli con diploma di vario tipo e con laurea in agraria (**C15**). Quest'ultimo dato è positivo anche rispetto al Mezzogiorno ma non rispetto all'Italia, mentre il numero di imprenditori con laurea in altre discipline in Molise è calato sia in termini assoluti, sia rispetto all'andamento di Mezzogiorno e Italia. Al contrario, vi è un calo assoluto e in ottica comparata di imprenditori con licenza media o titolo di studio inferiore. È evidente in ogni caso che l'inserimento di imprenditori più qualificati non sia bastato di per sé a integrare più giovani nel settore, come evidenziato dal precedente indicatore.

Fabbisogni

Anche alla luce di quanto descritto nel paragrafo precedente e nel Rapporto Tematico sui giovani agricoltori svolto nell'ambito dell'attività di valutazione del PSR 2014-2020, i fabbisogni associabili all'SO7 sono pertanto:

- a. necessità di favorire il ricambio generazionale così da contrastare i fenomeni di spopolamento;
- b. necessità di migliorare le qualifiche professionali dei giovani agricoltori agendo oltre che sulla formazione anche su una ridefinizione sia dei servizi di consulenza, sia della figura del tutor;
- c. necessità di ridurre le barriere che i giovani incontrano nell'accesso alla terra, alla conoscenza e al credito;
- d. necessità di migliorare le aziende ed i modi di fare agricoltura orientandosi alla diversità, multifunzionalità e alle innovazioni in particolare quelle che migliorano l'impatto ambientale e la qualità dei prodotti e dei processi.

All'obiettivo sono destinati 8.000.000€ tramite l'intervento SRE01 (Insediamento giovani agricoltori), mirato ad attrarre in aziende agricole imprenditori fino a quaranta anni.

È possibile ipotizzare che vari tipi di meccanismi, come una maggiore densità di popolazione (**C2**) e quindi di servizi o l'innesto di investimenti fissi nel settore agricolo (**C28**) possano fungere da incentivi per attrarre la presenza di giovani e raggiungere quindi il desiderato obiettivo di ricambio generazionale. Lo stesso può avvenire guardando al dato, in questo caso positivo sia in ottica dinamica che comparata, relativo alla produttività del settore agricolo per unità di lavoro e per ettaro di SAU (**C29**).

Obiettivo specifico 8 (SO8): “Sviluppare aree rurali dinamiche”

All'obiettivo fanno riferimento gli indicatori di contesto **C2, C6, C10, C17, C15, exC29**.

Lo sviluppo di aree rurali dinamiche e servizi adeguati dipende innanzitutto dal contrasto al sopracitato fenomeno dello spopolamento, che in Molise è in peggioramento sia in termini assoluti che rispetto a Mezzogiorno e Italia (**C2**). Ciò dipende sicuramente dalle particolari caratteristiche del territorio, che in questo senso possono rappresentare quindi una debolezza per la regione.

Il tasso di occupazione è in crescita e in quanto tale sembrerebbe rappresentare un **punto di forza (C6)**. Tuttavia, la crescita del tasso occupazionale femminile è molto più contenuta e inferiore sia rispetto al Molise che all'Italia. In più, analizzando nel dettaglio i settori emerge che l'espansione è dovuta principalmente all'industria, mentre l'agricoltura presenta il trend opposto (**C8**). Nel complesso, è lievemente positivo il trend relativo al tasso di famiglie in condizione di povertà, in questo caso al pari del Mezzogiorno ma al contrario dell'Italia, la quale però parte da dati di gran lunga inferiori (e quindi più positivi) (**C10**). Una volta superata la crisi dovuta alla pandemia di COVID-19, il dato presenta quindi un'**opportunità** per ridurre ulteriormente i margini.

A conferma del ridotto peso del settore agricolo vi è la notevole diminuzione degli ettari di superficie agricola utilizzata (**C17**), dato in controtendenza rispetto a Mezzogiorno e Italia.

È probabile che una maggiore presenza di capitale umano altamente qualificato favorisca lo sviluppo delle aree rurali, e come visto in precedenza il Molise presenta valori piuttosto incoraggianti in quest'ambito (**C15**). Infine, in riferimento specifico alla gestione sostenibile di riserve forestali, c'è da segnalare un miglioramento in termini assoluti ma non allo stesso ritmo di Mezzogiorno e Italia (ex**C29**).

Fabbisogni

I fabbisogni associabili all'SO8 sono pertanto:

- a. necessità di creare nuove opportunità di lavoro;
- b. necessità di qualificare il capitale umano in linea con le nuove opportunità di lavoro create;
- c. necessità di favorire una gestione delle risorse forestali sostenibile;

- d. necessità di favorire uno sviluppo endogeno delle aree rurali;
- e. necessità di favorire il ruolo delle donne e la loro attivazione nel mondo del lavoro e dell'imprenditorialità;
- f. necessità di migliorare le infrastrutture e l'offerta dei servizi alle persone nelle aree rurali così da renderle maggiormente attrattive e meno isolate.

Agli obiettivi di crescita, parità di genere, sviluppo locale, ed economia sostenibile corrispondono gli interventi SRD07 (Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali), SRD08, SRD13, SRE01, e SRG06 (LEADER – attuazione strategie di sviluppo locale). Quest'ultimo ha un importo complessivo di 7.885.546€ e attribuisce ai GAL l'obiettivo di promuovere la vitalità delle zone rurali e di contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale.

Obiettivo specifico 9 (SO9): “Proteggere la qualità dell'alimentazione e della salute”

La produttività del settore alimentare presenta valori in netta crescita e a un ritmo superiore di Mezzogiorno e Italia, tanto da poter essere considerato un **punto di forza** della regione (**C30c**). La qualità e sostenibilità della filiera alimentare può essere conseguita anche tramite un utilizzo sempre maggiore di superfici biologiche, dato al quale, come analizzato precedentemente, il Molise può guardare con ottimismo.

Fabbisogni

I fabbisogni associabili all'SO9 sono pertanto:

- a. necessità di favorire la trasparenza delle informazioni e la conoscenza sui prodotti e sulle filiere regionali;
- b. necessità di promuovere consumi sostenibili e mirati a sostenere le economie rurali della regione;
- c. necessità di ridurre l'uso di prodotti fitosanitari nelle produzioni vegetali e l'uso di antibiotici nelle produzioni animali facendo ricorso ai sistemi di qualità certificata;
- d. necessità di rafforzare il rapporto diretto tra consumatore e produttori all'interno di una nuova alleanza mirata alla qualità dei prodotti, dell'ambiente e della vita nei territori rurali.

È infatti legato a questo obiettivo l'intervento SRA29 (Agricoltura biologica), così come l'intervento SRD02 (Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale).

A su descritti obiettivi si aggiunge quello orizzontale relativo alla conoscenza o meglio alla ridefinizione del sistema AKIS. La necessità è quella di ricreare una nuova relazione tra mondo della ricerca, istituzioni locali e regionali, servizi di consulenza ed imprenditori/lavoratori agricoli ed altri operatori economici. Attualmente il mondo della ricerca e spesso anche quello delle istituzioni mostrano distanze enormi dal mondo produttivo, economico agricolo e rurale. Inoltre la visione che si ha dello sviluppo del sistema economico regionale rimane legata a stereotipi che poco si adattano al contesto ed alle peculiarità della regione, un modello che negli anni ha portato anche ad un impoverimento delle conoscenze locali sostituite da un sapere scientifico vincolato a modelli di modernizzazione che hanno mostrato limiti e debolezze. La cultura ed i modi di fare agricoltura devono essere ridisegnati. Il modo di fare ricerca deve essere ridisegnato insieme a quello formativo e della consulenza. Bisogna ricreare un sistema che risponda alle esigenze degli operatori e che li inglobi come soggetti dinamici nella costruzione delle nuove conoscenze ed innovazioni. Un mondo che si deve estendere anche ai consumatori/cittadini sempre più interessati all'ambiente, alla qualità dei prodotti ed alla propria sicurezza. Vanno ricreati laboratori di campo e le vecchie cattedre ambulanti in cui gli imprenditori possono condividere le proprie esperienze all'interno di una nuova dialettica critica che sappia mettere a sistema le idee e le opinioni di tutti e trarre alla fine la sintesi più adeguata al contesto di riferimento.

4 COMPLEMENTARIETÀ, CONDIZIONALITÀ E ELEMENTI COMUNI

4.1 Aspetti Comuni e Trasversali all'attuazione di Interventi dello Sviluppo Rurale

4.1.1 Definizioni

Sono di seguito riportate le principali definizioni utilizzate nel presente documento e desunte principalmente dal PSN PAC 2023-2027.

Attività agricola

Definizione di produzione

La produzione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca, comprendendo le azioni di allevamento e di coltivazione, anche mediante la paludicoltura per la produzione di prodotti non compresi nell'allegato I del TFUE, di raccolta, mungitura, allevamento, pascolo e custodia degli animali per fini agricoli, nonché la coltivazione del bosco ceduo a rotazione rapida e del cotone. È considerata attività di produzione qualsiasi pratica agronomica o di allevamento svolta nel rispetto delle norme di condizionalità e idonea ad ottenere il raccolto o le produzioni zootecniche.

Superficie agricola

Definizione di manutenzione della superficie agricola

1. Seminativo

Il mantenimento della superficie agricola consiste nello svolgimento da parte dell'agricoltore, con cadenza annuale, di almeno una pratica colturale ordinaria che, nel rispetto dei criteri di condizionalità, consenta di mantenere le superfici agricole in uno stato idoneo alla coltivazione, assicurando la loro accessibilità per lo svolgimento delle operazioni colturali ordinarie, senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari. L'attività di mantenimento è riconosciuta se consente di:

- a) prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi, anche nei terreni lasciati a riposo;
- b) evitare la diffusione estensiva di malerbe o di vegetazione non desiderata o infestante, anche nei terreni lasciati a riposo;
- c) prevenire ogni tipo di instabilità idrogeologica e l'erosione del suolo, anche attraverso la pacciamatura ove la copertura vegetale coltivata o spontanea, come nel caso dei terreni lasciati a riposo, risulti inadeguata, con particolare attenzione nel periodo invernale.

2. Colture permanenti

L'attività di mantenimento è riconosciuta se consente di:

- a) prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi;
- b) evitare la diffusione estensiva di malerbe o di vegetazione non desiderata o infestante;
- c) prevenire ogni tipo di instabilità idrogeologica e l'erosione del suolo con particolare attenzione nel periodo invernale;
- d) mantenere le piante in buone condizioni vegetative con un equilibrato sviluppo vegetativo, secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali, che garantisca la rimessa in produzione senza la necessità di potature di riforma, con contestuale mantenimento del terreno in buono stato.

3. Prati permanenti

Il mantenimento della superficie agricola consiste nello svolgimento da parte dell'agricoltore, con cadenza annuale, di almeno una pratica colturale ordinaria che, nel rispetto dei criteri di condizionalità, consenta di mantenere le superfici agricole in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione, assicurando la loro accessibilità, rispettivamente, per il pascolamento o per lo svolgimento delle operazioni colturali ordinarie, senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari. L'attività di mantenimento è riconosciuta se consente di:

- a) prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi;
- b) evitare la diffusione estensiva di malerbe o di vegetazione non desiderata o infestante;
- c) prevenire ogni tipo di instabilità idrogeologica e l'erosione del suolo ove la copertura vegetale coltivata o spontanea risulti inadeguata, con particolare attenzione nel periodo invernale;
- d) non danneggiare il cotico erboso dei prati permanenti. È considerata attività di mantenimento del prato permanente qualsiasi pratica colturale che abbia un effetto equivalente, in termini di caratteristiche del terreno come l'altezza dell'erba e il controllo della vegetazione invasiva, alle attività di produzione quali il pascolamento o la raccolta del fieno o dell'erba per insilati.

Sulle superfici a prato permanente naturalmente mantenute, cioè caratterizzate da vincoli ambientali che hanno un effetto equivalente, in termini di caratteristiche del terreno, alle attività di produzione, deve essere comunque svolta un'attività agricola annuale di mantenimento, salvo eventuali disposizioni regionali per particolari motivi climatico-ambientali.

Elementi dei sistemi agroforestali quando sono stabiliti e/o mantenuti sulla superficie agricola.

1. Seminativo

I sistemi agroforestali sui seminativi comprendono:

- a) i sistemi silvoarabili, in cui le specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale sono coltivate in sesti d'impianto regolari, in consociazione a seminativi o a colture foraggere, consentendo lo svolgimento delle normali pratiche agricole sulla parcella e fornendo prodotti forestali legnosi e/o non legnosi;
- b) sistemi lineari, in cui le specie arboree e arbustive perenni in siepi, barriere frangivento o fasce alberate svolgono una funzione di tutela per gli agro-ecosistemi e di difesa per le superfici agricole, fornendo prodotti forestali legnosi e/o non legnosi. Tali sistemi lineari sono considerati superficie ammissibile solo se insistenti sulla parcella agricola (sia all'interno sia sui bordi della parcella) o adiacenti alla parcella agricola.

2. Colture permanenti

I sistemi agroforestali comprendono l'insieme dei sistemi agricoli nei quali la coltivazione di specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale sono consociate alle colture permanenti, con l'eventuale presenza della componente animale sulla stessa superficie, allo scopo di migliorare l'uso sostenibile del suolo su cui si praticano le attività agricole, con possibilità di diversificare le produzioni aziendali fornendo legname di pregio, biomassa, prodotti secondari non legnosi come tartufi, sughero, ghiande, miele accanto a prodotti agricoli e zootecnici. Si tratta di sistemi in cui, in consociazione alle colture permanenti, sono presenti specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale coltivati in sesti d'impianto regolari con una densità non superiore a 250 piante ad ettaro e comunque in numero inferiore al numero di piante della coltura agraria e ferma restando la necessità di garantire la sostenibilità dell'uso agricolo della parcella; in tali casi dalla superficie ammissibile non sono sottratte le superfici occupate dalle specie di interesse forestale.

Sono compresi anche sistemi lineari, in cui le siepi, barriere frangivento o fasce alberate lungo i bordi dei campi svolgono una funzione di tutela per gli agro-ecosistemi e di difesa per le colture permanenti. Tali sistemi lineari sono considerati superficie ammissibile solo se insistenti sulla parcella agricola o adiacenti alla parcella agricola.

3. Prati permanenti

Comprende l'insieme dei sistemi agricoli nei quali la coltivazione di specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale sono consociate ai prati permanenti, con l'eventuale presenza della componente animale, sulla stessa superficie, allo scopo di migliorare l'uso sostenibile del suolo su cui si praticano le attività agricole, con possibilità di diversificare le produzioni aziendali fornendo prodotti legnosi o non legnosi accanto a prodotti agricoli e zootecnici.

I sistemi agroforestali sui prati permanenti consistono in:

- a) sistemi silvopastorali in cui in consociazione al prato permanente sono presenti specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale coltivate in sesti d'impianto regolari, o sparsi con una densità non superiore a 250 piante ad ettaro (isolate o in gruppi in cui le chiome occupano al massimo 300 metri quadrati) ferma restando la necessità di garantire la sostenibilità dell'uso agricolo della parcella; in tali casi dalla superficie ammissibile non sono sottratte le superfici occupate dalle specie di interesse forestale;
- b) sistemi lineari, in cui le specie arboree e arbustive in siepi, barriere frangivento o fasce alberate lungo i bordi dei campi svolgono una funzione di tutela per gli agro-ecosistemi e di difesa delle superfici a prato permanente. Tali sistemi lineari sono considerati superficie ammissibile solo se insistenti sulla parcella agricola o adiacenti alla parcella agricola stessa.

I seminativi lasciati a riposo non compresi nella rotazione delle colture per almeno cinque anni e non arati durante tale periodo diventano prati permanenti.

Agricoltore in attività

L'attività agricola minima consiste nello svolgimento da parte dell'agricoltore di almeno una pratica colturale annuale per il mantenimento delle superfici agricole o per il conseguimento della produzione agricola.

Sono considerati agricoltori in attività gli agricoltori che, al momento della presentazione della domanda di aiuto sono in possesso di uno dei seguenti requisiti:

1. agricoltori che nell'anno precedente a quello di domanda hanno ricevuto pagamenti diretti per un importo non superiore a 5.000 euro. Se un agricoltore non ha presentato domanda di aiuto per i pagamenti diretti, l'importo si ottiene moltiplicando il numero di ettari ammissibili, a disposizione dell'agricoltore nell'anno di presentazione della domanda di aiuto, per il pagamento medio nazionale del sostegno diretto per ettaro dell'anno precedente. Quest'ultimo è stabilito dividendo il massimale annuale nazionale di cui all'allegato V del Regolamento (UE) 2021/2115 per il numero totale di ettari ammissibili dichiarati per tale anno.
2. iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese come impresa agricola "attiva" o come piccolo imprenditore e/o coltivatore diretto. Nel caso in cui l'impresa individuale o società risulti iscritta nella sezione speciale del registro delle imprese in uno stato diverso da "attivo", che pregiudica lo svolgimento dell'attività d'impresa agricola, non è riconosciuto il requisito di agricoltore in attività;
3. iscrizione alla previdenza sociale agricola (INPS) come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri.
4. possesso della partita IVA attiva in campo agricolo, con dichiarazione annuale IVA, ovvero con comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA, relativa all'anno precedente la presentazione della domanda, dalla quale risulti lo svolgimento dell'attività agricola. Per le aziende con superfici agricole ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi della regolamentazione dell'Unione europea, nonché per gli agricoltori che iniziano l'attività agricola nell'anno di domanda, è sufficiente il possesso della partita IVA attiva in campo agricolo. L'iscrizione al registro non comporta alcun obbligo di produzione, ma se un soggetto intende svolgere l'attività imprenditoriale agricola, che sviluppa un volume d'affari superiore a 7.000 euro, è obbligato ad iscriversi al Registro delle imprese. Per le aziende che, in presenza di un volume d'affari non superiore a 7.000 euro, ai sensi dell'articolo 11 del decreto-legge n. 87/2018, convertito in legge n. 96/2018, si avvalgono della facoltà di esenzione dalla presentazione della comunicazione delle operazioni rilevanti

ai fini IVA, presentano fatture, bollette doganali o altra documentazione fiscale/contabile relativa all'attività agricola svolta per produzione o per il mantenimento della superficie.

Giovane Agricoltore

Il limite massimo di età per il giovane agricoltore è di 40 anni. Tale condizione è verificata fino alla data di compimento di 41 anni.

Si definisce giovane agricoltore una persona fisica che si insedia per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda e assume il controllo effettivo e duraturo dell'azienda agricola in relazione alle decisioni inerenti alla gestione, agli utili e ai rischi finanziari. Nel caso di società, il controllo effettivo sussiste se:

1. Il giovane agricoltore detiene una quota rilevante del capitale;
2. Il giovane agricoltore partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società;
3. Il giovane agricoltore provvede alla gestione corrente della società.

Tali principi vanno applicati tenendo in considerazione quanto previsto dal Codice civile in materia di controllo e poteri di gestione, anche finanziaria, per le varie tipologie societarie.

Il giovane agricoltore deve possedere uno dei seguenti titoli di studio, se non diversamente specificati nelle schede dei singoli interventi:

1. titolo universitario a indirizzo agricolo, forestale, veterinario o titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo agricolo;
2. titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo non agricolo e attestato di frequenza ad almeno un corso di formazione di almeno 150 ore, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale, tenuto da enti accreditati dalla Regione, o partecipazione ad un intervento di cooperazione per il ricambio generazionale;
3. titolo di scuola secondaria di primo grado, accompagnato da esperienza lavorativa di almeno tre anni nel settore agricolo, documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale o acquisita nell'ambito dell'intervento di cooperazione per il ricambio generazionale, oppure, ove previsto nei bandi regionali per gli interventi di sviluppo rurale, titolo di scuola secondaria di primo grado accompagnato da attestato di frequenza ad uno o più corsi di formazione di almeno 150 ore come stabilito dalla Regione, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale.

Nuovo agricoltore

Il nuovo agricoltore, diverso dal giovane agricoltore, di età compresa tra 41 anni e 60 anni nell'anno della presentazione della domanda di aiuto che si insedia, o si è insediato nei due anni precedenti per la prima volta in un'azienda agricola, è considerato capo azienda se assume il controllo effettivo e duraturo dell'azienda agricola in relazione alle decisioni inerenti alla gestione, agli utili e ai rischi finanziari.

Pertanto, nel caso costituisca un'impresa individuale, il nuovo agricoltore è ipso facto capo azienda.

Nel caso di società, il nuovo agricoltore esercita il controllo effettivo se:

1. detiene una quota rilevante del capitale;
2. partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società;
3. provvede alla gestione corrente della società.

Tali principi vanno applicati tenendo in considerazione quanto previsto dal Codice civile in materia di controllo e poteri di gestione, anche finanziaria, per le varie tipologie societarie.

Il nuovo agricoltore deve possedere uno dei seguenti titoli di studio:

1. titolo universitario a indirizzo agricolo, forestale, veterinario, o titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo agricolo;
2. titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo non agricolo e attestato di frequenza ad almeno un corso di formazione di almeno 150 ore, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale, tenuto da enti accreditati dalla Regione, o partecipazione ad un intervento di cooperazione per il ricambio generazionale;
3. titolo di scuola secondaria di primo grado, accompagnato da esperienza lavorativa di almeno tre anni nel settore agricolo, documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale o acquisita nell'ambito dell'intervento di cooperazione per il ricambio generazionale, oppure, ove previsto nei bandi regionali per gli interventi di sviluppo rurale, titolo di scuola secondaria di primo grado accompagnato da attestato di frequenza ad uno o più corsi di formazione di almeno 150 ore come stabilito dalla medesima Regione, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale.

Aree rurali

L'Italia ha adottato la definizione delle aree rurali già in essere nella programmazione della politica di sviluppo rurale 2014-2022, che classifica i comuni italiani in 4 aree:

- A. Aree urbane e periurbane: includono i capoluoghi di provincia che sono urbani in senso stretto e i gruppi di comuni con una popolazione rurale inferiore al 15% della popolazione totale;
- B. Aree rurali ad agricoltura intensiva: includono i comuni rurali collocati in prevalenza nelle aree di pianura del paese, dove, sebbene in alcuni casi la densità media sia elevata, la superficie agricola e forestale appare sempre avere un peso rilevante;
- C. Aree rurali intermedie: includono i comuni rurali di collina e montagna a più alta densità di popolazione e sede di uno sviluppo intermedio con stabili relazioni con altri settori dell'economia;
- D. Aree rurali con problemi di sviluppo: includono i comuni rurali di collina meridionale e quelli rurali di montagna a più bassa densità di popolazione.

La classificazione potrà essere utilizzata dalla Regione Molise ai fini dell'adozione di specifiche priorità territoriali nella selezione delle operazioni. A livello regionale non si prevedono sotto articolazioni più dettagliate delle macro-aree A, B, C e D.

4.1.2 Elementi comuni dei tipi di interventi di sviluppo rurale

Spese non ammissibili nell'ambito degli interventi di investimento (art. 73 e 74 del reg. UE 2021/2115)

Con riferimento agli investimenti cofinanziati dal FEASR, **non sono ammissibili** le seguenti categorie di spesa:

1. acquisto di diritti di produzione agricola;
2. acquisto di diritti all'aiuto;
3. acquisto di terreni per un importo superiore al 10 % delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata, ad eccezione dell'acquisto di terreni per la conservazione dell'ambiente e della preservazione di suoli ricchi di carbonio o dei terreni acquistati da giovani agricoltori tramite l'utilizzo di strumenti finanziari; nel caso degli strumenti finanziari, tale massimale si applica alla spesa pubblica ammissibile versata al destinatario finale o, nel caso delle garanzie, all'importo del prestito sottostante;
4. acquisto di animali e acquisto di piante annuali con le relative spese di impianto per uno scopo diverso da:

- a. ripristinare il potenziale agricolo o forestale a seguito di calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici;
 - b. proteggere il bestiame dai grandi predatori o utilizzare il bestiame nella silvicoltura al posto dei macchinari;
 - c. allevare razze a rischio di estinzione definite all'articolo 2, punto 24, del regolamento (UE) 2016/1012 del Parlamento europeo e del Consiglio) nell'ambito degli impegni di cui all'articolo 70 del Regolamento (UE) n. 2021/2115;
 - d. preservare le varietà vegetali minacciate di erosione genetica nell'ambito degli impegni di cui all'articolo 70 del Regolamento (UE) n. 2021/2115;
 - e. utilizzare gli animali a scopo didattico e/o terapeutico nell'ambito di progetti di investimento connessi a fattorie didattiche e/o sociali;
5. interessi passivi, a eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi;
 6. investimenti in infrastrutture su larga scala che non rientrano nelle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060, ad eccezione degli investimenti [nella banda larga e di interventi] di protezione dalle inondazioni e protezione del litorale volti a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici;
 7. investimenti di imboscamento non coerenti con obiettivi in materia di ambiente e di clima in linea con i principi della gestione sostenibile delle foreste quali elaborati negli orientamenti paneuropei per l'imboscamento e il rimboscamento;
 8. spese di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento;
 9. spese per investimenti finalizzati al mero adeguamento alla normativa vigente, fatte salve le specificità previste nell'ambito delle singole schede di intervento di cui al presente Complemento;
 10. spese connesse all'assistenza post-vendita dei beni di investimento.

I punti 1), 2), 4), 6) non si applicano quando il sostegno è erogato sotto forma di strumenti finanziari.

Ulteriori limitazioni connesse agli investimenti sono indicate nelle singole schede di intervento del presente Complemento.

Le disposizioni del presente paragrafo si applicano anche alle operazioni che prevedono spese di investimento, incluse negli interventi di cooperazione di cui all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/2115, nel caso in cui il sostegno sia erogato sotto forma di importo globale ai sensi dell'art. 77.4, secondo capoverso, del Reg. (UE) 2021/2115.

Altre spese non ammissibili:

- Non è ammissibile a contributo l'imposta sul valore aggiunto (IVA) a meno che il costo stesso non sia stato effettivamente e definitivamente sostenuto dal beneficiario e che non sia recuperabile dallo stesso. Non è ammissibile a contributo il costo del pagamento di altre imposte e tasse.

- Specifiche ulteriori limitazioni di carattere non generale connesse agli investimenti, incluse eventuali limitazioni connesse ai punti precedenti, sono indicate nelle singole schede di intervento di cui al presente Piano.

Ammissibilità delle spese al FEASR

Fatte salve le operazioni a superficie e/o capo che rientrano nel campo di applicazione degli artt. 70, 71 e 72 del Reg. (UE) n. 2021/2115, quelle di insediamento che rientrano nell'ambito dell'art. 75 del medesimo regolamento e quelle sostenute attraverso strumenti finanziari, le altre operazioni ricevono un sostegno attraverso le forme di sovvenzione di cui all'articolo 83.1 del Reg. (UE) n. 2021/2115. A queste ultime si applicano i principi comuni di ammissibilità delle spese di seguito indicati. Eventuali eccezioni e/o elementi specifici di ammissibilità delle spese applicabili ai singoli interventi sono descritti nelle rispettive schede di intervento del presente CSR.

1. Principi generali

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- a. **imputabili** ad un'operazione finanziata ovvero vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- b. **pertinenti** rispetto all'investimento ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'investimento stesso;
- c. **congrue** rispetto all'investimento ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- d. **necessarie** per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione.

I costi, inoltre, devono essere **ragionevoli, giustificati e conformi** ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

2. Vigenza temporale dell'ammissibilità delle spese

Sono ammissibili al sostegno:

- a. le spese sostenute dai beneficiari dopo la presentazione di una domanda di sostegno;
- b. le spese quietanzate prima della scadenza dei termini per la realizzazione fisica e finanziaria dell'operazione;

In ogni caso non sono ammissibili le spese sostenute dai beneficiari antecedentemente alla data alla data del 1° gennaio 2023 o sostenute dai beneficiari e pagate dall'Organismo Pagatore oltre la data del 31 dicembre 2029.

Il punto a) non si applica:

- alle spese connesse a misure di emergenza dovute a calamità naturali, eventi catastrofici, avversità atmosferiche o cambiamenti bruschi e significativi delle condizioni socioeconomiche, che sono ammissibili dalla data in cui si è verificato l'evento, anche quando l'ammissibilità delle spese derivi da una modifica del PSN;
- alle spese generali relative a interventi di investimento (art. 73 e 74 reg. UE 2115/2021) effettuate sino a 24 mesi prima della presentazione della domanda di sostegno e connesse alla progettazione dell'intervento proposto, inclusi gli studi di fattibilità;
- alle spese di supporto preparatorio Leader: sostegno alle strategie di sviluppo locale, e spese di preparazione delle attività di cooperazione leader.

3. Ammissibilità delle spese per operazioni di investimento (art. 73 e 74 del reg. UE 2115/2021)

Fatto salvo quanto definito nel precedente paragrafo 8.2.1, gli investimenti ammissibili sono limitati alle seguenti categorie di spesa:

- a. costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento e ampliamento di beni immobili e relative pertinenze, incluse le opere di miglioramento fondiario;
- b. acquisto o leasing di nuovi macchinari, impianti e attrezzature, inclusa la messa in opera;
- c. spese generali collegate alle spese di cui ai punti a) e b);
- d. i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

Con riferimento agli investimenti, le spese di ammortamento si possono considerare spese ammissibili alle seguenti condizioni:

- a. l'importo della spesa sia debitamente giustificato da documenti con un valore probatorio equivalente alle fatture;
- b. i costi si riferiscono esclusivamente al periodo di sostegno all'operazione;

c. all'acquisto dei beni ammortizzati non hanno contribuito sovvenzioni pubbliche.

Le disposizioni alla presente sezione si applicano anche alle operazioni che prevedono spese di investimento, incluse negli interventi di cooperazione di cui all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/2115, nel caso in cui il sostegno sia erogato sotto forma di importo globale ai sensi dell'art. 77.4, secondo capoverso, del Reg. (UE) 2021/2115.

4. Spese di gestione

Per gli interventi che prevedono il sostegno a spese di gestione (art. 77 e 78 e, parzialmente, art. 70 del reg. UE 2115/2021), le stesse sono ammissibili limitatamente alle seguenti categorie:

- a. spese di funzionamento;
- b. spese di personale;
- c. spese di formazione e consulenza;
- d. spese di pubbliche relazioni;
- e. spese finanziarie;
- f. spese di rete;
- g. spese di ammortamento, sulla base di quanto specificato nella sezione precedente.

5. Studi e Piani

Gli studi e i piani di sviluppo e/o di gestione (es. piani di sviluppo di comuni e villaggi, piani di protezione e gestione relativi a siti Natura 2000 e ad alto valore naturalistico, Piani di gestione forestali) sono ammissibili solo se correlati a uno specifico intervento del Complemento di Programmazione o agli obiettivi specifici dello stesso.

Gli stessi, inoltre, possono ricevere un sostegno finanziario in una delle seguenti forme:

- a. nell'ambito di un intervento di investimento di cui all'art. 73 e 74 del Reg. (UE) n. 2021/2115, sia come parte di una operazione che preveda investimenti sia come operazione a sé stante;
- b. nell'ambito di interventi per lo "Scambio di conoscenze e la diffusione dell'informazione" di cui all'articolo 78 del Reg. (UE) n. 2021/2115, laddove pertinenti (es. studi connessi ad azioni di sensibilizzazione ambientale).

6. Contributi in natura

I contributi in natura senza pagamento in denaro giustificato da fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente possono essere considerati ammissibili esclusivamente per interventi di investimento (art. 73 e 74 del Reg. (UE) n. 2021/2115) che prevedano operazioni agronomiche e forestali. In tal caso, comunque, si applicano le seguenti condizioni:

- a. i contributi consistono in prestazioni volontarie non retribuite da parte del beneficiario e/o da membri della sua famiglia ovvero nell'utilizzo di beni di provenienza aziendale per la realizzazione degli investimenti;
- b. il valore e la fornitura dei contributi possono essere valutati e verificati in modo indipendente;
- c. il valore delle prestazioni volontarie non retribuite è determinato sulla base del tempo impiegato e della tariffa oraria e giornaliera per prestazioni equivalenti rispetto al prezzario di riferimento e alla presenza di sufficienti garanzie circa la capacità di svolgimento e l'effettiva esecuzione delle prestazioni da parte del beneficiario e/o da membri della sua famiglia. Il valore dell'utilizzo dei beni aziendali è basato sull'utilizzo dei prezzari regionali di riferimento e da sufficienti garanzie circa la effettiva disponibilità in azienda degli stessi.

- d. non sono riconosciute le prestazioni volontarie non retribuite nella realizzazione di opere edili, fatte salve situazioni specifiche definite nelle schede interventi;
- e. il contributo pubblico di una operazione comprendente contributi in natura non può superare il totale della spesa massima ammissibile alla fine dell'operazione, ovvero la spesa accertata, decurtata del contributo in natura.

Le presenti disposizioni si applicano anche alle operazioni che prevedono spese di investimento, incluse negli interventi di cooperazione di cui all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/2115, nel caso in cui il sostegno sia erogato sotto forma di importo globale ai sensi dell'art. 77.4, secondo capoverso, del Reg. (UE) 2021/2115.

7. Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre imposte e tasse

Non è ammissibile a contributo l'imposta sul valore aggiunto (IVA) a meno che il costo della stessa:

- a. non sia stato effettivamente e definitivamente sostenuto dal beneficiario;
- b. non sia recuperabile dallo stesso. L'IVA che sia comunque recuperabile non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

È prevista una deroga nel caso in cui il sostegno sia erogato tramite strumenti finanziari.

L'imposta di registro, se afferente a un'operazione finanziata, costituisce spesa ammissibile. Ogni altro tributo e onere fiscale, previdenziale e assicurativo funzionale alle operazioni oggetto di finanziamento, costituisce spesa ammissibile nei limiti in cui non sia recuperabile dal beneficiario, ovvero nel caso in cui rappresenti un costo per quest'ultimo. In ogni caso l'IRAP non è una spesa ammissibile.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento (cfr. 4.7.3, punto 2 PSN PAC 2023-2027)

1. Strumenti finanziari dell'Unione europea

Le spese finanziate a titolo del FEASR non possono beneficiare di alcun altro finanziamento dal bilancio dell'Unione europea. Pertanto, al fine di evitare il doppio finanziamento irregolare delle spese, sono adottate le seguenti disposizioni:

- a. specifici meccanismi di demarcazione con altri interventi finanziati nell'ambito del presente Complemento di Programmazione e/o con altri strumenti finanziari dell'Unione europea;
- b. nel caso in cui un'operazione ottenga diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC o da altri fondi di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o, ancora, da altri strumenti dell'Unione, l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non può superare l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115;
- c. tuttavia, nei casi di cui alla lettera b) non possono essere sostenute dal FEASR le medesime voci di spesa che hanno ricevuto un sostegno:
 - da un altro fondo di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o da un altro strumento dell'Unione; o
 - dal medesimo piano strategico della PAC.

2. Strumenti nazionali

Un'operazione cofinanziata dal FEASR può ricevere un sostegno attraverso regimi di aiuto nazionali (statali o regionali) solo se l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115.

Anticipi per gli interventi di investimento e cooperazione

La possibilità di concedere anticipi ai beneficiari e le percentuali massime concedibili è indicata nelle singole schede di intervento. L'erogazione di un anticipo a beneficiari privati è subordinata alla presentazione da

parte degli stessi di una idonea garanzia a copertura il 100% del valore dell'anticipo stesso, prestata da soggetti autorizzati, che consenta l'escussione diretta di tale importo laddove il diritto all'anticipo non sia riconosciuto.

Nel caso di beneficiari pubblici, invece, l'erogazione è subordinata alla presentazione da parte degli stessi di una dichiarazione di tesoreria a garanzia del 100% del valore dell'anticipo, con la quale le autorità si impegnano a versare l'importo coperto dalla garanzia laddove il diritto all'anticipo non sia riconosciuto.

Informazioni comuni al settore forestale

Alla luce delle nuove sfide in cui il settore forestale nazionale è coinvolto, in primis quelle degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, gli interventi forestali proposti concorrono direttamente, nella diversità ecologica e socioeconomica che caratterizza il patrimonio e il settore forestale italiano, al perseguimento degli obiettivi previsti dalle strategie europee Forestale (COM/2021/572 final) e Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti dalla Strategia Forestale Nazionale approvata nel febbraio del 2022 e adottata ai sensi dell'articolo 6 del d.lgs 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), e dai Programmi Forestali delle Regioni e delle Province Autonome. Viene pertanto definita un'azione unitaria e di sistema al fine di massimizzare l'efficienza delle risorse finanziarie e l'efficacia delle azioni attivabili per tutelare il patrimonio forestale nazionale, valorizzare l'erogazione dei servizi ecosistemici e promuovere lo sviluppo sostenibile delle filiere forestali (ambientale, produttiva e socioculturale); garantendo al contempo lo stato di salute e la tutela del capitale naturale, intervenendo sulle criticità e vulnerabilità del territorio e del settore, prevenendo e contenendo i danni al patrimonio e causati da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici e i conseguenti impatti socioeconomici alle comunità locali delle aree montane e rurali.

Beneficiari degli interventi forestali:

I beneficiari al sostegno previsto per gli interventi di interesse forestale vengono individuati nel rispetto alla normativa UE, nazionale e regionale vigente, e possono essere, quindi, riconducibili alle seguenti tipologie, dettagliatamente esplicitate nelle singole schede di intervento e nelle procedure di attivazione:

- proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;
- altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione degli interventi anche a titolarità regionale;
- Regioni e P.A, o soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, da essi delegati, competenti per la realizzazione di investimenti a titolarità pubblica;
- PMI, anche non titolari della gestione di superfici forestali, iscritti alla Camera di commercio territorialmente competente, che operano nel settore forestale, della selvicoltura e delle utilizzazioni forestali, nella gestione, difesa e tutela del territorio, nonché nel settore della prima trasformazione e commercializzazione (non industriale) dei prodotti legnosi e non legnosi del bosco.

Per gli interventi di interesse forestale si adottano le seguenti definizioni:

- Titolare di superficie forestale: proprietario (pubblico o privato), persona fisica, e loro associazioni, gruppo di persone fisiche o persona giuridica in possesso di un titolo di conduzione, della proprietà (come definiti al capitolo 4.1.3.2 del PSN PAC 2023-2027) e che svolge attività di coltivazione, gestione e/o utilizzazione del bosco di cui è giuridicamente ed economicamente responsabile;
- Azienda forestale (forest holding): superficie (pubblico o privato), costituita da una o più parcelle di bosco o altra terra boscata gestita come singola unità dal punto di vista della gestione e/o utilizzazione;
- Imprese forestali: impresa, singola o associata, iscritta nel registro di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 della Camera di commercio territorialmente competente, che esercita un'attività economica nel settore forestale della selvicoltura e delle utilizzazioni forestali, nella gestione, difesa e tutela del territorio, nonché nel settore della prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi del bosco, fornendo anche servizi in ambito forestale e ambientale,

indipendentemente dalla sua forma giuridica (raccomandazione 2003/361/CE della Commissione) nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente.

Foresta

Il patrimonio forestale nazionale corrisponde all'insieme dei boschi, di cui all'art.3, commi 3 e 4 del D.lgs. 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e delle aree assimilate a bosco, di cui all'articolo 4 del medesimo decreto, radicati sul territorio dello Stato, di proprietà pubblica e privata.

Ai sensi dell'art.3 comma 4 del D.lgs. n. 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), le Regioni e Province Autonome, per quanto di loro competenza nell'autonomia sancita dalla Costituzione della Repubblica Italiana (art. 117) e in relazione alle proprie esigenze e caratteristiche territoriali, ecologiche e socio-economiche, possono adottare una definizione integrativa di bosco e aree assimilate a bosco rispetto a quella nazionale, purché non venga diminuito il livello di tutela e conservazione così assicurato alle foreste come presidio fondamentale della qualità della vita.

Ai soli fini statistici viene riconosciuta dall'art. dall'art.15, comma 1, del d.lgs. n. 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) la definizione adottata nel 2001 dal Global Forest Resources Assessment (FRA) dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) già utilizzato nel 2005 per la realizzazione dell'Inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi di carbonio (INFC).

Arboricoltura

Coltivazione di impianti arborei con specie forestali autoctone e di antico indigenato o altre specie forestali adatte alle condizioni ambientali locali, compresi i cloni di pioppo, anche micorrizzate, con ciclo produttivo (turno di taglio) non inferiore agli 8 anni, e con finalità multiple (produttive, ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative, ecc.) e liberamente reversibile al termine del ciclo colturale previsto.

Non rientrano nella definizione gli impianti di Short Rotation Forestry e di Short Rotation Coppice.

Sistema agroforestale

Sistema di utilizzazione del suolo nel quale sono presenti sulla stessa superficie, consociazioni di vegetazione forestale arborea con colture e produzioni agricole e zootecniche estensive, in cui si possono anche ottenere legno e prodotti forestali secondari.

Proprietà pubbliche forestali

Sono superfici forestali pubbliche quelle possedute dallo Stato o da Enti pubblici e territoriali e preordinate in modo diretto o indiretto al pubblico interesse. Appartengono a questa categoria le Foreste, qualificate come beni patrimoniali indisponibili dello Stato, delle Regioni, Province e Comuni, e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi, se non nei modi e nei limiti stabili dalle leggi che li riguardano.

Programmazione e Pianificazione forestale

Ai sensi dell'articolo 6 comma 1 del D.lgs. n. 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), la Strategia forestale Nazionale (SFN) definisce gli indirizzi nazionali per la tutela, la valorizzazione e la gestione sostenibile del patrimonio forestale nazionale e per lo sviluppo del settore e delle sue filiere produttive, ambientali e socio-culturali, ivi compresa la filiera pioppicola in attuazione degli indirizzi della Strategia forestale dell'UE (COM/2021/572 final). Le Regioni e Province Autonome contestualizzano e attuano gli indirizzi nazionali nei propri Programmi Forestali Regionali (PFR), e nei Regolamenti forestali regionali e le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale individuano e definiscono per contesti territoriali, ecologici e socio-economici locali, le ordinarie pratiche di gestione del bosco, le prescrizioni di gestione obbligatorie per tutta la superficie forestale regionale nel rispetto dei principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile..

I Programmi Forestali Regionali forniscono linee generali di tutela, valorizzazione e sviluppo del sistema forestale e adottano approcci, interpretazioni e scelte metodologiche in base al proprio contesto territoriale, ambientale, socioeconomico e culturale, coerentemente ai principi fondamentali e indirizzi strategici definiti a livello nazionale dalla Strategia Forestale Nazionale. Le Regioni hanno competenza esclusiva in materia di

pianificazione forestale, come previsto dall'art. 6 (Programmazione e pianificazione forestale) del d.lgs. n. 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali). I Piani di gestione o strumenti equivalenti, previsti dall'articolo 6 comma 6 del d.lgs. n. 34 del 2018, corrispondono, per il territorio nazionale, agli strumenti pianificatori forestali particolareggiati che interessano una azienda o più aziende associate (piano di gestione forestale o piano di assestamento forestale o strumenti normativi equiparati in vigore come, ad esempio, piano sommario, piano di forestale di intervento straordinario, piano di riordino, piano colturale, piano di intervento e/o di investimento, piano di taglio poliennale, piano integrato particolareggiato, scheda boschiva, progetto per opere di rimboschimento, piano colturale e di mantenimento dei rimboschimenti, ecc.). Detti piani sono redatti ai sensi della normativa nazionale e regionale pertinente, e con essi vengono programmate le attività e gli interventi selvicolturali e di gestione forestale nella proprietà o comprensorio forestale di riferimento. I Piani Regionali Antincendio Boschivo (AIB), previsti ai sensi dell'articolo 3 della Legge n. 353/2000, per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, definisce: definiscono le zone classificate a rischio medio o alto di incendi boschivi, nel rispetto della decisione della Commissione C(93) n. 1619 del 24 giugno 1993 a norma dell'art. 2 del Reg. (CEE) 2158/92, e individuano gli interventi utili e necessari al fine di accrescere la protezione degli ecosistemi forestali nazionali, la tutela delle funzioni svolte dalle foreste a favore delle zone rurali e intensificare i servizi e gli sforzi di sorveglianza, prevenzione, contrasto e ripristino.

Gestione Sostenibile delle foreste

Il rispetto dei principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, viene garantito dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 e dalle normative e regolamenti forestali delle Regioni e Province Autonome.

È opportuno evidenziare che ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), l'esecuzione sia su proprietà pubblica sia su proprietà privata, di ogni intervento selvicolturale (in attuazione o in assenza di un Piano di gestione o strumento equivalente) su tutto il territorio nazionale viene autorizzata dagli enti territoriali competenti in materia, ed è comunque sempre subordinata al rispetto dei principi di GFS. Le informazioni riguardanti il rispetto dei criteri di GFS sono inoltre deducibili dagli strumenti di pianificazione vigenti (quali i Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti) e dagli atti autorizzativi previsti dalla normativa nazionale e regionale vigente.

In assenza degli strumenti di pianificazione o strumenti equivalenti, l'approvazione e l'esecuzione dei singoli interventi selvicolturali è sempre e comunque subordinata al rispetto della normativa vigente, che attesta la conformità di questi alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste (MCPFE) in Europa del 1993, nonché alle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio. In considerazione delle prescrizioni del contesto normativo nazionale e regionale vigente e della ridotta dimensione aziendale forestale nazionale (meno di 10 ettari), la superficie forestale sottoposta a piani di gestione o strumenti equivalenti risulta solamente il 16% (INFC2015), con profonde differenze regionali sull'obbligo di predisposizione per tipologia di proprietà e dimensione della superficie minima.

In considerazione di quanto evidenziato, viene previsto a livello nazionale che il sostegno al settore forestale, solo per le aziende forestali con superfici superiori a 100 ettari, è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti il rispetto dei principi di GFS provenienti da un Piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, fatte salve le specificità previste nell'ambito delle singole schede di intervento di cui alla Sezione 5.3 del presente Piano, in relazione alle disposizioni normative, caratteristiche territoriali e fondiari delle Regioni e Province Autonome. Al di sotto di tale soglia o in assenza di questi strumenti, le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque garantire dal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari nazionali e regionali, e deducibili anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di intervento", volto a fornire elementi utili anche alla valutazione dell'efficacia dell'operazione e per il raggiungimento delle finalità e obiettivi del presente Piano.

Investimenti non produttivi in foresta

Investimenti volti a valorizzare e incrementare i servizi ecosistemici forniti dalle foreste, perseguendo impegni di tutela ambientale e paesaggistica, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, di tutela, di assetto idrogeologico, e

valorizzazione turistico, ricreativo e culturale, senza escludere i benefici economici nel lungo termine nella produzione legnosa e/o di prodotti forestali non legnosi.

Investimenti produttivi in foresta

Investimenti materiali e immateriali per il settore forestale in grado di generare, anche nel breve periodo, un aumento del valore economico delle foreste o della redditività dell'azienda/impresa agricola o forestale. Gli investimenti sono funzionali a garantire inoltre un efficace tutela, gestione e valorizzazione ambientale e paesaggistica del patrimonio forestale.

Filiera forestale

Filiera produttiva che coinvolge processi e competenze professionali fortemente differenziate, dall'approvvigionamento alla lavorazione e commercializzazione dei prodotti legnosi e prodotti non legnosi (castagne, nocciole, ghiande, funghi, pinoli, tartufi, frutti di bosco, ecc.), in cui differenti operatori economici si impegnano a promuovere la cooperazione tra utilizzatori, produttori, trasformatori e consumatori. La sua struttura viene tradizionalmente suddivisa in tre macro entità strettamente connesse fra di loro: produzione forestale: comprende tutte le attività selvicolturali inerenti le fasi di gestione, raccolta e approvvigionamento; prima trasformazione: comprende tutte le lavorazioni eseguite direttamente da aziende che gestiscono terreni forestali o da imprese di utilizzazione forestale, singole o associate, da aziende di trasformazione che producono assortimenti o prodotti semilavorati non finiti o grezzi; trasformazione industriale: comprende tutte le lavorazioni successive la produzione e prima trasformazione. Le componenti risultano legate fra di loro da scambi intersettoriali e coinvolgono trasversalmente tutte le fasi della Filiera, presentando frequenti collegamenti e competizioni nell'approvvigionamento delle materie prime.

Associazione/organizzazione di produttori forestali

Tutte le forme associative o di organizzazione costituite per i seguenti scopi:

- adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci alle esigenze del mercato anche attraverso l'accorpamento delle superfici produttive per una gestione e/o utilizzazione collettiva, oppure
- commercializzazione in comune dei prodotti e dei servizi forestali della gestione e/o utilizzazione collettiva, compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso, oppure
- definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo alla raccolta e alla disponibilità dei prodotti e servizi forestali, oppure
- altre attività che possono essere svolte dalle associazioni/organizzazioni di produttori forestali, come lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi.

Unione di produttori

Unione che raggruppa le associazioni di produttori forestali riconosciute e persegue i medesimi obiettivi su scala più ampia.

Disturbo

Evento generato a seguito di calamità naturali di natura biotica o abiotica, avversità atmosferiche o eventi catastrofici naturali o di origine antropica che portano a perturbazioni nelle condizioni ambientali di un luogo, con alterazione e cambiamenti significativi nella struttura fisica, nella disposizione degli elementi biotici ed abiotici, influenzando gli equilibri ecologici dell'ecosistema forestale, alterando le biocenosi. I disturbi possono avere effetti immediati e profondi con conseguenti danni economici rilevanti per il settore forestale (calamità naturali generate anche dal cambiamento climatico che possono distruggere più del 20% della provvigione legnosa della proprietà come incendi, tempeste di fuoco, inondazioni, tempeste, invasioni di insetti, nonché eventi meteorologici quali gelo, galaverna, ghiaccio, tempesta, grandine, forti piogge o siccità prolungata, ecc.).

4.1.3 Aspetti trasversali per l'attuazione degli interventi di pagamento per impegni in favore dell'ambiente, del clima e del benessere animale (ACA)

Il presente paragrafo disciplina aspetti trasversali comuni a tutte gli interventi a superficie o a capo/alveare.

Nel caso degli interventi pluriennali, per quanto riguarda la possibilità di ridurre la SOI (o il numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno, si applicano le seguenti condizioni: mantenimento per tutto il periodo di impegno della quantità di superficie (o del numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) ammessa nella domanda di sostegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%. Nel caso specifico di ACA 14 è consentita una riduzione maggiore, riportata nelle specificità regionali dell'intervento. Nell'anno in cui si verifica la riduzione si prende in considerazione la differenza di superficie tra quella concessa nella domanda di sostegno e quella che soddisfa i criteri di ammissibilità della domanda di pagamento. Non si effettua alcun recupero degli importi erogati negli anni precedenti se la riduzione complessiva rimane contenuta nella soglia del 20%.

Se la riduzione tra la quantità di superficie (o numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) impegnata ammessa inizialmente e quella mantenuta durante il periodo d'impegno è superiore al 20%, l'impegno decade. In caso di appezzamenti fissi, non sono ammesse compensazioni delle superfici in aumento o in diminuzione durante il periodo considerato.

In caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti. Ciò non avviene tuttavia se:

- a. Le superfici (o i capi/UBA/alveari/numero di piante) ridotte sono oggetto di subentro dell'impegno da parte di altri soggetti;
- b. Le superfici (o i capi/UBA/alveari/numero di piante) sono ridotte per cause di forza maggiore.

Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Possibilità di aumentare la superficie richiesta a premio (o il numero di UBA alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno

Nel caso degli interventi pluriennali, per quanto riguarda la possibilità di aumentare o meno la superficie richiesta a premio (o il numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno, è definito nelle singole schede di intervento.

Misure a superficie con appezzamenti variabili e con appezzamenti fissi

Gli impegni sono applicabili ad "appezzamenti fissi" e ad "appezzamenti variabili", e con riferimento agli interventi attuati dalla Regione Molise, in base alla tabella successiva.

Nel caso di impegni applicati ad appezzamenti fissi, la superficie oggetto di impegno resta la stessa per tutta la durata dell'impegno. Nel caso di impegni applicati ad appezzamenti non fissi, è possibile modificare ciascun anno gli appezzamenti oggetto di impegno.

Scelta di appezzamenti fissi/variabili in relazione al tipo di ACA:

	Appezzamenti fissi	Appezzamenti variabili
SRA01 - produzione integrata	x	
SRA08 – Gestione pascoli e prati permanenti		x
SRA 14 – Allevatori custodi		x
SRA29 - produzione biologica	x	

Le superfici aziendali oggetto di impegno (“a premio” e “non a premio”) devono essere dichiarate nella domanda di sostegno e pagamento.

Durata del titolo di possesso rispetto al periodo di impegno

Per Misure pluriennali riferibili all’art. 70 del Reg. (UE) 2115/2021 le superfici devono essere disponibili per l’intera durata dell’impegno. È consentito il rinnovo dei titoli di conduzione nel corso della durata dell’impegno. Le superfici non disponibili per mancato rinnovo dei titoli di conduzione sono considerate superfici non ammissibili. In caso di mancato rinnovo dei titoli di conduzione dei terreni sottoposti ad impegno, si applica la possibilità di ridurre la SOI, come precedentemente stabilito.

Cambio di beneficiario (totale o anche parziale) /disciplina della cessione di azienda

Se, durante il periodo di esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario cede totalmente o parzialmente la sua azienda a un altro soggetto, quest’ultimo può subentrare nell’impegno o nella parte di impegno che corrisponde al terreno trasferito per il restante periodo. In caso di subentro nell’impegno, il subentrante rileva e continua con gli stessi impegni.

Perdita dei criteri di ammissibilità

La perdita dei criteri di ammissibilità genera o la decadenza totale dell’impegno o l’esclusione annuale (quando l’impegno ha durata 1 anno), con recupero dei premi erogati nell’anno di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità e nelle annualità precedenti per gli interventi con durata pluriennale.

Disciplina dei coefficienti di conversione degli animali in UBA

Si rappresenta di seguito la tabella di conversione degli animali in UBA.

Ai fini del calcolo delle UBA ammissibili e dei carichi di bestiame per gli interventi che lo richiedano, sono presi in considerazione gli allevamenti e le superfici ricadenti nel territorio regionale.

Tabella di conversione dei capi di bestiame in UBA

CATEGORIA DI ANIMALI	INDICE DI CONVERSIONE IN UBA
Bovidi di oltre due anni di età	1,0
Bovidi da sei mesi a due anni di età	0,6
Bovidi di meno di sei mesi	0,4
Equidi di oltre 6 mesi	1,0
Ovini e caprini di età superiore a 12 mesi	0,15
Scrofe riproduttrici di oltre 50 kg	0,5
Altri suini di età superiore a 70 giorni	0,3
Galline ovaiole	0,014
Altro pollame	0,03
Struzzi oltre 1 anno di età, lama e alpaca oltre 1 anno di età, selvaggina da allevamento oltre 1 anno di età	0,15

Clausole di revisione

In conformità all’articolo 70, paragrafo 7 del Reg. (UE) n. 2021/2115 è prevista una clausola di revisione per le operazioni realizzate nell’ambito dell’intervento “Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione” nel settore agricolo e forestale, al fine di garantirne l’adeguamento a seguito della modifica delle pertinenti norme obbligatorie, e dei requisiti od obblighi di cui al paragrafo 3 al di là dei quali devono andare gli impegni, o di garantire la conformità al primo comma, lettera d), di detto paragrafo. Se

tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa senza l'obbligo di rimborso dei pagamenti ai sensi di questo articolo per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

È inoltre prevista una clausola di revisione per le operazioni attuate nell'ambito dell'intervento "Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione" che vanno al di là del periodo del piano strategico della PAC al fine di consentirne l'adeguamento al quadro giuridico applicabile nel periodo successivo.

5 INTERVENTI DELLO SVILUPPO RURALE ATTIVATI DALLA REGIONE MOLISE

Qui di seguito sono riportate le schede degli interventi che saranno attivati dalla Regione Molise per il periodo di programmazione 2023 - 2027. In ciascuna scheda sono evidenziati nel dettaglio gli elementi che afferiscono alle specificità regionali che si aggiungono a quelli definiti a livello nazionale. Le specificità regionali sono definite sulla base dei fabbisogni e degli elementi che caratterizzano la regione in termini sia di contesti ambientali, sia di pratiche agricole e forestali attuate, sia in termini sociali rispetto alle comunità rurali esistenti ed alle loro proiezioni di sviluppo.

Per quanto concerne la metodologia di calcolo dei premi relativi ai correlati interventi si fa rinvio all'Allegato posto a corredo del presente documento.

5.1 Metodologie utilizzate per la definizione degli interventi e dei risultati

La scelta degli interventi tiene conto di tre elementi centrali:

1. la disponibilità delle risorse finanziarie;
2. I fabbisogni a cui si vuole rispondere con riferimento alla strategia disegnata;
3. Gli obiettivi/target che si intendono raggiungere.

Nel caso della disponibilità delle risorse è evidente che la loro scarsità rispetto ai fabbisogni manifestati pone di fronte a delle scelte mirate ed oculate. Non è possibile rispondere a tutti i fabbisogni con la dotazione in essere per la regione. Gli interventi devono avere una dotazione finanziaria adeguata al fabbisogno a cui si intende rispondere così da ottenere risultati accettabili che nel tempo portano a risposte positive rispetto agli obiettivi prefissati.

I fabbisogni su espressi saranno guideranno le scelte e soprattutto gli obiettivi ed i risultati che si intende raggiungere.

Il terzo elemento, cioè obiettivi/target di riferimento, sono anch'essi importanti e dimensionati in base al contesto di riferimento, alle problematiche riscontrate e ai fabbisogni espressi dagli operatori e dalle condizioni di contesto. La scelta dei diversi interventi fatta anche rispetto alle possibili sinergie che si possono creare tra gli interventi. Questo permette di amplificare l'effetto previsto nei diversi interventi. Le soluzioni proposte saranno fortemente integrate e sinergiche tra loro.

Le risorse dell'attuale Programma di Sviluppo Rurale della Regione Molise sono ripartite tra gli interventi seguenti per i quali sono predisposte schede singole di dettaglio di seguito descritte.

5.2 SRA01 ACA 1 - Produzione integrata

Codice dell'intervento (PSN Italia)	SRA01
Nome intervento	ACA 1 - produzione integrata
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (esclusi i terreni forestali) o numero di altre unità interessate da impegni in campo climatico o ambientale che vanno oltre i requisiti obbligatori
Dotazione finanziaria	€ 10.000.000,00

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC

SO4 contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile.

SO5 promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche.

Codice	Descrizione Esigenza	Definizione delle priorità a livello regionale	Affrontata nel PSP
E2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	Strategica	sì
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	in parte
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	Qualificante	sì
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi i rischi di erosione ed il compattamento	Qualificante	sì
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Complementare	sì

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO

R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici

R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a ridurre le emissioni o mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (compresi prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)

R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione ridotta, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)

R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati per la qualità dei corpi idrici

R.22 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati connessi a una migliorata gestione dei nutrienti

R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi come la perdita di pesticidi

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Produzione integrata" prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) stabiliti per la fase di coltivazione, aderendo al Sistema di Qualità Nazionale Produzione integrata (SQNPI). I DPI sono approvati con provvedimenti regionali, sulla base delle "Linee guida nazionali per la produzione integrata delle colture" approvate ai sensi della L. 4 del 3 febbraio 2011 e del DM 4890 del 8 maggio 2014 di istituzione del Sistema Nazionale di Qualità Produzione integrata (SQNPI), e relativi aggiornamenti. L'adesione ai disciplinari si configura, inoltre, come applicazione della Difesa integrata volontaria prevista dalla Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (come previsto nel PAN). I disciplinari tecnici, a cui si rimanda per i dettagli specifici, delineano i contorni delle pratiche agronomiche e strategie di difesa delle colture dalle avversità, migliorative rispetto alle pratiche ordinarie e alle norme di condizionalità, in particolare nella gestione del suolo, nella fertilizzazione, nell'uso dell'acqua per irrigazione e nella difesa fitosanitaria delle colture.

Il presente intervento, inoltre, risponde agli Obiettivi specifici regionali 4 "Contrastare i cambiamenti climatici" e 5 "Tutelare l'ambiente". Concorre fortemente anche all'obiettivo specifico 6 relativo al paesaggio e alla biodiversità.

Rispetto all'OS 4 il fabbisogno regionale prioritario interessato è:

1. necessità di rendere le aziende maggiormente resilienti nel tempo e favorire l'adozione di pratiche che producano emissioni positive di carbonio o che aiutino la sua cattura o sequestro.

Rispetto all'OS 5 i fabbisogni prioritari interessati sono:

1. necessità di adottare pratiche che riducano gli effetti erosivi del suolo e contrastino i fenomeni di desertificazione;
2. necessità di un utilizzo adeguato della risorsa idrica mirato sia al risparmio sia alla conservazione della sua qualità.

Rispetto all'OS 6 i fabbisogni prioritari interessati sono:

1. necessità di salvaguardare la biodiversità agricola vegetale;
2. necessità di salvaguardare pratiche agricole sostenibili.

L'azione della presente misura in sistemi mira a favorire comportamenti e pratiche agricole che oltre a rafforzare la resilienza delle aziende ai cambiamenti climatici intende salvaguardare e migliorare risorse ambientali quali suolo e acqua rispetto alla loro qualità e capacità di rigenerare potenziali produttivi per le attività future.

L'intervento concorre anche a rispondere agli obiettivi della Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, recepita in Italia con decreto legislativo n. 150/2012 (articolo 6, "Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN)"); della "Direttiva Habitat" 92/43/CEE e della "Direttiva Uccelli" 2009/149/CE (es. PAF regionali) e agli obiettivi specifici del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" e nella "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380 final).

Il periodo di impegno annuale è riferito al 15 maggio/14 maggio anno successivo in continuità con la programmazione precedente. L'output che si intende raggiungere con la dotazione prevista è pari a 6.500 ettari di SAU interessata dallo schema di lotta integrata.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, risponde anche ai fabbisogni nazionali delineati nell'ambito dell'OS5 ed in particolare a quelli relativi alle esigenze 2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari; 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento; 2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento e nell'OS4 rispetto alle Esigenza 2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e l'Esigenza 2.4 Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione dei servizi ecosistemici. L'intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, così come nel quadro degli interventi attivati dalla Regione Molise, in quanto concorre al raggiungimento del *ring*

fencing finanziario (35%) delle risorse FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

In termini di risultati fornisce un contributo nell'ambito dell'OS 5 nazionale evidenziato dagli indicatori di risultato R.19, R.21, R.22 e con riferimento all'OS4 nazionale agli indicatori R.24 e R12 e R14. Indicatori funzionali anche rispetto agli OS regionali su richiamati.

Collegamento con altri interventi

Le superfici oggetto di aiuto in SRA01 non potranno essere in ogni caso oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento settoriale di Produzione integrata, all'interno dei programmi operativi di Organizzazioni di Produttori nei settori ortofrutticolo, dell'olio di oliva e olive da tavola e delle patate. Nel caso di Produzione integrata finanziata con intervento settoriale nei Programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori e Associazioni delle Organizzazioni di produttori, il beneficiario può scegliere la fonte di finanziamento per il pagamento dell'intervento di Produzione integrata a titolo di intervento settoriale o, in alternativa, con l'intervento SRA01 dello sviluppo rurale, ferma restando la garanzia fornita dalla Regione Molise e all'Organismo Pagatore AGEA, ciascuno per gli aspetti di propria competenza e attraverso l'uso di sistemi informatici della coerenza, della complementarietà e della loro non sovrapposizione, scongiurando il rischio di doppio finanziamento, nelle fasi di istruttoria, di pagamento e di controllo ex-post.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, potranno essere promosse, nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti nell'ambito del presente intervento.

L'intervento SRA01 è cumulabile con gli eco-schemi posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono sulle stesse particelle. Da evidenziare che il pagamento ad ettaro per la Produzione integrata non comprende la compensazione della pratica dell'inerbimento, pagata invece nell'ambito di ECO-2 ed ECO-5 (peraltro nel caso di ECO-5 con il vincolo più stringente al mantenimento della copertura dedicata con piante di interesse apistico).

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

Non sono previsti criteri di selezione.

Criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole.

C03 Altri gestori del territorio.

Altri criteri di ammissibilità

C04 Adesione del beneficiario al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) per la fase di coltivazione ("Conformità ACA" o "Conformità ACA più marchio" o "Marchio"), in forma singola o associata.

C05 Le superfici eleggibili secondo le specificità delle Regioni/PPAA devono essere individuate in SQNPI.

C06 Età del beneficiario non superiore a 70 anni.

Impegni - Obblighi

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni estendibile a 7, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 - Applicazione conforme, in regime SQNPI, dei disciplinari di produzione integrata (DPI) approvati a livello regionale (o nelle regioni limitrofe nel caso non siano disponibili a livello regionale se previsto dalle

Regioni/PPAA), articolati in “norme generali” e “norme per coltura” e relativi ai seguenti aspetti agronomici: lavorazioni del terreno, avvicendamento colturale, irrigazione, fertilizzazione, difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti, regolazione delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari e scelta del materiale di moltiplicazione. I disciplinari vengono applicati a livello di azienda, unità produttiva o coltura.

I02 - Tenuta del registro delle operazioni colturali (inclusi i trattamenti fitosanitari e le fertilizzazioni) e di magazzino previste dai disciplinari di produzione integrata e dalle norme di adesione a SQNPI, secondo le modalità previste dalle Regioni/PPAA.

Rispetto alla possibilità di variare la SOI annuale si evidenzia la seguente specificità regionale:

1. Mantenimento della SOI annuale all'interno del 20% di adeguamento in aumento (estensione impegno) o in riduzione rispetto alla domanda di sostegno. Le superfici assoggettate all'impegno dovranno essere mantenute sulle medesime parcelle.

È prevista la possibilità di trasformazione degli impegni del presente intervento in impegni di SRA29 “Produzione biologica” o di altri interventi agro climatico ambientali più impegnativi dal punto di vista ambientale senza incorrere in penalità rispetto al mancato mantenimento dell'impegno relativo al presente intervento.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Elenco delle BCAA e CGO pertinenti

Codice	Descrizione
BCAA 5	
BCAA 6	
BCAA 7	
CGO 1	
CGO 2	
CGO 7	
CGO 8	

Lista delle norme nazionali obbligatorie

RM Fert

RM Fit

Collegamenti tra BCAA, Requisiti minimi e altri standard nazionali con l'intervento

Il presente intervento è soggetto al rispetto dei Criteri di Gestione Obbligatorie, delle Buone condizioni Agronomiche e Ambientali e ai Requisiti Minimi indicati nei due riquadri precedenti. Tali elementi sono dettagliati nella scheda intervento SRA01 ACA 1 - Produzione integrata inserita nel Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 dell'Italia di cui il presente complemento fa parte. Inoltre, saranno ben evidenziati negli strumenti attuativi regionali.

Forma e tasso del sostegno/importi/metodi di calcolo

IACS

Non-IACS

Tipo di pagamento

premi basati su costi aggiuntivi e perdite di reddito

costi di transazione inclusi

pagamenti una tantum

importi forfettari

Entità del sostegno al livello del beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione del metodo di produzione integrata. Tra i maggiori costi si considera anche il costo della certificazione.

L'importo del sostegno è così definito:

1. sostegno base per le superfici destinate a coltura annuale ad eccezione delle foraggere e prati pascoli avvicendati: 300 euro/ha
2. sostegno base per le superfici destinate a foraggere e prati pascoli avvicendati: 200 euro/ha
3. sostegno base per le colture orticole: 400 euro/ha
4. sostegno base per le superfici a coltura perenne (olivo, vite, frutta): 550 euro/ha

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro di coltura ammissibile, sottoposta a impegno.

Nel calcolo del pagamento del premio base, l'importo complessivo del sostegno è soggetto a degressività definita secondo le seguenti modalità:

1. Calcolare l'importo complessivo.
2. Pagare il 100% del sostegno fino a 50.000,00 Euro incluso.
3. Pagare l'80% della differenza tra importo del sostegno e 50.000,00 Euro, se l'importo del sostegno complessivo supera i 75.000,00, pagare il 60% della differenza tra importo del sostegno e 75.000,00 Euro.

Il calcolo del pagamento non include la compensazione per la pratica dell'inerbimento. La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile.

L'entità dei premi su riportati, pur essendo inferiore a quanto determinato a livello nazionale dal CREA per conto del MIPAAF, risulta essere congrua ed adeguata rispetto agli impegni assunti ed al contesto regionale di riferimento. Sulla base dell'esperienza in corso sul PSR 2014-2022 per misure analoghe, si ritiene che i premi così come definiti consentono di raggiungere un più ampio numero di beneficiari e di ettari interessati, consentendo così di raggiungere gli obiettivi prefissati. Per la definizione dei premi a livello regionale si è fatto ricorso a tutte quelle fonti in grado di offrire documentazione ufficiale o neutrale rispetto a quanto di interesse degli operatori agricoli.

Quali sono i modelli degli impegni nell'intervento?

- risultati (con possibilità di scelta)
 gestione (con possibilità di scelta)
 ibrido (management and result based)

Durata dei contratti

5 anni estendibile a 7. L'estensione è legata alla possibilità della regione di riadeguare la dotazione finanziaria e in presenza di esigenze del programma che ne giustificano l'adozione.

Conformità all'OCM

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OCM

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OCM menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento

L'intervento "Produzione integrata" è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

5.3 SRA08 - ACA8 - Gestione prati e pascoli non avvicendati – Regione Molise

Codice intervento (SM)	SRA08
Nome intervento	ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Dotazione Finanziaria (euro)	14.000.000

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento viene attivato su tutto il territorio regionale e riferito esclusivamente alla SAU classificata come prati pascoli non avvicendati in cui insiste la pratica ordinaria o tradizionale del pascolamento.

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC
SO4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile.
SO6 – Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare habitat e paesaggi

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore	Qualificante	Sì

	forestale		
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	Qualificante	Sì
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	Qualificante	Sì
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Qualificante	Sì
E2.9	Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali	Qualificante	Sì

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO

R.12 - Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici

R.14 - Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a ridurre le emissioni o mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (compresi prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)

R. 31 – Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta ad impegni sovvenzionati volti a conservare o ripristinare la biodiversità, comprese le pratiche agricole ad alto valore naturalistico.

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato alla salvaguardia della biodiversità, alla fornitura dei servizi eco-sistemici e alla tutela delle risorse naturali, inoltre concorre alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi. Per la regione Molise i prati pascoli non avvicendati sono una risorsa centrale soprattutto per le aree interne. Essi hanno sia un ruolo fondamentale nel mantenimento della biodiversità, rispondendo all'OS6, sia nel consentire la sopravvivenza di attività agricole legate alla pratica del pascolamento, cioè quelle praticate da aziende zootecniche che negli ultimi anni sono sempre più messe in difficoltà da eventi esterni poco prevedibili e da un'attitudine individualista che rende azioni di cooperazione poco praticabili. Inoltre, la loro gestione sostenibile limita i processi di erosione e degrado del suolo ed elimina l'apporto di fertilizzanti chimici di sintesi e di agrofarmaci potenzialmente inquinanti le risorse idriche, quindi, favorisce la protezione del suolo e della qualità delle acque, contribuendo al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5. Sul versante climatico, i prati e i pascoli oggetto di pratiche di mantenimento contribuiscono nell'ambito del settore LULUCF (Land Use, Land Use Change, Forestry) alla stima degli assorbimenti e delle emissioni gas serra nella categoria Grazing land management, che strutturalmente registra un assorbimento netto, proteggendo gli stock di carbonio esistenti e aumentandone il sequestro. La copertura erbosa permanente, quale effetto degli impegni di miglioramento incentivati, migliora la resilienza agli eventi meteorologici estremi. Anche il mantenimento delle Pratiche Locali Tradizionali (PLT), come il pascolo arborato, rappresenta una pratica di adattamento ai cambiamenti climatici finalizzata ad una gestione più sostenibile del territorio come esplicitamente indicata nella Strategia nazionale ai cambiamenti climatici (SNACC) in quanto riduce il rischio di stress da caldo degli animali al pascolo durante il periodo estivo. Tale intervento risponde quindi a due fabbisogni centrali del programma Molise:

1. il mantenimento delle pratiche di pascolamento con un beneficio diretto sulla biodiversità e sui cambiamenti climatici;
2. il mantenimento della presenza di agricoltori con un beneficio diretto sulla salvaguardia di sistemi agropastorali e delle loro relazioni e conoscenze direttamente legate al grado di resilienza dei territori delle aree interne della regione.

Il periodo di impegno annuale è riferito al 15 maggio/14 maggio anno successivo in continuità con la

programmazione precedente.

In questo intervento si attiveranno due azioni:

- Azione 8.2: Gestione sostenibile dei prati-pascoli permanenti;
- Azione 8.3: Gestione sostenibile dei pascoli permanenti incluse le pratiche locali tradizionali

L'intervento "Gestione dei prati-pascoli e pascoli avvicendati" prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente ad aderire al presente intervento per un periodo di cinque anni, estendibile a 7, e ad effettuare la pratica del pascolamento con l'obbligo di un carico di animali per ettaro che rientri nell'intervallo $> 0,2 < 1,6$ UBA/ha.

L'intervento si applica su tutto il territorio regionale ed alle tipologie colturali dei prati pascoli e pascoli non avvicendati.

È previsto un limite minimo per l'entrata pari a 5.000 euro di Produttività Standard (PS). Le aziende che non raggiungono la PS minima non possono aderire all'intervento. L'obiettivo da raggiungere è quello di 10.000 ettari di pascoli localizzati nell'intero territorio regionale assoggettate agli impegni previsti nella presente scheda. Considerando il livello medio dei premi descritti successivamente nella presente scheda pari a 200 euro/ha la dotazione necessaria per raggiungere gli obiettivi è pari a 2 milioni di euro l'anno per un totale di 10 MIO nei cinque anni. Inoltre considerando la possibilità di estendere il programma di due annualità portando i contratti a 7 anni la dotazione finale assegnata al presente intervento è pari a 14 MIO di euro.

Collegamento con altri interventi

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari

Svantaggi naturali o altri svantaggi specifici di area (Sostegno zone con svantaggi naturali montagna; Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi; Sostegno zone con vincoli specifici).

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01 -Agricoltori singoli o associati;

CR02 - Enti pubblici gestori di Aziende agricole;

CR03 – Soggetti singoli o associati, di natura pubblica o privata, gestori delle superfici oggetto di impegno;

CR04 - Soggetti collettivi nell'ambito dell'intervento di cooperazione.

Criteri di ammissibilità inerenti l'intervento:

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, qualora siano rispettate i seguenti criteri di ammissibilità:

CR01 - Gestione delle superfici per tutto il periodo dell'impegno (5 anni)

CR 2 – Superfici ammissibili: prati - pascoli e pascoli non avvicendati.

CR 3 Età del beneficiario non superiore a 70 anni.

Impegni e Obblighi

Impegni inerenti l'intervento

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115:

IM 1- mantenere il numero di ettari oggetto di impegno con la domanda iniziale per tutta la durata dell'impegno.

IM 2 – effettuano la pratica del pascolamento all'interno di un intervallo di carico pari a $> 0,2 < 1,6$ UBA/ha.

IM 3– non utilizzare diserbanti e prodotti fitosanitari o fertilizzanti diversi da quelli ammessi dall'agricoltura biologica

Altri obblighi

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto degli obblighi in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (art. 13 Regolamento (UE) 2021/2115);

O03 Rispetto dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, nonché degli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale, su tutta la superficie aziendale;

Combinazione di interventi

Al fine di migliorare le performance ambientali previste dall'intervento è consentito rafforzare gli impegni previsti dal presente intervento con quelli di alcuni altri interventi agro-climatico-ambientali: "Pagamento per indennità compensativa aree montane" e pagamento per mantenimento della biodiversità agraria e zootecnica.

Altri elementi di specificità regionale

Il periodo di impegno annuale è riferito al 15 maggio/14 maggio anno successivo in continuità con la programmazione precedente.

O14 What area is eligible?

Agricultural area defined for the CAP plan

Agricultural land including and beyond agricultural area

Non-agricultural land

Elenco delle BCAA e CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC01	Maintenance of permanent grassland based on a ratio of permanent grassland in relation to agricultural area at national, regional, sub-regional, group-of-holdings or holding level in comparison to the reference year 2018. Maximum decrease of 5% compared to the reference year.
GAEC09	Ban on converting or ploughing permanent grassland designated as environmentally-sensitive permanent grasslands in Natural 2000 sites
SMR04	Council Directive 92/43/EEC of 21 May 1992 on the conservation of natural habitats and of wild flora and fauna: Article 6(1) and (2)

Legame tra BCAA, SMR e standard nazionali con intervento

L'intervento prevede impegni che vanno oltre le norme relative alle BCAA che prevedono il mantenimento di una percentuale minima di prati permanenti (BCAA 1) e, nelle zone Natura 2000, il divieto di conversione e aratura dei prati permanenti (BCAA 9).

La natura fortemente ambientale del tipo di intervento fa sì che questo agisca in aggiunta alle azioni previste a livello nazionale o territoriale in attuazione della Direttiva Quadro Acque (CGO 1) (es. Piani di Gestione dei Distretti idrografici), della Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (CGO 13) (es. PAN-Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei fitofarmaci), della Direttiva Habitat (CGO 4) (es. PAF-Quadro di azioni prioritarie per Natura 2000, regionali), della Direttiva relativa alla protezione delle acque (CGO 2) (es. Programmi di azione nitrati), del Piano nazionale per la biodiversità di interesse agricolo e alimentare e della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici

Forma e tasso del sostegno/importi/metodi di calcolo

IACS

Non-IACS

Tipo di pagamento

- premi basati su costi aggiuntivi e perdite di reddito
- costi di transazione inclusi
- pagamenti una tantum
- importi forfettari

Entità di sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115).

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno. Il premio base previsto è pari a 200 euro/ha. Il carico di bestiame deve essere compreso nell'intervallo $> 0,2 < 1,6$ UBA/ha

La regione si riserva la possibilità di attuare una regressione dei pagamenti che laddove dovesse essere necessaria seguirà il seguente criterio:

1. Calcolare l'importo complessivo.
2. Pagare il 100% del sostegno fino a 30.000,00 Euro incluso.
3. Pagare il 90% della differenza tra importo del sostegno e 30.000,00 Euro,
4. Se l'importo del sostegno complessivo supera i 75.000,00, pagare il 70% della differenza tra importo del sostegno e 75.000,00 Euro.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115. La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato nel documento allegato.

Elementi ulteriori

In caso di variazione negativa della superficie oggetto di impegno (riduzione massima consentita non superiore al 20%), il pagamento sarà corrisposto solo per la superficie effettivamente sotto impegno a seguito della riduzione. Oltre il 20% di riduzione si procederà ad attuare dei principi di riduzioni e sanzioni gradualità. La decadenza è determinata con una riduzione della superficie di impegno di oltre il 50%, fatte salve le condizioni di causa di forza maggiore.

Quali sono i modelli degli impegni nell'intervento?

- risultati (con possibilità di scelta)
- gestione (con possibilità di scelta)
- ibrido (management and result based)

Durata dei contratti

La durata del contratto è pari a cinque anni. Tale durata può essere estesa di altre due annualità portando la durata complessiva a 7 anni. L'estensione è legata alla possibilità della regione di riadeguare la dotazione finanziaria e in presenza di esigenze del programma che ne giustificano l'adozione.

WTO compliance

L'intervento "Gestione dei prati-pascoli e pascoli non avvicendati" è coerente con le disposizioni dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto soddisfa il requisito fondamentale di avere effetti distorsivi degli scambi o effetti sulla produzione nulli o al più minimi. Pertanto, l'intervento risulta conforme ai seguenti criteri di base:

- a) il sostegno in questione è fornito attraverso un programma pubblico cofinanziato da UE, SM e Regioni (comprese le mancate entrate pubbliche) che non comporta trasferimenti da parte dei consumatori;
- b) il sostegno in questione non ha l'effetto di fornire un sostegno ai prezzi ai produttori.

5.4 SRA14 - ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità

Codice intervento (SM)	SRA14
Nome intervento	ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.19. Numero di operazioni o di unità a sostegno delle risorse genetiche
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Dotazione Finanziaria	2.000.000

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento è attivato su tutto il territorio regionale

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC

SO6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare habitat e paesaggi

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	Qualificante	Sì

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO

R.32 Percentuale di aziende che beneficiano del sostegno che contribuiscono alla biodiversità

Finalità e descrizione generale

Mantenere una biodiversità ampia e resiliente è un fabbisogno centrale della strategia del programma Molise. Con riferimento agli animali è importante che razze oggi a rischio di erosione genetica siano tutelate e sostenute al fine di evitare una loro scomparsa.

Attualmente in Molise le razze a rischio di erosione genetica sono le seguenti:

1. razza podolica;
2. razza suino casertano
3. razza cavallo Pentro
4. Grigia Molisana
5. Gentile di Puglia

L'accesso a tale intervento è ammesso a quelle aziende che detengono almeno 5 UBA di animali rientranti nelle razze su richiamate.

La dotazione finanziaria è pari a 2 MIO di euro e l'obiettivo è quello di mettere in protezione 2.000 UBA.

Il presente intervento è cumulabile sia con gli altri interventi ACA attivati dal programma regionale, sia con i sostegni previsti dagli interventi per l'agricoltura biologica e per le indennità nelle aree montane.

L'intervento è collegato con gli interventi che riguardano investimenti aziendali, cooperazione, progetti di filiera, approcci collettivi, servizi di consulenza, formazione, scambi di buone prassi.

Il periodo di impegno annuale è riferito al 15 maggio/14 maggio anno successivo in continuità con la programmazione precedente.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

- Agricoltori singoli o associati;
- Soggetti pubblici e privati

Impegni e obblighi

Criteri di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, qualora siano rispettate i seguenti criteri di ammissibilità:

- iscrizione della Razza/popolazione all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo della legge n. 194/2015 oppure presenti nei repertori o elenchi regionali;
- capi di razze autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione (bovini, equidi, ovi-caprini, avicoli, suini e cunicoli) allevati sul territorio regionale e iscritti nei libri genealogici/registri anagrafici delle rispettive razze oggetto d'intervento;

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, qualora siano rispettati i seguenti impegni:

- dovrà essere mantenuta la consistenza della razza per tutto il periodo di impegno definito nella presente scheda.

Altri obblighi

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

- Requisito minimo in materia di benessere animale

- Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);
- Rispetto degli obblighi in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (art. 13, Regolamento (UE) 2021/2115);

Costi ammissibili

L'importo annuale del pagamento è calcolato per UBA allevata sulla base dei mancati redditi e dei maggiori costi di allevamenti di razze maggiormente produttive connessi agli impegni, ivi compresi i costi di transazione. Per la giustificazione del pagamento, espresso in €/UBA, si è tenuto conto della differenza di produttività tra razze convenzionali e razze in via di estinzione/erosione e dell'eventuale variazione dei costi per l'acquisto di mezzi tecnici nel processo produttivo zootecnico (costi di alimentazione, spese veterinarie e altre spese specifiche per ciascuna tipologia di allevamento).

Identificazione elementi di baseline: Elenco BCAA, CGO e SRM pertinenti

Codice	Descrizione
SMR05	Regulation (EC) No 178/2002 of the European Parliament and of the Council of 28 January 2002 laying down the general principles and requirements of food law, laying down procedures in matters of food safety: Articles 14 and 15, Article 17(1) and Articles 18, 19 and 20
SMR06	Council Directive 96/22/EC of 29 April 1996 concerning the prohibition on the use in stock farming of certain substances having a hormonal or thyrostatic action and beta-agonists, and repealing Directives 81/602/EEC, 88/146/EEC and 88/299/EEC: Article 3, points (a), (b), (d) and (e), and Articles 4, 5 and 7
SMR09	Council Directive 2008/119/EC of 18 December 2008 laying down minimum standards for the protection of calves: Articles 3 and 4
SMR10	Council Directive 2008/120/EC of 18 December 2008 laying down minimum standards for the protection of pigs: Articles 3 and 4
SMR11	Council Directive 98/58/EC of 20 July 1998 concerning the protection of animals kept for farming purposes: Article 4

Elenco norme nazionali pertinenti

RM Benessere animale

Forma e tasso del sostegno/importi/metodi di calcolo

IACS

Non-IACS

Tipo di pagamento

premi basati su costi aggiuntivi e perdite di reddito

costi di transazione inclusi

pagamenti una tantum

importi forfettari

Entità del sostegno a livello di beneficiario

Il pagamento annuale si riferisce al nucleo di animali impegnati (capo/UBA) effettivamente sottoposto a impegno. L'importo è definito pari a 200 euro/UBA e definito in base alla metodologia del calcolo dei costi e

ricavi riportata in allegato.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di “Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti” di cui all’articolo art. 82 e calcolato conformemente agli articoli artt. 70, 71 e 72 Regolamento (UE) 2021/2115. La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile. La metodologia di calcolo è allegata alla presente scheda.

Elementi aggiuntivi

Aumento del livello di impegno nell’ambito della medesima domanda di sostegno. Le modalità di gestione degli aumenti saranno definite nei relativi bandi di attuazione dell’intervento

Quali sono i modelli degli impegni nell’intervento?

- risultati (con possibilità di scelta)
 gestione (con possibilità di scelta)
 ibrido (management and result based)

Durata dei contratti

Durata 5 anni estendibile a 7. L’estensione è legata alla possibilità della regione di riadeguare la dotazione finanziaria e in presenza di esigenze del programma che ne giustificano l’adozione.

5.5 SRA18 ACA 18 – Impegni per l’apicoltura

Codice intervento (SM)	SRA18
Nome intervento	ACA18 - impegni per l’apicoltura
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Dotazione finanziaria	€ 1.000.000,00

Codice + descrizione dell’OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello regionale	Affrontata nel CSP regionale
E2.7	2.7: Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la gestione forestale sostenibile, la riduzione degli impatti dei prodotti fitosanitari, la gestione della fauna selvatica, il controllo delle specie alloctone e il ripristino e la tutela di ecosistemi naturali	Complementare	Sì

	particolarmente quelli connessi alle attività agro-silvo-pastorali		
--	--	--	--

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO

R.35 Percentuale di api supportate dal sostegno

Finalità e descrizione generale

La regione Molise è ricca di aree ad alto valore naturalistico dove il ruolo delle api è di fondamentale e cruciale importanza nel determinare oltre allo stato di salute degli elementi naturali anche la loro riproduzione e biodiversità. Gli impegni, previsti in tale intervento, riguardano le aree ad agricoltura estensiva e di valore naturalistico, come ad esempio aree intermedie quali i sistemi agro-forestali, in quanto l'attività svolta dalle api, insieme a quella svolta dagli insetti pronubi, contribuisce al mantenimento di un'agricoltura estensiva e alla conservazione della flora spontanea ad alto valore naturalistico. L'intervento ha una doppia finalità: contrastare il declino degli impollinatori; supportare pratiche di apicoltura volte alla tutela della biodiversità, mediante un sostegno economico. Una finalità perseguita attraverso la copertura dei maggiori costi e minori guadagni, per l'attività effettuata nelle aree sopra descritte da parte di quegli operatori che si impegnano alla gestione degli sciami nelle aree su richiamate che normalmente presentando diversità di specie floricole agrarie e naturali, spesso a minore valore nettario perché non interessate da forme di agricoltura intensiva (es. frutteti specializzati) e vengono normalmente escluse dalla pratica del nomadismo apistico per via dei maggiori costi di trasporto e per le minori rese nettario. Tuttavia, in tali aree, l'apicoltura rappresenta un'attività molto importante per il mantenimento sia dell'agro-biodiversità sia per la conservazione della flora spontanea, grazie all'importante opera d'impollinazione realizzata dalle api, laddove l'equilibrio tra specie allevate e specie selvatiche (apoidei imenotteri), compresi gli impollinatori in senso generale (es. lepidotteri, coleotteri, ditteri, ortotteri etc.), non pesa a svantaggio della popolazione degli impollinatori in termini di biodiversità. Per tali motivi l'intervento prevede un numero massimo di alveari per postazione di modo tale da limitare eventuali effetti di competizione con i pronubi selvatici. Vi è comunque una stretta correlazione tra attività e territorio determinata dal raggio di azione, durante il bottinamento, delle api operaie. In ragione delle premesse fatte, si considera la superficie utilizzabile da una famiglia di api, quella ricadente nel raggio teorico di 3 chilometri che, per effetto di barriere naturali o per ricchezza di pabulum, vengono rideterminati in circa km 2,2. Questa è la distanza minima che deve esistere tra apiari appartenenti alla medesima azienda, e quindi con lo stesso codice allevamento, ammessi all'impegno dell'intervento. Benché il raggio di azione sia così vasto, in realtà le api si spostano in uno spazio più limitato in ragione della ricchezza del pabulum e della necessità di risparmiare energia. Considerato quanto detto, si specifica che **il costo delle azioni e il controllo è sull'alveare**. In linea teorica, ogni alveare ha a disposizione una **superficie teorica di pascolamento** che in media è pari circa 19 ettari. Tale valore teorico è definito considerando il raggio di azione (2,2 km) ed un massimo di 80 alveari per postazione previsti dalla scheda. Pertanto, il dato di superficie esplicitato nei PLUA è riferito ad una superficie teorica derivante dall'applicazione di tale coefficiente tecnico, ovvero **1 alveare pascola su una superficie teorica di circa 19 ettari**. L'unità di misura "ettaro" deve essere rapportata alla peculiarità della specie animale in oggetto, la quale pascola in ambiti di volo e non di superficie calpestabile. Di conseguenza il calcolo dei premi è stato elaborato ad alveare, e pertanto tale premio è stato poi ricondotto alla unità di superficie teorica così come descritto. L'obiettivo dell'intervento consiste sia nell'incrementare il numero di apiari presenti nelle aree indicate, migliorando l'attività di impollinazione per azione integrata di insetti pronubi allevati e selvatici, sia nel promuovere l'allevamento stanziale degli apiari già presenti in tali aree, garantendo l'azione delle api anche per le fioriture di minore interesse mellifero, ma di forte e determinante importanza di carattere ambientale e coprendo periodi più lunghi di fioritura di interesse mellifero (che il nomadismo non è in grado di assicurare). L'intervento, pertanto, si compone di due azioni tra loro alternative, vale a dire che lo stesso apiario non può essere impegnato su entrambe le azioni durante tutto il periodo di impegno:

Azione 1 "Apicoltura stanziale"

Azione 2 "Apicoltura nomade"

L'accesso alle due azioni, da parte del beneficiario, è qualificato dalla tipologia di apiari registrati nella

banca dati dell'anagrafe apistica.

Le aree interessate dalle suddette azioni saranno definite in mappe di uso del suolo a livello regionale corredate dall'elenco delle essenze floristiche e il relativo periodo di fioritura. L'intervento contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo specifico 6 in quanto, sostenendo l'attività di pascolamento apistico in aree di minore valore economico, migliora gli ecosistemi naturali ed agrari favorendone la tutela della biodiversità naturale. I beneficiari si impegnano a mantenere per tutta la durata dell'impegno il numero di alveari dichiarati con la domanda di sostegno e ammissibili a premio, salvo il limite di tolleranza di variazione (in aumento o riduzione) definita dall'Autorità di gestione nell'ambito dei dispositivi di attuazione dell'intervento.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita al periodo 15/06 – 14/06 dell'anno successivo in linea con gli altri interventi a superficie.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento è collegato direttamente con l'esigenza 2.7 per la salvaguardia della biodiversità in quanto, sostenendo l'attività di pascolamento apistico in aree di minore valore economico, migliora gli ecosistemi naturali ed agrari. L'intervento si inserisce nell'ambito della Strategia UE sulla biodiversità (COM(2020) 380 final) che rappresenta uno dei pilastri di attuazione del Green Deal Europeo. L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 e degli interventi attivati dalla Regione Molise, in quanto concorre al raggiungimento del *ring fencing* (35%) di risorse FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.35 "Percentuale di alveari che beneficiano del sostegno della PAC".

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance ambientali derivanti dall'intervento è consentito rafforzare gli impegni previsti dal presente intervento con quelli di altri interventi agro-climatico-ambientali. La combinazione di più impegni consente infatti un'amplificazione dell'effetto ambientale in quanto aumentano i benefici ambientali di ogni singolo impegno assunto dal beneficiario. Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, potranno essere promosse nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti. Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

La demarcazione con l'azione B4 Misure Settoriali "Razionalizzazione della transumanza" (OCM Api), con particolare riferimento all'acquisizione di servizi per le operazioni di trasporto per il nomadismo, è assicurata nel modo seguente: il beneficiario dell'intervento settoriale potrà accedere ad ACA 18, Azione 2, solo se all'interno dell'azione B4 non accede al pagamento per l'acquisizione di servizi di trasporto. Si assicura pertanto che i servizi di trasporto non sono oggetto di doppio pagamento.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari.

P01 - localizzazione delle aree di pascolamento

P02 – allevamento biologico

Criteri di ammissibilità

I soggetti beneficiari del presente intervento sono:

C01 - Apicoltori singoli e associati registrati nella Banca Dati Apistica

C02 - Enti pubblici gestori di aziende agricole che esercitano attività di apicoltura

Ai sensi della Legge n.313 del 24 dicembre 2004, l'apicoltura è definita attività agricola di tipo zootecnico.

Altri Criteri di ammissibilità

C03 - Iscrizione alla Banca Dati Apistica Nazionale/Regionale, alla data del 31/12 dell'anno precedente alla domanda di sostegno;

C04 - Censimento annuale del patrimonio apistico detenuto dal beneficiario, nei termini previsti dalla normativa vigente;

C05 - Adesione con un numero minimo di 50 alveari.

C06 - Praticare l'attività apistica nelle aree individuate dalla Regione Molise come importanti dal punto di vista del mantenimento dell'agro-biodiversità e per la conservazione della flora spontanea, con esclusione delle aree agricole ad elevata intensità agricola.

C07 – età del beneficiario non superiore a 70 anni

Impegni e obblighi

Impegni

I beneficiari dovranno rispettare per tutta la durata dell'intervento i seguenti impegni:

I01 - Praticare l'attività apistica nelle aree come individuate secondo il criterio di ammissibilità C06;

I02 - Non superare il numero massimo di 80 alveari per postazione, rispettando una distanza minima tra gli apiari della medesima azienda, con lo stesso codice allevamento, sotto impegno non inferiore a 2,2 km.

I03 - Tenuta e aggiornamento di un registro nel quale siano annotate le operazioni effettuate dai beneficiari stessi in relazione alla gestione dell'apiario;

I04 - Mantenere, per tutta la durata dell'impegno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento per un numero minimo di giorni pari a 60 nel caso dell'Azione 2, nel rispetto dei periodi di fioritura delle essenze botaniche;

I05 - Mantenere, per tutta la durata dell'impegno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento per 365 giorni/anno, nel caso dell'Azione 1;

I06 - Redazione e aggiornamento annuale di una relazione tecnica, riportante le aree e le relative specie botaniche interessate dall'intervento, il numero di alveari che si intende posizionare per postazione e, per gli aderenti all'azione 2, il periodo di permanenza degli apiari, nel rispetto dell'impegno I04;

I07 - Esclusivamente per gli apiari ricadenti nell'Azione 2, ogni postazione scelta dal beneficiario, deve essere registrata nell'apposita sezione apistica della BDN (Banca Dati Nazionale dell'anagrafe zootecnica) con l'indicazione esatta dei dati di georeferenziazione, che possono essere anche rilevati tramite strumentazione GPS eventualmente in dotazione all'apiario.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Norme nazionali obbligatorie

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione

Collegamenti tra BCAA, Requisiti minimi e altri standard nazionali con l'intervento

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione.

I01 prevede impegni superiori alla baseline. Nel caso si adottino impegni connessi alle pratiche di apicoltura, rispetto ai quali non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità, la baseline è da ritenersi la pratica ordinaria nella quale vengono scelte come postazioni prevalentemente le zone ad agricoltura intensiva con monoculture permanenti, tralasciando le aree ad agricoltura estensiva e/o e di valore naturalistico, come ad esempio aree intermedie quali i sistemi agro-forestali, per le basse rese nettariifere e i maggiori costi di trasporto verso tali aree. Invece I01 stabilisce la pratica apistica nelle aree per come individuate nei criteri di ammissibilità.

I02 prevede impegni superiori alla baseline. Nella pratica ordinaria le aziende apistiche tendono a sistemare tutte le arnie in una medesima postazione onde ridurre le spese di trasporto e le ore uomo impiegate per il posizionamento, mentre I02 fissa il limite 80 alveari per postazione e il rispetto una distanza minima tra gli apiari di km 2,2.

I03 prevede impegni superiori alla baseline. Nella pratica ordinaria le aziende apistiche non sono tenute alla registrazione delle operazioni di gestione degli apiari. Invece I03 prevede la tenuta di un registro aziendale nel quale siano annotate le operazioni effettuate dai beneficiari stessi in relazione alla gestione dell'apiario.

I04 prevede impegni superiori alla baseline., Nella pratica ordinaria, nel caso del nomadismo, non c'è, infatti, un obbligo al mantenimento per un numero minimo di 60 giorni, nel rispetto dei periodi di fioritura delle essenze botaniche, del numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento nel caso dell'Azione 2.

I05 prevede impegni superiori alla baseline, Nella pratica ordinaria, infatti, nel caso dell'apicoltura stanziale, non c'è un obbligo al mantenimento, per 365 giorni l'anno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno, impegno che invece esiste per chi aderisce nel caso dell'Azione 1.

I06 prevede impegni superiori alla baseline. Nella pratica ordinaria, infatti, gli allevatori di api non hanno l'obbligo di redazione e aggiornamento annuale di una relazione tecnica (con aree e specie botaniche interessate, numero di alveari per postazione e, per gli aderenti all'azione 2, il periodo di permanenza degli apiari, nel rispetto dell'impegno I04).

I07 prevede impegni superiori alla baseline. Nella pratica ordinaria, infatti, ogni postazione degli apiari non deve essere registrata in BDN con indicazione dei dati di georeferenziazione, come invece richiesto per gli aderenti all'Azione 2.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

IACS

Non-IACS

Tipo di pagamento

premi basati su costi aggiuntivi e perdite di reddito

- costi di transazione inclusi
 pagamenti una tantum
 importi forfettari

Entità del sostegno al livello del beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dal pascolamento di api in aree di particolare valore naturalistico e ambientale dove la diversità di specie floricole agrarie e naturali, risultano di minore valore nettario poiché non interessate da forme di agricoltura intensiva.

Il pagamento annuale si riferisce al numero di alveari, effettivamente sottoposto a impegno. Gli importi dei pagamenti sono diversificati per Azione 1 e 2;

Regione/ PPAA	Azione 1 "Apicoltura stanziale"	Azione 2 "Apicoltura nomade"
Molise	45	45

La Regione Molise non prevede l'applicazione del criterio della degressività del premio in funzione del numero di alveari sotto impegno

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente agli articoli artt. 70, 71 e 72 Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile.

L'entità dei premi, come specificata nella tabella sopra riportata, pur essendo inferiore a quanto determinato a livello nazionale dal CREA per conto del MIPAAF, risulta essere congrua ed adeguata rispetto agli impegni assunti ed al contesto regionale di riferimento.

Informazioni aggiuntive

Per quanto attiene la normativa nazionale di riferimento si considerano i seguenti riferimenti:

- Decreto legislativo I&R (Atto 381 *Disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), g), h), i) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53*).
- Manuali operativi relativi al Decreto legislativo I&R (Atto 381)

La norma nazionale, in merito allo spostamento e trasporto degli alveari, specifica che:

1. gli spostamenti degli alveari devono obbligatoriamente avvenire previa registrazione in BDN con indicazione dell'apiario di destinazione. Inoltre, ove previsto da norme regionali, gli spostamenti devono avvenire previa attestazione in BDN da parte del Servizio Veterinario di competenza, che l'apiario di origine non è sottoposto a misure restrittive di polizia veterinaria:

2. Il trasporto delle api effettuato con veicoli a motore non necessita dell'autorizzazione sanitaria del mezzo, che in ogni caso per poter circolare deve avere una copertura assicurativa per i rischi di responsabilità civile auto (RCA). Gli apicoltori con mezzi di trasporto di massa complessiva a pieno carico superiore a 6.000 kg, devono dotarsi di Licenza di Trasporto di cose in conto proprio rilasciata dalla Motorizzazione Civile, nella quale sono indicati sotto forma di appositi codici le cose e le classi di cose inerenti la sua attività che egli può trasportare (supplemento ordinario G.U. n. 22 del 28-01-2000).

Quali sono i modelli degli impegni nell'intervento?

- risultati (con possibilità di scelta)
 gestione (con possibilità di scelta)
 ibrido (management and result based)

Durata dei contratti

5 anni

10 WTO compliance

L'intervento "impegni per l'apicoltura" è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione. (b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

5.6 SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali

Codice intervento (SM)	SRA28
Nome intervento	sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.16. Numero di ettari o numero di altre unità soggetti a impegni in materia di mantenimento per imboschimento e agroforestazione
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Dotazione finanziaria (euro)	200.000

Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Codice	Descrizione
IT	Italia
Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale	
L'intervento può essere attivato su tutto il territorio regionale	

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC
Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	Qualificante	Sì
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	Qualificante	Sì
E2.16	Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici	Complementare	In parte
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	Sì
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur	Qualificante	Sì
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Qualificante	Sì

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO
R.17 Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale
L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 4, 5 e 6, ed è volto a garantirne lo sviluppo e la permanenza, attraverso una adeguata e continua gestione, degli impianti di imboschimento e di sistemi agroforestali realizzati su superfici agricole e non agricole con gli interventi di impianto delle schede di investimento SRD05 e SRD10 del presente piano e, per casi particolari, anche con analoghi interventi

previsti nei precedenti periodi di programmazione.

Il presente intervento viene attivato esclusivamente per far fronte ad impegni residuali di trascinamento e per gli interventi ridotti previsti nella scheda SRD05. Per questo si inseriscono solamente I due interventi sottostanti:

1. SRA28.1) Mantenimento impianti di imboscamento naturaliformi su superfici agricole

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.1 - Impianto di imboscamento naturaliforme su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura del mancato reddito agricolo e dei costi di manutenzione (cure colturali), comprese le spese di transazione.

2. SRA28.2) Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.2 – Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro, che, oltre alle spese di transazione, comprende:

- a) impianti a ciclo breve, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali);
- b) impianti a ciclo medio-lungo, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali) e il mancato reddito agricolo.

Il calcolo per la durata dell'impegno per il riconoscimento dei premi è riferito all'anno solare e decorre dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda di pagamento del saldo degli impianti realizzati con gli interventi SRD05, e dal 1° gennaio dell'anno di presentazione della nuova domanda di adesione a un nuovo periodo di impegno per gli altri (Regolamento 2080 /92; ex Misura H; ex Misura 221-223, sottomisura 8.1.01).

Il periodo di riferimento per i mancati redditi riferiti ai nuovi impianti realizzati nell'ambito dei due interventi su richiamati (SRD05.1 e SRD05.2) è pari a 10 anni. Il premio di mancato reddito è così composto:

- mancato reddito agricolo 700 euro/ha/anno
- manutenzioni e cure colturali: a) per i primi due anni successivi all'impianto € 600/ha/anno; b) per gli anni dal terzo al quinto € 480/ha/anno; c) per gli anni dal sesto al decimo: € 360/ha/anno

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 risponde ai fabbisogni di intervento delineati dall'Esigenza 2.1 - Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio, e E2.4 - Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale. Inoltre, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5 risponde ai fabbisogni delineati e all'Esigenza 2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, E2.16 - Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici, e per l'Obiettivo specifico 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7 - Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità nature, E2.8 - Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile.

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree di pianura. L'intervento assume inoltre un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.17 CU PR - Terreni oggetto di imboscamento.

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste si collegano direttamente e ne sono conseguenza essenziale per garantirne qualità e

continuità nel tempo agli interventi di investimento (impianto) SRD05 ed SRD10 del PSN 2023-2027 e analoghe operazioni dei precedenti documenti di periodi programmazione. Si collegano inoltre in modo sinergico ad altri interventi per le foreste, il settore forestale (ambientali e di investimento) e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

Le Regioni e le P.A definiscono i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni. Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

Principi di selezione

L'intervento può prevedere l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. I Principi che guideranno la scelta dei criteri di selezione sono i seguenti:

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

P04 - Dimensione economico dell'intervento

P05 – Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati

P06 - Localizzazione delle aziende beneficiare

P07 – Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat

P08 – Altro

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA circa i principi di selezione.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari di superfici agricole e non agricole che hanno beneficiato di un sostegno per gli impianti di:

a) imboschimento e di sistemi agroforestali su superfici agricole (intervento SRD05);

C02 – I beneficiari di cui al punto C01 devono possedere gli atti pertinenti per il riconoscimento dei criteri richiesti.

C03 – I premi per le perdite di reddito non vengono riconosciuti per gli impianti realizzati da beneficiari pubblici.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità per le Azioni attivabili da parte delle Regioni/PPAA

CR01 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di mantenimento", redatto secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle azioni previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 - L'intervento può essere attivato anche sulle superfici già interessate da investimenti di imboscamento reversibili al termine del ciclo colturale, realizzati nei precedenti periodi di programmazione purché si sia concluso il periodo di impegno previsto.

CR03 – La superficie ammissibile per le azioni SRA28.1, SRA28.2, SRA28.3, SRA28.4 e SRA28.5 non può essere inferiore alla dimensione minima prevista per le operazioni ad investimento di riferimento e devono essere rispettate tutte le condizioni di ammissibilità relative agli investimenti strutturali di riferimento;

CR05 – Le informazioni pertinenti la conformità ai principi di GFS definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte dalle Regioni e P.A. viene garantito per il mantenimento degli impianti di imboscamento naturaliforme (Azione SRA28.1, e SRA28.4) e di trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura (Azione SRA28.7), oltre che dalla presentazione del “Piano di mantenimento”, dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 e dalle normative e regolamenti forestali delle Regioni e P.A. Si ricorda comunque che, ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale è sempre e comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte dalle Regioni e P.A. che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia.

Impegni inerenti le Azioni:

Il beneficiario di un'Azione si impegna a:

IM01 - a realizzare le operazioni di mantenimento conformemente a quanto indicato nel “Piano di mantenimento” con le modalità e le tempistiche definite con atto di concessione dall'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – a non modificare e mantenere la natura degli impianti e delle superfici oggetto di intervento per l'intero periodo previsto dall'atto di concessione dell'AdG competente, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG competente. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti.

IM03 – ripristinare le fallanze con le modalità e le tempistiche previste con atto di concessione dall'AdG competente;

IM04 – a non effettuare attività di pascolamento se non per i sistemi agroforestali, nei casi ammissibili e autorizzati con atto di concessione dall'AdG competente;

IM05 – a non realizzare innesti, tagli di ceduzione, tagli anticipati, potature finalizzate a produzione da frutto;

Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

SIGC

Non SIGC

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

costo della transazione incluso

- pagamento unico
 somma forfettaria

Entità del sostegno a livello di beneficiario

Il sostegno è previsto per un periodo massimo di 10 anni. Viene così ripartito:

- mancato reddito agricolo 700 euro/ha/anno per massimol 10 anni.
- manutenzioni e cure culturali: a) per i primi due anni successivi all'impianto € 600/ha/anno; b) per gli anni dal terzo al quinto € 480/ha/anno; c) per gli anni dal sesto al decimo: € 360/ha/anno

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Il calcolo dei premi ha tenuto conto:

- dei normali standard di gestione in relazione alle prescrizioni normative e regolamentarie regionali;
- della specie forestale interessata e del tipo di governo;
- dei prezzari regionali di riferimento;
- delle tariffe di costo degli operai forestali e dei dati forniti dai Prezzari Regionali vigenti, per i lavori in amministrazione diretta considerandoli rappresentativi dei prezzi e costi medi regionali;
- per le perdite di reddito del reddito agricolo per colture e aree;

Nel calcolo dei premi per le fonti dei dati ci si riferisce:

1. alle banche dati delle Regioni e P.A. relative ai progetti di taglio autorizzati e alle valutazioni economiche per la vendita dei boschi dell'ultimo triennio, dalla quale sono desumibili i prezzi medi all'imposto per le specie forestali più rappresentative e per assortimento mercantile.
2. alle Tavole stereometriche dei Piani di Assestamento Forestale delle Regioni e P.A.;
3. alle tariffe di costo degli operai forestali e dei Prezzari Regionali vigenti per i lavori in amministrazione diretta considerandoli rappresentativi dei prezzi e costi medi regionali.

La metodologia di calcolo adottata assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalle certificazioni presentate e riportate nei giustificativi allegati.

Elementi aggiuntivi

La superficie a premio deve essere pari o inferiore alla superficie che ha beneficiato del sostegno nell'ambito degli investimenti all'impianto (schede SRD05). In caso di variazione negativa della superficie oggetto di impegno, richiesta con la domanda di sostegno, il pagamento sarà corrisposto solo per la superficie effettivamente sotto impegno a seguito della riduzione.

Tale area è delimitata, anche con GPS, prevedendo una distanza minima di cornice esterna fino ad un massimo di 6 metri dal colletto della pianta più esterna.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- Sì No Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e

109 TFUE) non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni in materia di concorrenza.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

Notifica Regolamento generale di esenzione per categoria Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo Importo minimo

5.7 SRA29 Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

Codice dell'intervento (PSN Italia)	SRA29
Nome intervento	Agricoltura biologica
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Environmental, climate-related and other management commitments
Indicatore comune di output	O.17. Numero di ettari o numero di altre unità che beneficiano del sostegno all'agricoltura biologica
Dotazione finanziaria	€ 43.395.621,19

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

SO5 Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello regionale	Affrontata nel CSP
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	Complementare	Sì
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	In parte
E2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica	Strategico	Sì
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	Complementare	Sì
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Qualificante	Sì
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Complementare	Sì

E3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico	Strategico	Sì
E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali	Complementare	In parte

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO	
R.14	Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati volti a ridurre le emissioni o mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (compresi prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.19	Migliorare e proteggere I suoli: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione ridotta, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.21	Tutelare la qualità dell'acqua: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati per la qualità dei corpi idrici
R.24	Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi come la perdita di pesticidi
R.29	Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi come la perdita di pesticidi
R.31	Preservare gli habitat e le specie: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) sovvenzionata soggetta a impegni in materia di gestione a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, comprese le pratiche agronomiche ad alto valore naturalistico
R.43	Limitare l'uso degli antimicrobici: Percentuale di unità di bestiame adulto (UBA) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a limitare l'utilizzo di antimicrobici (prevenzione/riduzione)
R.44	Migliorare il benessere degli animali: Percentuale di unità di bestiame adulto (UBA) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali

Finalità e descrizione generale
<p>Il mantenimento della biodiversità è un elemento centrale della strategia di sviluppo della regione Molise. Già nella precedente programmazione tale obiettivo è stato alla base di molti interventi che hanno contribuito non solo a garantire nel tempo un alto livello di biodiversità agraria, ma anche una sua riscoperta con l'entrata nel sistema produttivo zootecnico ed agrario di diverse specie considerate a rischio erosione genetica. A questo si deve aggiungere la forte biodiversità riscontrata nei pascoli molisani la cui esistenza nel tempo viene garantita da pratiche di pascolamento caratterizzate da carichi sostenibili. L'agricoltura biologica è un intervento che contribuisce enormemente alla biodiversità, oltre a concorrere in maniera importante anche per altri obiettivi tra cui quello relativo ai cambiamenti climatici e quelli di salvaguardia delle risorse naturali e di risposta alla domanda crescente di alimenti di qualità e salutari.</p> <p>L'intervento "Agricoltura biologica" prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore degli agricoltori o delle associazioni di agricoltori che si impegnano volontariamente a convertire e a mantenere le superfici coltivate ad agricoltura biologica ai sensi del regolamento (UE) 2018/848 e dei relativi regolamenti attuativi, mediante la compensazione dei minori ricavi e/o maggiori costi dei processi produttivi collegati al rispetto del metodo di agricoltura biologica. L'impegno è riferito all'intera azienda e alla totalità delle attività agricole e zootecniche in essa esercitate. L'intervento è applicabile su tutte le tipologie colturali ivi comprese le foraggere e i prati pascoli avvicendati e non avvicendati. Sono esclusi i terreni a riposo, le superfici forestali e gli incolti produttivi. L'intervento si divide in due azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. SRA29.1 "Introduzione del metodo di agricoltura biologica" 2. SRA29.2 "Mantenimento del metodo di agricoltura biologica"

L'obiettivo dell'Azione SRA29.1 è quello di incrementare le superfici coltivate con metodi di agricoltura biologica, mediante l'introduzione nel sistema di agricoltura biologica di nuove superfici agricole. Tale obiettivo contribuisce all'obiettivo europeo, fissato con la strategia Farm to Fork, del 25% di SAU biologica sulla SAU complessiva europea, da raggiungere entro il 2030. Gli agricoltori che aderiscono all'Azione SRA29.1 sono tenuti al rispetto degli impegni correlati all'introduzione del metodo dell'agricoltura biologica di cui al Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici. Per accedere all'intervento SR29.1, l'azienda deve dimostrare di assoggettarsi per la prima volta al sistema di certificazione del biologico. Sono considerate condizioni artificiali tutte quelle in cui si mettono in atto soluzioni finalizzate ad eludere il principio di prima introduzione al sistema quali ad esempio cambi societari o del nominativo dell'azienda, cambi di titolarità e della natura giuridica, ecc. Le condizioni artificiali sono controllate e verificate in fase di istruttoria e in caso di riscontro comportano non solo la non concessione dell'aiuto, ma anche quella di soggetto inaffidabile escludendo il richiedente da tutti gli interventi del PSR Molise 2023-2027. Con riferimento al presente periodo di programmazione ed in considerazione anche delle risorse disponibili nel programma e dei fabbisogni emersi nell'ambito della presente azione si prevede di assoggettare agli impegni dell'agricoltura biologica una superficie pari a 6,250 mila ettari. Considerando un livello medio dei premi pari a 400 euro/ha definito nei documenti di calcolo allegati alla presente scheda, la dotazione annuale della presente azione è pari a 2 MIO di euro per un totale nei 5 anni di 12,50 MIO di euro.

L'obiettivo dell'Azione SRA29.2 è quello di contribuire al mantenimento della SAU biologica al fine di consolidare, nel contesto produttivo agricolo nazionale, i risultati ambientali in termini di incremento della biodiversità, di miglioramento complessivo dello stato delle risorse naturali e di risposta ai nuovi bisogni dei consumatori. Per tale azione l'obiettivo è quello di mantenere nell'ambito della certificazione di agricoltura biologica gli ettari che si sono consolidati nella precedente programmazione 2014/2022 che sono pari a 10 mila. Considerando un livello medio dei premi pari a 350 euro/ha definito nei documenti di calcolo allegati alla presente scheda, la dotazione annuale della presente azione è pari a 3,5 MIO di euro per un totale nei 5 anni di 17,5 MIO di euro.

La dotazione complessiva dell'intervento è pari a 30,00 MIO di euro. L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni estendibile a 7. Il periodo di impegno annuale è riferito al 15 maggio/14 maggio anno successivo in continuità con la programmazione precedente. L'estensione è legata alla possibilità della regione di riadeguare la dotazione finanziaria in caso di carenza di risorse disponibili nell'intervento e di presenza di risorse disponibili su altri interventi.

L'intervento risponde al fabbisogno regionale di mantenimento della biodiversità. Il target aziendale è dimensionato su una superficie minima di almeno 5 ettari, ridotti a 3 nel caso delle colture perenni dove almeno 2 ettari devono essere interessati da impianti di colture perenni e aumentato a 10 nel caso di inserimento di SAU a prato pascolo non avvicendato dove quest'ultimo deve essere pari ad almeno 7 ettari.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento a favore della conversione e del mantenimento dell'agricoltura biologica assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSP Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Combinazione di impegni

Al fine di migliorare le performance ambientali previste dall'intervento è consentito rafforzare gli impegni previsti dal sostegno all'agricoltura biologica con quelli degli ecoschemi e di alcuni interventi agro-climatico-ambientali del PSP 2023-2027.

La combinazione di più impegni rispetto alla medesima superficie consente infatti un'amplificazione dell'effetto ambientale in quanto aumentano i benefici ambientali di ogni singolo impegno assunto dall'agricoltore.

L'agricoltura biologica è cumulabile con i seguenti ecoschemi:

Ecoschema 1 “Pagamento per la riduzione della antimicrobico resistenza e il benessere animale”

Ecoschema 2 “Inerbimento delle colture arboree”

Ecoschema 3 “Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico”

Ecoschema 4 “Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento”

Ecoschema 5 “Misure specifiche per gli impollinatori”

Inoltre, l’agricoltura biologica è cumulabile con l’intervento Agroclimatico ambientali riferito alla tutela della biodiversità agraria SRA 14 - ACA14 - allevatori custodi dell’agrobiodiversità.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione.

La Regione Molise non prevede l’applicazione di criteri di selezioni delle operazioni.

Criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole.

Altri criteri di ammissibilità

C03 - Gli agricoltori che aderiscono all’Azione SRA 29.1 Introduzione all’agricoltura biologica devono aver effettuato la richiesta di prima notifica di iscrizione delle superfici oggetto di impegno, ai sensi del Reg. (UE) 2018/848, entro il rilascio della domanda di sostegno iniziale e comunque prima dell’avvio del periodo di impegno;

C04 - Gli agricoltori che aderiscono all’Azione SRA29.2 Mantenimento dell’agricoltura biologica devono essere iscritti all’elenco degli operatori biologici pubblico al momento della presentazione della domanda di sostegno.

C05 - I beneficiari aderiscono all’intervento con una SOI minima rispetto alla SAU totale. Le superfici minime sono pari a 5 ettari nel caso di sola SAU destinata a colture annuali e di 3 ettari nel caso di SAU destinata a colture perenni o condizioni miste in cui la SAU per le colture perenni deve essere pari almeno ad 2 ettari. Nel caso di SAU a prati pascoli non avvicendati possono aderire i soggetti che hanno una dimensione minima di 10 ettari di cui almeno 7 devono essere riferiti ai prati pascoli non avvicendati.

C06 – Il beneficiario deve avere un’età non superiore a 70 anni.

Impegni e obblighi

Impegni

I pagamenti delle Azioni SRA29.1 e/o SRA29.2 sono accordati, su tutto il territorio regionale, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all’articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 Adozione del metodo di produzione di agricoltura biologica di cui al Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi riguardanti la produzione biologica e l’etichettatura dei prodotti biologici, su tutta la SAU oggetto di impegno, per tutta la durata del periodo di impegno. Tale impegno deve essere inteso per la totalità delle attività aziendali ad eccezione di quelle connesse come agriturismo o servizi e per una durata minima di 5 anni;

I02 Disponibilità delle superfici oggetto di impegno in virtù di un diritto reale di godimento per tutta la durata del periodo di impegno.

I03 Assoggettamento al controllo di un organismo riconosciuto di certificazione biologica per tutto il periodo

di impegno.

I04 impegno ad accedere al credito a medio termine (5 anni) per un importo pari ad almeno 70 mila euro nel caso di aziende con superfici non inferiori a 25 ettari e 100 mila euro nel caso di superfici non inferiori a 40 ettari.

I05 Impegno al pascolamento con carico 0,4 – 1,6 UBA/ha. Tale impegno è riferito alle sole superfici a prato pascolo non avvicendato. Il calcolo del carico va determinato sulle superfici a prato pascolo non avvicendato.

Altri obblighi

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115);

Altri obblighi

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

Elenco delle BCAA e standard nazionale rilevanti per l'intervento

Codice	Descrizione
SMR07	Regulation (EC) No 1107/2009 of the European Parliament and of the Council of 21 October 2009 concerning the placing of plant protection products on the market and repealing Council Directives 79/117/EEC and 91/414/EEC: Article 55, first and second sentence.

Elenco di altre norme nazionali obbligatorie

RM Fert

Collegamenti tra BCAA, Requisiti minimi e altri standard nazionali con l'intervento

SMR07 (CGO 7)

L'impegno I01 va oltre il SMR7 che prevede l'uso di prodotti fitosanitari secondo le normative vigenti, in quanto vieta del tutto l'impiego di prodotti fitosanitari di sintesi chimica e limita, l'impiego di prodotti a quelli ammessi dal Regolamento (UE) n. 2018/848.

RM Fert

L'RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici agricole, comprendendo quindi le ZVN e le ZO.

L'impegno I01 va oltre il requisito, in quanto la quantità totale di effluenti di allevamento, quali definiti nella direttiva 91/676/CEE, impiegata nelle unità di produzione in conversione o biologiche non può superare i 170 kg di azoto per anno/ettaro di superficie agricola utilizzata. Tale limite si applica all'impiego di letame, letame essiccato e pollina disidratata, effluenti di allevamento compostati inclusa la pollina, letame compostato ed effluenti di allevamento liquidi.

Form and rate of support/amounts/calculation methods

IACS

Non-IACS

Tipo di pagamento

premi basati su costi aggiuntivi e perdite di reddito

costi di transazione inclusi

pagamenti una tantum

importi forfettari

Entità del sostegno al livello del beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 del Reg. (UE) 2021/2115, sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dal metodo di produzione biologica.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno. Gli importi dei pagamenti sono diversificati al fine di considerare le diverse tecniche di produzione abituali e gli effetti degli impegni proposti.

L'importo del sostegno è così definito:

1. Sostegno base per Introduzione al metodo biologico SR 29.1
2. Sostegno base per Mantenimento del metodo biologico SR 29.2
3. Sostegno aggiuntivo per le aziende che assumono l'impegno di accesso al credito.

Con riferimento all'intervento SR 29.1 il sostegno base è così dimensionato:

- sostegno base per le superfici destinate a coltura annuale ad eccezione delle foraggere e prati pascoli avvicendati e prati pascoli non avvicendati: 450 euro/ha
- sostegno base per le colture ortive: 650 euro/ha
- sostegno base per le superfici destinate a foraggere: 200 euro/ha
- sostegno base per le superfici destinate a prati pascoli non avvicendati: 140 euro/ha
- sostegno base per le superfici a coltura perenne (olivo, vite, frutta): 800 euro/ha

Con riferimento all'intervento SR 29.2 il sostegno base è così dimensionato:

- sostegno base per le superfici destinate a coltura annuale ad eccezione delle foraggere e prati pascoli avvicendati e prati pascoli non avvicendati: 400 euro/ha
- sostegno base per le colture ortive: 600 euro/ha
- sostegno base per le superfici destinate a foraggere: 180 euro/ha
- sostegno base per le superfici destinate a prati pascoli non avvicendati: 120 euro/ha
- sostegno base per le superfici a coltura perenne (olivo, vite, frutta): 750 euro/ha

Il pagamento aggiuntivo è dimensionato per entrambi gli interventi su due tipologie aziendali:

1. aziende con almeno 25 ettari: il premio aggiuntivo è pari a 150 euro/ha
2. aziende con almeno 40 ettari: il premio aggiuntivo è pari a 120 euro/ha

Il premio aggiuntivo è concesso fino ad un massimo di 80 ettari. Oltre gli 80 ettari si applica una regressività pari al 100%. Il premio viene concesso ai soggetti che accedono al sistema del credito di medio termine per finanziare azioni mirate al miglioramento delle pratiche del biologico. Nel primo caso l'impegno è di accendere un prestito di 70 mila euro su un periodo temporale di 5 anni. Nel secondo caso l'impegno è di accendere un prestito pari a 100 mila euro. Il premio aggiuntivo viene concesso quale aiuto per i maggiori costi finanziari ed amministrativi che si devono sostenere a seguito dell'avvio delle azioni e del prestito utilizzato per sostenerle. Il dettaglio è riportato nell'allegato relativo al calcolo dei premi.

Nel caso di inserimento di superfici a prato pascolo non avvicendato deve essere rispettato l'impegno del pascolamento ed il carico compreso tra 0,4 e 1,6 UBA/ha. Tale rapporto è riferito alle sole superfici SAU classificate come prati pascoli non avvicendati.

Nel calcolo del pagamento del premio base, l'importo complessivo del sostegno è soggetto a degressività sulla base del suo ammontare, secondo lo schema di seguito riportato:

Importo complessivo del sostegno	Quota del sostegno riconosciuto
Fino a 50.000,00 Euro/anno (incluso)	100%
Oltre 50.000,00 fino a 75.000,00 Euro/anno (incluso)	80%
Oltre 75.000,00 Euro/anno	60%

Modalità di calcolo:

1. Calcolare l'importo complessivo.
2. Pagare il 100% del sostegno fino a 50.000,00 Euro incluso.
3. Pagare l'80% della differenza tra importo del sostegno e 50.000,00 Euro,
4. Se l'importo del sostegno complessivo supera i 75.000,00, pagare il 60% della differenza tra importo del sostegno e 75.000,00 Euro.

Tale regola non si applica al pagamento aggiuntivo per l'accesso al credito per il quale la regressività viene attuata superati gli 80 ettari ed è pari al 100%.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo 82 e calcolato conformemente agli articoli 70, 71 e 72 del Reg. (UE) 2021/2115. La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile.

L'intervento ricade fuori dall'ambito di applicazione dell'Art. 42 TFUE e è soggetto alla valutazione del rispetto delle regole della concorrenza

Sì No Mixed

Quali sono i modelli degli impegni nell'intervento?

- risultati (con possibilità di scelta)
 gestione (con possibilità di scelta)
 ibrido (management and result based)

Durata dei contratti

5 anni. Tale durata può essere estesa a 7 anni. L'estensione è legata alla possibilità della regione di riadeguare la dotazione finanziaria e in presenza di esigenze del programma che ne giustificano l'adozione.

WTO compliance

L'intervento "Agricoltura biologica" è coerente con le disposizioni dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto soddisfa il requisito fondamentale di non avere effetti distorsivi degli scambi o avere effetti sulla produzione nulli o al più minimi. Pertanto, l'intervento risulta conforme ai seguenti criteri di base:

- a) il sostegno in questione è fornito attraverso un programma pubblico cofinanziato da UE, SM e Regioni (comprese le mancate entrate pubbliche) che non comporta trasferimenti da parte dei consumatori;
- b) il sostegno in questione non ha l'effetto di fornire un sostegno ai prezzi ai produttori.

5.8 SRB01 Sostegno zone con svantaggi naturali montagna

Codice intervento (PSN Italia)	SRB01
Nome intervento	Sostegno zone con svantaggi naturali di montagna.
Tipo di intervento	ANC(71) - Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici.
Indicatore comune di output	O.12. Numero di ettari che beneficiano del sostegno per zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, compresa una riduzione per tipo di zona.
Dotazione finanziaria	€ 28.000.000,00

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC

SO1- Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché per garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione.

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello regionale	Affrontata nel CSP
E1.11	Sostegno alla redditività delle aziende	Strategico	Sì
E2.9	Sostegno e sviluppo dell'agricoltura e della selvicoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale e dall'abbandono delle attività.	Qualificante	SI

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO

R.4 Collegare il sostegno al reddito a norme e buone pratiche: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità.

R.7 Migliorare il sostegno alle aziende in aree con specifiche necessità: Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media).

R.31 Preservare gli habitat e le specie: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) sovvenzionata soggetta a impegni in materia di gestione a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, comprese le pratiche agronomiche ad alto valore naturalistico

Finalità e descrizione generale

L'indennità compensativa per le aree montane risponde a fabbisogni regionali multipli che vanno dal contrasto al fenomeno di erosione del capitale umano e delle attività economiche nelle zone montane al mantenimento e valorizzazione della biodiversità e delle risorse naturali. È evidente oramai dall'esperienza passata come tale intervento ha consentito di creare un nucleo stabile di oltre 2.000 aziende che in condizioni di disagio continuano ad esercitare le proprie attività. Di queste 1.600 sono aziende zootecniche che attuano la pratica del pascolamento su superfici che hanno attualmente superato i 20 mila ettari. Grazie a tale azione si è consentito anche un freno al trend di riduzione dei capi zootecnici lasciando lo spazio per l'attivazione di un fenomeno di controtendenza che oltre al mantenimento delle aziende agricole ha portato anche ad un aumento dei giovani ed ha consentito il mantenimento degli animali al pascolo salvaguardando la pratica del pascolamento e la biodiversità dei pascoli. Per questo l'intervento oltre che a mirare all'Obiettivo strategico 1 del reddito, concorre fortemente anche all'obiettivo strategico 6 della biodiversità. Questo intervento intende continuare sulla scia delle precedenti programmazioni mirando ancora di più ad incentivare l'entrata

di nuove aziende e soprattutto di giovani. Per questo sono definiti due parametri che consentiranno di perseguire meglio gli obiettivi richiamati. I due parametri sono la definizione di un limite minimo di entrata e un limite massimo di età così da consentire un maggiore spazio alla creazione di aziende condotte da titolari più giovani e con una dimensione minima così da consentire a tali aziende di avere un maggiore orientamento al mercato con una più efficace remuneratività. I limiti sono così definiti:

- una Produttività Standard minima pari a 5.000 euro;
- un premio minimo di accesso pari a 750 euro/ha;
- un'età massima del titolare non superiore a 70 anni.

L'obiettivo è quello di consolidare il gruppo dei beneficiari che attualmente gestiscono oltre 30 mila ettari di SAU nelle aree montane. La dotazione finanziaria viene definita proprio su tale obiettivo e su un aiuto medio pari a 180 euro considerato che le superfici maggiori sono quelle a prato pascolo e pascolo non avvicendato oltre che sulla base dell'impatto della regressività oltre i 40 mila euro di premio per azienda. Tale regressività viene così definita a seguito delle analisi di calcolo che sottendono la definizione del premio e che mette in evidenza come con 40.000 euro il reddito dell'agricoltore viene garantito. Condizioni migliorative vanno ricercate attraverso la combinazione con altri interventi quali quelli di lotta integrata, estensivizzazione dei pascoli e del biologico che sono compatibili con il presente. La dotazione finanziaria annuale è quindi fissata a 5,6 MIO di euro. Considerando un periodo di 5 anni relativo alla durata del programma la dotazione complessiva dell'intervento è pari a 28 MIO di euro. La presenza di svantaggi montani è codificata a livello di particella di SAU e riferita ai comuni classificati montani e parzialmente montani di cui alla lista allegata.

Principi di selezione

Non sono previsti criteri di selezione per tale intervento.

Criteri di ammissibilità

CR01-Agricoltore in attività come definito nel presente documento.

CR02 - sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone montane designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg (UE) n.1305/2013 e descritte nell'ambito del PSN nazionale.

CR03 – I beneficiari devono essere iscritti INPS con qualifica di imprenditore professionale o Coltivatore diretto.

CR 04 – Almeno il 75% della superficie aziendale e richiesta in domanda deve essere classificata montana.

CR 05 – impegno della pratica di pascolamento nel caso di richiesta a premio di superfici a prato pascolo o pascolo non avvicendato. Il carico di bestiame deve essere calcolato sulle sole superfici a pascolo e prato pascolo e deve rientrare nell'intervallo $> 0,2 \leq 1,8$ UBA/ha.

CR 06 Età del beneficiario non superiore a 70 anni.

Impegni e obblighi

Altri obblighi:

OB01: I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti Criteri di Gestione Obbligatori e delle norme in materia di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2115.

OB02: I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti requisiti di Condizionalità sociale, ai sensi dell'art. 14 del Reg. UE n. 2021/2115, a partire dall'anno di applicazione della stessa Condizionalità in Italia.

Area eleggibile

Mountain areas

Aree montane designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg. (UE) n.1305/2013.

Tipo di pagamento

- premi unitari basati su costi addizionali e perdite di reddito
 transaction cost included
 one off payment
 lump sum

Entità del sostegno a livello del beneficiario

L'importo dell'aiuto è così dimensionato:

- premio base per le superfici utilizzate per colture annuali e per prati pascoli e pascoli avvicendati: 160/ha;
- premio aggiuntivo solamente per le superfici a prato pascolo e pascolo non avvicendato con obbligo del pascolamento 40 euro/ha;

L'accesso all'aiuto è consentito alle aziende che hanno una Produttività Standard pari ad almeno 3.000 euro. È applicata una degressività pari al 100% dell'aiuto per valori che superano 40 mila euro per beneficiario. Oltre tale soglia l'effetto di indennizzo al reddito dell'agricoltore può considerarsi esaurito.

Metodo di calcolo

Nel caso di modulazione il premio da attribuire ad ogni azienda viene determinato attraverso la combinazione dei fattori di svantaggio derivanti da altitudine e pendenza aziendale, nonché altre specifiche regionali. L'importo dell'indennità per ettaro di SAU è calcolato secondo le modalità previste dal paragrafo 5 dell'art.71 del Regolamento (UE) n.2115/2021.

L'intervento ricade fuori dall'ambito di applicazione dell'Art. 42 TFUE e è soggetto alla valutazione del rispetto delle regole della concorrenza

Sì No Mixed

WTO compliance

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 13 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio. In particolare le disposizioni di cui alle lettere a, b, c, d, e, f.

5.9 SRD01 Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

Codice Intervento (PSN Italia)	SRD01
Nome intervento	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole
Tipo di intervento	INVEST (73-74) - Investments, including investments in irrigation
Indicatore comune di output	O.20. Number of supported on-farm productive investment operations or units
Dotazione finanziaria	€ 8.000.000,00

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC

OS 2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve

che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

OS 5 - Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche;

XCO - Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello regionale	Affrontata nel CSP
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	Strategico	Sì
E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria	Strategico	Sì
E1.4	Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati	Complementare	Sì

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO

R.9 Ammodernamento delle aziende agricole: Percentuale di aziende che ricevono un sostegno agli investimenti per la ristrutturazione e l'ammodernamento, anche per migliorare l'efficienza delle risorse

R.3 Digitalizzare l'agricoltura: Percentuale di aziende che beneficiano del sostegno a tecnologie agricole digitali tramite la PAC

R.26 Investimenti connessi alle risorse naturali: Percentuale di aziende che beneficiano di un sostegno agli investimenti produttivi e non produttivi a titolo della PAC a favore delle risorse naturali

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a potenziare la competitività sui mercati delle aziende agricole e ad accrescere la redditività delle stesse, migliorandone, al contempo, le performance climatico-ambientali. Tali finalità saranno perseguite attraverso la valorizzazione delle strutture aziendali, l'incremento della produttività e l'adeguamento della struttura dei costi e dei ricavi aziendali. In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti, connessi al ciclo produttivo agricolo delle aziende, che perseguono una o più delle seguenti finalità specifiche:

- valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui che comportino una estensione delle superfici irrigate (anche con funzioni antibirina) che possono comportare una estensione delle superfici irrigate nonché la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali;
- incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;
- miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;
- introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in

tecnologia digitale;

- e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

Oltre alle su richiamate finalità il presente intervento intende rispondere al fabbisogno regionale di rafforzare le reti rurali e la cooperazione tra le imprese sia per le attività lavorative di campo, sia per quelle di commercializzazione in particolare nei mercati locali e nell'uso delle nuove tecnologie ICT per i mercati virtuali.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Gli investimenti previsti rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze 1.1 (aumento redditività) ed 1.2 (orientamento al mercato). Inoltre, la possibile attuazione dell'intervento attraverso strumenti finanziari è strumentale al perseguimento all'esigenza 1.4 (facilitare l'accesso al credito).

Collegamento con i risultati

Tutte le operazioni di investimento previste dal presente intervento forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.9 e, pertanto, concorrono alla sua valorizzazione. Le operazioni inquadrate nell'ambito della precedente lettera b) forniranno un contributo anche alla valorizzazione dell'indicatore R.26 mentre le operazioni connesse con la finalità di cui alla lettera d) forniscono un contributo diretto e significativo per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.3.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Piano destinati ad accrescere le performance delle aziende agricole. Sotto quest'ultimo aspetto, va sottolineato che il presente intervento prevede già al suo interno la possibilità di fornire sostegno ad investimenti che contribuiscono a migliorare le performance ambientali delle aziende agricole che vanno in sinergia con gli interventi per il biologico e la lotta integrata.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione Regionale, previa consultazione dei Comitati di Monitoraggio Regionale in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'Autorità di Gestione Regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili. La definizione dei criteri tiene conto dei principi di selezione indicati nel seguente prospetto.

Principi di Selezione per l'Intervento SRD01

Finalità specifiche investimenti	X
Localizzazione territoriale	X
Caratteristiche del soggetto richiedente e/o azienda	X
Connessione con altri interventi	X
Effetti ambientali	X
Caratteristiche del progetto	X

Criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01: Sono beneficiari dell'intervento gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura, ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di

coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse;

CR02: l'imprenditore agricolo deve avere la qualifica di IAP/coltivatore diretto ed essere iscritto all'INPS con tale qualifica

CR03: Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, possono essere escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore ad una determinata soglia espressa in termini di produzione standard.

Soglie minime di dimensione aziendale in termini di produzione standard - EUR (.000)	
Soglia ordinaria	18
Soglia zone svantaggiate/montagna	10

CR04 - Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, non sono ammissibili le imprese in difficoltà laddove previsto della normativa unionale applicabile.

CR05 - In caso di sostegno fornito attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nei precedenti punti CR01, CR02, CR03 e CR04.

CR06 Finalità specifiche attivate: lett. a), b), c), d), e)

CR07 – Tutti i comparti produttivi sono ammissibili.

CR08 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR09- Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo pari a euro 20.000

CR10 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario. Il limite viene fissato in relazione alla domanda di sostegno che non può superare i 400 mila euro per beneficiario.

CR11 – limite massimo di spesa ammissibile per operazione: € 400.000,00.

CR12 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

CR13: Gli investimenti per la produzione di energia sono ammissibili solo se destinati all'autoconsumo aziendale dell'energia prodotta ovvero la capacità dell'installazione che produce energia non deve eccedere il fabbisogno annuale di consumo aziendale.

CR14: Per le operazioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali, di cui alle alla lettera e) delle finalità del presente intervento, una quota non prevalente dei prodotti da trasformare può essere di provenienza non aziendale. Inoltre, la produzione trasformata e commercializzata deve comunque essere un prodotto agricolo ai sensi dell'Allegato I al TFUE (con eventualmente una quota non rilevante di produzione non compresa nel citato Allegato I). La declinazione dei predetti concetti di prevalenza e rilevanza sarà riportata nei dispositivi di attuazione del presente intervento.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui.

CR15 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui, adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie, finalizzati alla:

- realizzazione nuovi impianti aziendali che comportano un aumento delle superfici irrigate. I completamenti funzionali di impianti esistenti non sono considerati nuovi impianti irrigui;
 - creazione, ampliamento miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini e altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale), diversi dai bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione di acque stagionali, finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana;
- CR16** – Gli investimenti di cui alla lettera a) del precedente CR15 sono ammissibili solo se lo stato dei corpi idrici che alimentano gli impianti irrigui non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d’acqua.
- CR17**– Gli investimenti di cui alla lettera a) del precedente CR15 sono ammissibili a condizione che un’analisi di impatto ambientale mostri che gli investimenti stessi non avranno un impatto negativo significativo sull’ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall’Autorità competente e può anche riferirsi a gruppi di aziende.
- CR18**- Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per i quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione ai sensi della direttiva 2000/60/CE.
- CR19** - Il predetto Piano di gestione deve comprendere l’intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l’ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.
- CR20** - Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all’articolo 11 della direttiva “Acque”) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure.
- CR21** - Sono ammissibili solo investimenti in impianti irrigui dotati di contatori intesi a misurare il consumo di acqua. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell’ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.
- CR22** - Gli investimenti per la creazione o l’ampliamento di bacini a fini di irrigazione, di cui al CR15, lettera b), sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull’ambiente, secondo quanto stabilito dall’Autorità competente.

Impegni e obblighi

Impegni inerenti alle operazioni di investimento

Il beneficiario di un’operazione di investimento si impegna a:

- IM01 - realizzare l’operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall’Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;
- IM02 – assicurare la stabilità dell’operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo indicato nella successiva tabella ed alle condizioni stabilite dalle Autorità di Gestione regionali nei documenti attuativi del presente Piano.

Le scelte operate dall’ADG regionale sono riferite all’IM02.

IM 02 Beni mobili, attrezzature	5
IM 02 Beni immobili, opere edili	10

L’impegno di cui al punto IM02 inizia dal momento della liquidazione del saldo finale del sostegno richiesto con il quale viene determinato il completamento della realizzazione del piano Aziendale o progetto di investimento.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del

FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n, 2022/129

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nel presente Complemento.

Forma e tipo di sostegno

Forme di Sostegno	
Sovvenzione in conto capitale	X
Strumenti finanziari	X
Tipo di Sostegno	
Rimborso di spese effettivamente sostenute	X
Costi standard (*)	X
Tassi forfettari (*)	X

(*) costi semplificati definiti ai sensi dell'art. 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Entità del sostegno a livello del beneficiario

Aliquota base	50%
Maggiorazioni	
Giovani agricoltori	30%
Localizzazione (zone svantaggiate montane)	30%
Tipologia investimento (finalità ambientale)	
Sistema culturale (certificazione biologica e altri sistemi di certificazione delle produzioni)	20%
Progetto integrato/collettivo	20%

Le maggiorazioni non sono cumulabili.

L'intervento ricade fuori dall'ambito di applicazione dell'Art. 42 TFUE e è soggetto alla valutazione del rispetto delle regole della concorrenza

Sì No Mixed

Tipo di procedura da usare per la conformità

Notifica GBER ABER de minimis

Informazioni specifiche sul tipo di intervento

Does the investment contain irrigation?

O No **X Si**

La tipologia di investimenti irrigui prevista nell'ambito del presente intervento riguarda la realizzazione di nuovi impianti che conducono ad una estensione delle superfici irrigate per la quale l'art. 74 del Reg. (UE) n. 2021/2115 non prevede soglie di ammissibilità connesse al risparmio potenziale e per la quale l'art. 74 del Reg. (UE) n. 2021/2115 non prevede l'ammissibilità nei casi in cui questi insistono su corpi idrici il cui status sia classificato ad un livello meno che buono.

10 WTO compliance

Green Box - Allegato 2, punto 8, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 (lettere a-f) dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

Riscontro di conformità di cui alla lettera (a): L'ammissibilità ai pagamenti dell'intervento è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC 2023-2027) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività dei beneficiari in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati attraverso l'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (b): L'importo dei pagamenti non è correlato né basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dagli agricoltori in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sul tipo o volume di produzione.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (c): L'importo dei pagamenti non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa dal beneficiario in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sui prezzi delle produzioni effettuate dal beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (d): I pagamenti sono effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento in quanto erogabili esclusivamente in una delle seguenti modalità: anticipo (dopo la concessione del sostegno), stato di avanzamento lavori (nel corso dell'esecuzione degli investimenti) e saldo finale (al termine degli investimenti). Nessuna altra forma di pagamento, antecedente o successiva alle fasi indicate è concessa al beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (e): le condizioni di ammissibilità non prevedono in alcun caso l'obbligo o l'indicazione ai beneficiari di intraprendere alcun tipo di produzione. Eventuali limitazioni sui tipi di produzione ammissibili sono definite esclusivamente sulla base dell'analisi delle esigenze e sull'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (f): i pagamenti sono limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale in quanto l'intensità di aiuto coprono solamente una quota parte delle spese sostenute dai beneficiari.

5.10 SRD02 Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale

Codice Intervento (PSN Italia)	SRD02
Nome intervento	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale
Tipo di intervento	INVEST (73-74) - Investments, including investments in irrigation
Indicatore comune di output	O.20. Number of supported on-farm productive investment operations or units
Dotazione finanziaria	€ 8.000.000,00

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC

OS4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile;

OS5 Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo

e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche.

OS 9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche.

OS 2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello regionale	Affrontata nel CSP
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Qualificante	Sì
E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche	Complementare	In parte
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Complementare	Sì
E2.15	Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia	Complementare	Sì
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	Complementare	Sì
E2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	Complementare	In parte
E3.13	Favorire l'uso sostenibile e razionale di prodotti fitosanitari e antimicrobici per produrre cibi più sani e ridurre gli impatti ambientali	Complementare	In parte
E3.14	Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti	Complementare	
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	Strategico	Sì

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO

R.16 Investimenti connessi al clima: Percentuale di aziende che beneficiano del sostegno agli investimenti a titolo della PAC volto a contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi nonché alla produzione di energia rinnovabile o biomateriali

R.15 Energia rinnovabile da biomasse agricole, forestali e da altre fonti rinnovabili: Investimenti sovvenzionati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW)

R.26 Investimenti connessi alle risorse naturali: Percentuale di aziende che beneficiano di un sostegno agli investimenti produttivi e non produttivi a titolo della PAC a favore delle risorse naturali

R.44 Migliorare il benessere degli animali: Percentuale di unità di bestiame adulto (UBA) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali.

R.9 Ammodernamento delle aziende agricole: Percentuale di aziende che ricevono un sostegno agli investimenti per la ristrutturazione e l'ammodernamento, anche per migliorare l'efficienza delle risorse.

Finalità e descrizioni generale

L'intervento è finalizzato a potenziare le performance climatico-ambientali delle aziende agricole ed il miglioramento del benessere animale negli allevamenti. A tale scopo, fornisce sostegno ad investimenti, anche innovativi e mirati alla digitalizzazione dei processi, da realizzare nell'ambito del ciclo produttivo aziendale e che, pur potendo comportare un aumento del valore o della redditività aziendale, possiedano una chiara e diretta caratterizzazione e connessione con gli obiettivi specifici della PAC in materia di ambientale, clima e benessere animale e che vadano oltre il mero adeguamento ai corrispondenti standard in uso e/o o alle norme esistenti. In tale contesto, per un migliore inquadramento dell'intervento nell'ambito degli

obiettivi specifici della PAC e per valorizzarne adeguatamente i risultati, l'intervento è suddiviso in quattro distinte azioni:

- A) Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- B) Investimenti per la tutela delle risorse naturali;
- C) Investimenti irrigui;
- D) Investimenti per il benessere animale.

Nell'ambito dell'azione A) sono previsti investimenti per la razionalizzazione dei processi produttivi agricoli che riducano l'emissione di gas climalteranti (metano e protossido di azoto) e di altri agenti inquinanti dell'aria (ammoniaca) e/o aumentino la capacità di sequestro di carbonio nel suolo. Tra questi, sono inclusi investimenti per la realizzazione di coperture delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento e di strutture non fisse di stoccaggio degli effluenti di allevamento (c.d. storage bag) che vanno oltre il rispetto degli obblighi della "Direttiva nitrati" e si distinguono per un'elevata efficacia nella riduzione delle emissioni di ammoniaca.

Inoltre, sempre nell'ambito dell'azione A, è prevista la realizzazione di impianti per la produzione di energia (elettrica e/o termica) da fonti rinnovabili, favorendo in particolare l'utilizzo di prodotti e sottoprodotti di origine agricola, zootecnica e forestale.

L'azione B prevede investimenti mirati alla tutela qualitativa delle acque alla gestione sostenibile e razionale dei prodotti fitosanitari nonché investimenti per la tutela del suolo in termini di fertilità, struttura e qualità del suolo stesso, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento. Tra questi sono inclusi investimenti per l'acquisto di attrezzature che impediscono l'inquinamento puntuale da prodotti fitosanitari in agricoltura, quali ad esempio i biobed.

L'azione C prevede un sostegno per investimenti mirati ad un uso efficiente e sostenibile delle risorse irrigue. In tale contesto sono previsti investimenti aziendali per il miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche nonché investimenti che promuovono lo stoccaggio e il riutilizzo di tali risorse, anche nell'ottica di garantire l'irrigazione di soccorso in periodi di scarsa disponibilità. L'estensione delle superfici irrigate è possibile nel caso in cui, date le caratteristiche dell'investimento, il risparmio delle risorse idriche sia superiore rispetto alle soglie di risparmio potenziale previste tra le condizioni di ammissibilità dell'investimento stesso, nei limiti di tale maggior risparmio.

In relazione all'azione D gli investimenti aziendali sono mirati a favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, anche attraverso l'introduzione di sistemi di gestione innovativi e di precisione, che incrementino il benessere degli animali e la biosicurezza, anche con riferimento all'antimicrobica resistenza. In tale contesto, inoltre, sono previsti investimenti per adeguare la fornitura di acqua e mangimi secondo le esigenze naturali dell'allevamento, per la cura degli animali ed il miglioramento delle condizioni abitative (come l'aumento delle disponibilità di spazio, le superfici dei pavimenti, i materiali di arricchimento, la luce naturale), e per offrire accesso all'esterno agli animali. Tenuto conto delle finalità generali dell'intervento, rientrano nel campo di applicazione della presente azione esclusivamente investimenti con finalità produttiva agricola-zootecnica, escludendo altre finalità (es. pratica sportiva, affezione).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Azione A - Tutti gli investimenti dell'azione A intercettano l'esigenza 2.2. del Piano Strategico (Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti), nonché l'esigenza 2.15 (Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia) con un livello di priorità qualificante per tutte le aree del paese. In aggiunta, laddove il sostegno è diretto alla produzione di energia da fonti rinnovabili, le operazioni trovano collegamento anche con l'esigenza 2.3 (Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili) qualificante per le aree di pianura e complementare nelle aree collinari e montane nonché con l'esigenza 3.14 (Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti) con invece ha un rilievo per lo più complementare.

Azione B - In relazione alla tutela delle risorse naturali, gli investimenti per la tutela qualitativa delle acque si legano all'esigenza 2.14 (Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento) mentre quelli a tutela del suolo sono connessi all'esigenza 2.12 (Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo). Per i predetti investimenti si rileva una esigenza di intervento maggiormente qualificante per le aree di pianura e per quelle a più alta vocazione produttiva. Infine, gli investimenti che favoriscono una migliore gestione dei prodotti fitosanitari concorrono alla già citata esigenza 2.14 e, in modo più indiretto, al soddisfacimento della esigenza 3.13 (Favorire l'uso sostenibile e razionale di prodotti fitosanitari e antimicrobici per produrre cibi più sani e ridurre gli impatti ambientali).

Azione C - Gli investimenti negli impianti irrigui sono direttamente collegati all'esigenza 2.13 (Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche) particolarmente qualificante nelle aree a maggior vocazione produttiva del paese.

Azione D - Gli investimenti per il benessere animale puntano sostanzialmente a soddisfare l'esigenza 3.12 (Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico) che assume un ruolo strategico, con particolare riferimento alle aree pianeggianti e collinari del paese. Più indirettamente e con minore rilevanza tali investimenti possono con un maggiore priorità di intervento nelle aree di pianura e collina e si collegano all'esigenza 3.14 in tema di antimicrobico resistenza.

Nel suo complesso, l'intervento assume un rilievo centrale e strategico nel panorama complessivo degli interventi previsti dal presente Piano, con particolare riferimento al suo contributo alla definizione dell'ambizione ambientale della PAC per il periodo di programmazione 2023-2027.

Collegamento con i risultati

Tutte le operazioni di cui all'azione A forniscono un contributo diretto e significativo all'indicatore di risultato R.16. Tra questi, gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili contribuiscono anche alla valorizzazione dell'indicatore R.15. Tutte le operazioni previste all'azione B e all'azione C contribuiscono all'indicatore R.26 mentre le operazioni di cui all'azione D contribuiscono all'indicatore R.44. Ad ogni modo, trattandosi di investimenti produttivi, tutte le operazioni che ricevono il sostegno ai sensi del presente intervento contribuiscono anche all'indicatore R.9.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi di investimento del presente Piano che vedono come destinatarie le aziende agricole e che possono avere sia finalità competitive (es. SRD01, SRD03) sia ambientali (SRD08). In aggiunta, il presente intervento può esercitare un ruolo accompagnamento e rafforzamento, se non anche propedeutico, per gli interventi del Piano che prevedono impegni di gestione in materia di ambiente, clima e benessere animale.

Si tratta, in sostanza, di un intervento che funge da trait d'union tra produttività e tutela ambientale giacché gli investimenti sostenuti hanno caratteristiche produttive e vanno ad affiancare gli altri interventi per la competitività delle aziende agricole previsti dal Piano e, allo stesso tempo, supportano e rafforzano la possibile l'adozione di pratiche agronomiche compatibili con ambiente, clima e benessere animale.

Le predette sinergie e complementarità potranno essere ulteriormente rafforzate attraverso specifici meccanismi attuativi, tra cui la pubblicazione di inviti a presentare proposte che combinino/integrino più interventi di investimento, ovvero attraverso bandi tematici, così da evitare la frammentazione delle progettualità e consentire un'attuazione più organica delle operazioni.

Allo stesso modo, il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal Piano attraverso modalità di progettazione integrata (es. PIF, Pacchetto Giovani) le cui modalità di esecuzione sono descritte alla precedente Sezione 4.7 e contribuiranno a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione del Piano stesso.

In considerazione della finalità ambientale del presente intervento, gli investimenti irrigui sono qui limitati (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) al: a) miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali non finalizzati alla estensione delle superfici irrigue e che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche; b) miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali che

comportino un'estensione delle superfici irrigue, nei soli casi in cui, date le caratteristiche dell'investimento, il risparmio di risorse idriche sia superiore rispetto alle soglie di risparmio potenziale previste tra le condizioni di ammissibilità per l'investimento stesso e nei limiti di tale maggior risparmio; c) investimenti per la realizzazione e miglioramenti di bacini e stoccaggi, esclusivamente di acque stagionali d) impianti per l'utilizzo di acque affinate come alternativa ai prelievi da corpi idrici. Invece, nell'ambito dell'intervento SRD01, più strettamente orientato alla competitività, viene fornito un sostegno (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) esclusivamente per: a) investimenti in nuovi impianti irrigui finalizzati ad incrementare la superficie irrigua aziendale; b) realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Monitoraggio Regionali. Gli stessi criteri di selezione sono definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

I criteri saranno definiti a partire dai principi di selezione indicati nel prospetto che segue.

Principi di selezione per l'intervento SRD02

Localizzazione territoriale	X
Caratteristiche del soggetto richiedente	X
Sistemi produttivi	X
Caratteristiche investimento	X
Collegamento con altri interventi	X
Coerenza con altri strumenti di pianificazione	X

Criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01: Sono beneficiari dell'intervento gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura, ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse;

CR02: l'imprenditore agricolo deve avere la qualifica di IAP/coltivatore diretto ed essere iscritto all'INPS con tale qualifica

CR03: Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, possono essere escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore ad una determinata soglia espressa in termini di produzione standard.

Soglie minime di dimensione aziendale in termini di produzione standard - EUR (.000)	
Soglia ordinaria	18
Soglia zone svantaggiate/montagna	10

CR04 - Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, non sono ammissibili le imprese in difficoltà laddove previsto dalla normativa unionale applicabile.

CR05 - In caso di sostegno fornito attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nei precedenti punti CR01, CR02, CR03 e CR04.

CR06 – Finalità specifiche attivate: lett. a), b), c), d)

CR07 – Tutti i comparti produttivi sono ammissibili.

CR08 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della

coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR09- Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo pari a euro 20.000

CR10 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario. Il limite viene fissato in relazione alla domanda di sostegno che non può superare i 400 mila euro per beneficiario.

CR11 – limite massimo di spesa ammissibile per operazione: € 400.000,00.

CR12 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui (Azione C)

Criteri generali

CR13 - Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per i quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR14 - Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR15 - Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure del piano stesso.

CR16 - Sono ammissibili solo investimenti in impianti irrigui per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR17 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie e finalizzati al:

- miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata;
- miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti esistenti che comporti un aumento delle superfici irrigate nel caso in cui, date le caratteristiche dell'investimento, il risparmio delle risorse idriche sia superiore rispetto alle soglie di risparmio potenziale di cui al CR18; l'aumento delle superfici irrigue è correlato e limitato al predetto maggior risparmio;
- la creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) esclusivamente di acque stagionali finalizzate, anche a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana;
- l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico.

Ai sensi del presente intervento, gli investimenti di completamento funzionale di impianti esistenti sono da considerare come investimenti di miglioramento di impianti esistenti.

Criteri per gli investimenti di miglioramento degli impianti irrigui esistenti di cui al precedente CR17, lettere

a) e b).

Gli investimenti per il miglioramento di un impianto di irrigazione esistente sono ammissibili solo se:

CR18 - da una valutazione ex ante gli investimenti risultano offrire un risparmio idrico potenziale minimo, secondo i parametri tecnici dell'impianto esistente, definiti e quantificati nella successiva sezione della scheda dedicata alle informazioni aggiuntive rilevanti per l'attuazione dell'intervento;

CR19 - qualora gli investimenti riguardino corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico (per motivi inerenti alla quantità d'acqua), sia conseguita una riduzione effettiva minima del consumo di acqua che contribuisca al conseguimento di un buono stato di tali corpi idrici, come stabilito all'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 2000/60/CE. Tali riduzioni minime effettive sono definite e quantificate nella successiva sezione della scheda dedicata alle informazioni aggiuntive rilevanti per l'attuazione dell'intervento;

CR20 – Le Autorità di Gestione regionali, ciascuna per quanto di propria pertinenza territoriale, fissano le percentuali di risparmio idrico potenziale e riduzione effettiva del consumo di acqua di cui ai CR18 e CR19. Tale risparmio idrico riflette le esigenze stabilite nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della direttiva 2000/60/CE. Nessuna delle condizioni di cui ai CR18, CR19 e CR20 si applica agli investimenti in impianti esistenti che incidano solo sull'efficienza energetica o a investimenti nella creazione di bacini o forme di stoccaggio/conservazione di acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze o, ancora, a investimenti nell'utilizzo di acque affinate che non incidano su un corpo idrico superficiale o sotterraneo.

Criteri per gli investimenti che comportino un aumento netto della superficie irrigata di cui al precedente CR17, lettera b).

Gli investimenti che comportano un aumento netto della superficie irrigata, avente un'incidenza su un dato corpo idrico superficiale o sotterraneo sono ammissibili solo se, oltre al CR18, sono rispettati entrambi i seguenti criteri:

CR21 – Lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d'acqua.

CR22 - Un'analisi di impatto ambientale mostra che gli investimenti non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall'Autorità competente e può anche riferirsi a gruppi di aziende.

Altri criteri specifici per gli investimenti irrigui

CR23 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente.

CR24 - Gli investimenti per l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico sono ammissibili solo se la fornitura e l'utilizzo di tali acque sono conformi al regolamento (UE) 2020/741.

Impegni e obblighi

Impegni inerenti alle operazioni di investimento:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02 - fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo (indicato nella successiva tabella) ed alle condizioni stabiliti dalle Autorità di Gestione regionali, nei documenti attuativi del presente Piano.

Beni mobili, attrezzature	5
Beni immobili, opere edili	10

L'impegno di cui al punto IM02 inizia dal momento della liquidazione del saldo finale del sostegno richiesto con il quale viene determinato il completamento della realizzazione del piano Aziendale o progetto di investimento.

Altri obblighi

OB01- Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Ammissibilità delle spese

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto nel presente documento.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto nel presente documento.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nel presente documento.

Forme di Sostegno

Sovvenzione in conto capitale	X
Strumenti finanziari	X

Tipo di Sostegno

Rimborso di spese effettivamente sostenute	X
Costi standard	X
Tassi forfettari	X

Entità del sostegno a livello del beneficiario

L'intensità di aiuto per le operazioni è fissata dall'AdG regionale sulla base di quanto riportato nelle seguenti tabelle:

TABELLA A	
Aliquota base	50
Maggiorazioni	
Giovani agricoltori	30
Localizzazione beneficiario (zone montana)	30
Tipologia investimento (benessere animale)	30
Sistema colturale (certificazione ambientale)	10
Progetto integrato	10
Energia rinnovabile	
Altro	

L'intervento riguarda irrigazione?

X Sì O No

WTO compliance

Spiegazione del modo in cui l'intervento rispetta le disposizioni pertinenti dell'allegato 2 dell'accordo dell'OMC sull'agricoltura come specificato all'articolo 10 del regolamento e all'allegato II del regolamento (Green Box):

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 (lettere a-f) dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle

aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

Riscontro di conformità di cui alla lettera (a): L'ammissibilità ai pagamenti dell'intervento è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC 2023-2027) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività dei beneficiari in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati attraverso l'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (b): L'importo dei pagamenti non è correlato né basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dagli agricoltori in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sul tipo o volume di produzione.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (c): L'importo dei pagamenti non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa dal beneficiario in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sui prezzi delle produzioni effettuate dal beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (d): I pagamenti sono effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento in quanto erogabili esclusivamente in una delle seguenti modalità: anticipo (dopo la concessione del sostegno), stato di avanzamento lavori (nel corso dell'esecuzione degli investimenti) e saldo finale (al termine degli investimenti). Nessuna altra forma di pagamento, antecedente o successiva alle fasi indicate è concessa al beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (e): le condizioni di ammissibilità non prevedono in alcun caso l'obbligo o l'indicazione ai beneficiari di intraprendere alcun tipo di produzione. Eventuali limitazioni sui tipi di produzione ammissibili sono definite esclusivamente sulla base dell'analisi delle esigenze e sull'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (f): i pagamenti sono limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale in quanto l'intensità di aiuto coprono solamente una quota parte delle spese sostenute dai beneficiari.

5.11 SRD03 Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

Codice intervento (PSN Italia)	SRD03
Nome intervento	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole
Tipo di intervento	INVEST (73-74) - Investments, including investments in irrigation
Indicatore comune di output	O.24. Number of supported off-farm productive investment operations or units
Dotazione finanziaria	€ 2.000.000,00

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC

OS 2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;

OS 8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile.

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello regionale	Affrontata nel CSP
E1.3	Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali	Strategica	Sì
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	Qualificante	Sì

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO
R.39 Sviluppare l'economia rurale: Numero di imprese rurali, tra cui imprese della bioeconomia, create grazie a finanziamenti a titolo della PAC.
R.42 Promuovere l'inclusione sociale: Numero di persone coperte da progetti di inclusione sociale sovvenzionati

Finalità e descrizione generale
<p>L'Intervento è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali.</p> <p>L'intervento, sostenendo gli investimenti delle aziende agricole in attività extra-agricole, persegue l'obiettivo di concorrere all'incremento del reddito delle famiglie agricole nonché a migliorare l'attrattività delle aree rurali e, allo stesso tempo, contribuisce a contrastare la tendenza allo spopolamento delle stesse.</p> <p>In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività agricole connesse ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile:</p> <p>a) agriturismo;</p> <p>b) agricoltura sociale;</p> <p>c) attività educative/didattiche;</p> <p>d) trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE (ed eventualmente di una quota minoritaria di prodotti compresi nell'Allegato I) e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali;</p> <p>e) attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche;</p> <p>f) selvicoltura, acquacoltura, e manutenzione del verde e del territorio anche tramite la realizzazione di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura di spazi non agricoli.</p> <p>Collegamento con le esigenze e rilievo strategico</p> <p>Tutti gli investimenti previsti rispondono direttamente ai fabbisogni regionali di rivitalizzare le aree rurali attraverso opportunità nuove di lavoro e migliorando le condizioni di reddito delle famiglie. In particolare tali esigenze emergono specialmente per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le aree a maggior grado di ruralità; - aree più esposte rischio di abbandono e la cui esistenza garantisce il presidio di un territorio: aree montane, aree interne o con maggior svantaggio. <p>Proprio su tali aree si cercherà di orientare gli interventi in maniera prioritaria utilizzando i criteri di selezione in considerazione anche dell'esigua dotazione di risorse conseguente alla disponibilità complessiva del programma regionale che risulta fortemente limitata rispetto alle esigenze. La scelta comunque di inserire l'intervento pur come una disponibilità limitata è legata alla necessità di sviluppare azioni pilota che possano evidenziare come sia possibile generare condizioni di reddito che vadano oltre i confini dell'agricoltura in</p>

sensu stretto pur rimanendo confinati in aree dove l'agricoltura rappresenta ancora l'attività principale.

Collegamento con i risultati

Tutte le tipologie di investimento concorreranno al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R39.

Gli investimenti della tipologia b) - Agricoltura sociale contribuiranno anche alla valorizzazione dell'indicatore R42.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Piano destinati alle aziende agricole. Tale collegamento è individuabile sia sotto il profilo del miglioramento complessivo della redditività aziendale sia al fine di sostenere il contributo verso la transizione ecologica.

Sotto il profilo delle redditività aziendale il presente intervento potrà agire sinergicamente con l'intervento per gli investimenti per la competitività delle aziende agricole, migliorando la capacità delle aziende di accrescere e stabilizzare la redditività stessa. La stabilizzazione della redditività aziendale sarà altresì perseguita attraverso interventi di investimento volti a prevenire e compensare i possibili effetti avversi (sulle strutture produttive) di eventi meteorologici estremi e catastrofi naturali così come attraverso più specifici interventi (non di investimento) di gestione del rischio a tutela delle produzioni e delle oscillazioni del reddito.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione Regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio Regionale, in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'Autorità di Gestione Regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte operate dall'Autorità di Gestione regionale circa i principi di selezione:

Tipologia del beneficiario (per esempio giovani, imprese femminile, ecc.)	X
Localizzazione geografica (per esempio aree a maggior grado di ruralità, interne, montane o svantaggiate, ecc.)	X
Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento (per esempio miglioramento della qualità delle aziende esistenti, differenziazione servizi offerti dalle aziende e loro grado di innovatività, caratteristiche dei servizi sociali offerti, sviluppo di attività volte alla sostenibilità ambientale, ecc.)	X
Partecipazione a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati (per esempio aziende biologiche, ecc.)	X
Tipologia di investimenti (es. investimenti ambientali, recupero patrimonio edilizio, impiego materiali certificati, ecc.)	X
Dimensione economica aziendale (es. produzione standard o ore lavoro)	X
Qualificazione sociale dell'impresa	X

Criteri di ammissibilità

Criteria di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Coadiuvanti familiari di imprenditori agricoli singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di acquacoltura e selvicoltura;

CR02 - Imprenditori agricoli con la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)¹ e/o di Coltivatore diretto² ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento;

CR03 - Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, possono essere escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore ad una determinata soglia espressa in termini di produzione standard o di ore lavoro;

CR04 - Per l'azione b) agricoltura sociale è necessaria l'esistenza di una convenzione/intesa tra Ente Pubblico e impresa agricola finalizzata a definire l'intervento/servizio socio assistenziale da offrire alla popolazione e i rapporti tra impresa agricola ed Ente Pubblico.

Criteria di ammissibilità delle operazioni

CR05 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi.

CR06 - Le attività relative alla lettera d) trasformazione prodotti devono avere ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali del beneficiario.

CR07 - Sono ammissibili a sostegno gli interventi all'interno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa.

CR08 - Gli interventi devono ricadere all'interno del territorio regionale.

CR11 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento;

CR12 - Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo (20.000 euro);

CR13 - Per le medesime finalità di cui al CR08 è stabilito un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento/beneficiario pari a 400.000 euro.

CR14 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine non superiore a 24 mesi.

Impegni e obblighi

Impegni inerenti le operazioni di investimento

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

¹ Il Decreto legislativo del 29 marzo 2004 n. 99 e il Decreto legislativo n. 101 del 27 maggio 2015 e ss. mm. prevedono definiscono lo IAP come un imprenditore agricolo in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali e che dedica alle attività agricole di cui all'art. 2135 del codice civile, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro e che ricava, da tali attività almeno il 50% del proprio reddito da lavoro complessivo. Nel caso di attività svolte in zone svantaggiate tali requisiti sono ridotti al 25%.

² Per ottenere la qualifica di coltivatore diretto è necessario essere in possesso di determinati requisiti soggettivi e oggettivi. In particolare, il coltivatore diretto deve contribuire, con il lavoro proprio e della propria famiglia, ad almeno un terzo del fabbisogno lavorativo aziendale, con un numero di giornate annue non inferiore a 104.

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo pari a 10 anni dalla liquidazione della domanda di pagamento presentata come saldo delle spettanze relative al completamento del piano aziendale/progetto di investimento presentato con la domanda di sostegno e ammesso ai contributi.

IM03 - rispettare le condizioni e i limiti previsti dalle normative nazionali e regionali vigenti in relazione alle diverse tipologie di intervento compresa l'iscrizione nei relativi elenchi regionali, ove esistenti (es. agriturismo, fattorie didattiche, ecc.). Gli interventi che prevedono l'iscrizione dei soggetti richiedenti ad appositi elenchi regionali, ovvero comunicazione di avvio attività presso Enti Pubblici, comportano le relative iscrizioni/comunicazioni, al più tardi entro la conclusione degli investimenti.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione *Ue 2022/129*:

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto nel presente documento.

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto nel presente documento.

Erogazione di anticipi: È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nel presente documento.

Identificazione di rilevanti elementi di baseline

N/A

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte dall'AdG regionale relativamente alle forme di sostegno, alla tipologia di pagamenti e alle aliquote di sostegno.

Tipo di sostegno per l'intervento SRD03				
Forma supporto		Tipo pagamento		Tasso di sostegno
Sovvenzioni	Strumenti finanziari	Rimborso costi eleggibili	Costi unitari	% min-max
X		X		50%

L'intervento ricade fuori dall'ambito di applicazione dell'Art. 42 TFUE e è soggetto alla valutazione del rispetto delle regole della concorrenza

Si No Mixed

Tipo di procedura da usare per la conformità

Notifica GBER **ABER** **de minimis**

WTO compliance

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

(a) L'ammissibilità ai pagamenti è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività di un produttore in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati (Analisi SWOT).

(b) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non è correlato o basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dal produttore in qualsiasi anno successivo al periodo di base diverso da quanto previsto al punto criterio (e) di seguito (I pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(c) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o

internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa in qualsiasi anno successivo al periodo di base (Pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(d) I pagamenti devono essere effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento per il quale sono forniti (Pagamenti una tantum per i singoli investimenti effettuati).

e) I pagamenti non impongono né designano in alcun modo i prodotti agricoli che devono essere prodotti dai beneficiari, salvo per richiedere loro di non produrre un determinato prodotto (Pagamenti slegati dal tipo di produzione).

f) I pagamenti devono essere limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale (I pagamenti coprono solo una quota parte delle spese sostenute).

5.12 SRD05 - Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli

Codice intervento (SM)	SRD05
Nome intervento	impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Dotazione Finanziaria	800.000

Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento si attua su tutto il territorio regionale.

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.11	Sostegno alla redditività delle aziende	Strategico	Sì
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	Qualificante	Sì
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	Qualificante	Sì
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Qualificante	Sì

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO	Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.17	Superfici che beneficiano di sostegno per imboscamento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni
R.18	Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale
R.27	Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

<p>Finalità e descrizione generale</p> <p>L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 1, 4 e 6, ed è volto a realizzare su superfici agricole, nuovi soprassuoli forestali naturaliformi e di arboricoltura, e sistemi agroforestali, al fine, principalmente, di incrementare la capacità di assorbimento e di stoccaggio del carbonio atmosferico nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi. Tali interventi saranno attuati in Molise su condizioni di SAU caratterizzate da particolari elementi di abbandono e rischio erosivo. E' un intervento mirato solamente a tali condizioni così da evitare depauperamento di SAU agricola già fortemente minacciata dalla forestazione di ritorno. Per tale motivazione la dotazione di risorse è limitata, ma sufficiente per intervenire su particolari esigenze limitanti l'azione produttiva agricola.</p> <p>Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici nazionali e regionali (Strategia Forestale Nazionale, Strategia Nazionale per la Biodiversità, Programmi forestali regionali). L'intervento promuove altresì il ruolo multifunzionale delle foreste, in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) e delle Linee guida europee per "Afforestation and Reforestation", recepiti dalla normativa nazionale e regionale di settore.</p> <p>Le azioni che saranno attivate sono</p> <p>SRD05.1) Impianto di imboscamento naturaliforme su superfici agricole;</p> <p>Impianto naturaliforme con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive-legno, legname e tartufi), realizzato utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone di origine certificata, anche micorizzate, adatte alle condizioni ambientali locali, al fine di creare nuove superfici forestali permanenti. Pertanto, le superfici agricole su cui viene realizzato l'imboscamento non sono</p>

reversibili al termine del periodo di permanenza, rientrano nella definizione di bosco di cui alle norme regionali di settore e su queste superfici si applicano le disposizioni regolamentari regionali del settore forestale previste per i boschi.

SRD05.2) Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole;

Impianto con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive - legno, legname e tartufi), realizzato utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone di origine certificata, di antico indigenato o altre specie forestali adatte alle condizioni ambientali locali, compresi i cloni di pioppo e le piante micorizzate. Gli impianti realizzati sono reversibili al termine del periodo di permanenza previsto nell'atto di concessione dall'AdG competente.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nell'ambito degli Obiettivi specifici 1, 4, 5 e 6, risponde rispettivamente ai fabbisogni di intervento delineati nell'Esigenza E1.11 - Sostegno alla redditività delle aziende, E2.1 - Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio, E2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste e E2.8 - Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale.

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree di pianura. Assume inoltre un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento dei risultati R.16 CU - Investimenti connessi al clima, R.17 CU PR - Terreni oggetto di imboscamento, R.18 - Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale, R.26 CU - Investimenti legati alle risorse naturali e R.32 CU - Investimenti connessi alla biodiversità

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano direttamente all'intervento di mantenimento degli impianti di imboscamento e di sistemi agroforestali (SRA028) del presente Piano. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso. La cumulabilità sarà definita sulla base delle indicazioni previste nella sezione specifica del presente piano.

Principi di selezione

L'intervento può prevedere l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115 che saranno definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento. I principi che guideranno la selezione dei criteri sono:

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 - Caratteristiche del soggetto richiedente

P04 - Dimensione economico dell'intervento

P05 - Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

C01 - Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai Proprietari, Possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto,

pubblico o privato e loro associazioni, titolari della conduzione di superfici agricole;

C02 – I beneficiari devono dimostrare la proprietà, il titolo di possesso o di conduzione delle superfici interessate dall'intervento;

Criteria di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto in coerenza con le Linee guida europee per "Afforestation and Reforestation" e secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità l'investimento è riconosciuto per le superfici agricole così come definite ai sensi dell'art.4, comma 3 del Regolamento UE n. 2115/2021.

CR03 - L'investimento può essere attivato anche sulle superfici agricole già interessate da investimenti di imboscamento, reversibili al termine del turno colturale, realizzati nei precedenti periodi di programmazione purché si sia concluso il periodo di impegno previsto.

CR04 - Ai fini dell'ammissibilità al sostegno, per l'investimento della:

6. Azione SRD05.1) gli imboscamenti naturaliformi devono essere costituiti da popolamenti polispecifici di specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato comprese piante micorizzate, comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, e coerenti con la vegetazione forestale dell'area.
7. Azione SRD05.2) gli impianti di arboricoltura devono essere costituiti da popolamenti puri o misti di specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato o comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, compresi i cloni di pioppo, e/o cloni e piante micorizzate. Nel caso di impianti di cloni di pioppo deve essere perseguita la sostenibilità dal punto di vista ambientale in particolare attraverso la diversificazione clonale, prevedendo l'utilizzo delle tipologie clonali riconosciute, con Decreto ministeriale, dall'Osservatorio nazionale del Pioppo (D.M. 17132 del 13/03/15).

CR05 - Non è consentito l'uso di specie esotiche invasive riconosciute dall'elenco del Ministero della Transizione ecologica e dalle *Black list* nazionale e regionali, .

CR06– A motivo dei costi di gestione amministrativa non sono ammissibili domande di sostegno per superfici complessive di dimensione inferiore a 1 ettaro per le Azioni SRD05.1 e SRD05.2.

Tali limitazioni sono giustificate in considerazione della elevata frammentazione fondiaria che caratterizza le proprietà sul territorio nazionale e in ragione del costo opportunità della domanda di sostegno che, nel caso di superfici minime, oltre a non garantire un significativo vantaggio ambientale, presenta un elevato rapporto tra costi amministrativi e contributo erogato.

CR07 – Al fine di consentire l'accesso ad un numero adeguato di beneficiari, viene stabilito a livello nazionale, un importo massimo di spesa ammissibile ad ettaro per la copertura dei costi di impianto per il medesimo intervento e per singolo bando. Tale limitazione è giustificata in ragione delle profonde differenze ecologiche, socioeconomiche e dei prezzi di mercato del territorio italiano. Il valore massimo della spesa ammissibile per entrambi gli interventi attivati in Molise è pari a 15.000 euro/ettaro.

CR08 - Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro i 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni inerenti le operazioni di investimento

Il beneficiario dell'Azione si impegna:

IM01 - a realizzare e mantenere l'operazione conformemente a quanto indicato nel "Piano di investimento" e definito con atto di concessione dall'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - a non cambiarne la destinazione d'uso delle superfici oggetto di intervento per l'intero periodo temporale di permanenza previsto dall'atto di concessione dell'AdG competente (cfr. IM03), tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03 - a non modificare la natura degli impianti per l'intero periodo temporale di permanenza degli stessi previsto dall'atto di concessione dell'AdG competente, in modo che non vengano compromessi gli obiettivi originari dell'investimento. Tale periodo deve essere, per l'Azione:

- SRD05.1: non inferiore a 15 anni, fermo restando che le superfici agricole imboschite con la presente Azione rientrano nella definizione di bosco, e su queste si applicano quindi, le disposizioni regolamentari regionali previste per i boschi;
- SRD05.2: superiore a 8 anni per gli impianti di arboricoltura a ciclo breve e non inferiore a 15 anni per impianti di arboricoltura a ciclo medio-lungo, compresi gli impianti di arboricoltura con specie forestali micorrizzate. Per questi impianti, nel rispetto delle norme nazionale e regionali di settore le superfici in cui viene realizzato l'impianto non sono vincolate a bosco.

IMO4 -La durata dell'impegno di cui ai punti precedenti parte dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda di pagamento del saldo.

IM05 - La conduzione delle superfici di investimento deve essere mantenuta, dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino al termine del periodo di permanenza dell'operazione previsto per l'investimento realizzato, secondo quanto previsto ai precedenti punti IM03 e IM04.

Altri obblighi

OB01 - Sono esclusi dalle tipologie di investimento ammissibili gli impianti di *Short Rotation Coppice e Short Rotation Forestry*, di alberi di Natale e specie forestali con turno produttivo inferiore o uguale agli 8 anni.

OB02 - Non sono ammissibili impianti di cui al punto SRD05.1- SRD05.2 realizzati su superfici a foraggiere permanenti, compresi i pascoli (art. 4, paragrafo 3, lettera c) del Reg. (UE) n. 2115/2021), su superfici a oliveto, in aree identificate come prati magri, brughiere, zone umide e torbiere;

OB03 - Devono essere rispettati criteri di gestione e buone pratiche coerenti con gli obiettivi climatici e ambientali in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile.

OB04 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

Principi generali di ammissibilità delle spese

SP01 - Per i riferimenti generali inerenti l'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alla sezione specifica del presente Piano.

Vigenza temporale delle spese

SP02 - Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto alla sezione specifica del presente Piano.

Categorie di spese ammissibili:

SP03 - Oltre a quanto riportato nella sezione specifica del presente Piano per questo intervento si adottano

anche le seguenti specifiche:

Spese ammissibili
Spese preparatorie del terreno: decespugliamento, lavorazione, livellamento, rippatura, squadratura, sistemazione del terreno, concimazione di fondo, pacciamature, tracciamento e realizzazione di operazioni per la messa a dimora delle piantine/semi, ecc., realizzazione di recinzioni o sistemi di protezione delle piante, realizzazione di opere di regimazione delle acque superficiali, e quant'altro necessario ad eseguire il lavoro a regola d'arte;
Spese inerenti altre operazioni e acquisti correlate all'impianto: tutori, impianti di irrigazione, fitofarmaci per contrastare avversità biotiche;
Spese di gestione e manutenzione necessarie durante il primo anno dall'impianto e spese di reimpianto nella misura massima del 10% delle piante messe a dimora;
Spese per l'acquisto e preparazione del materiale di propagazione forestale corredato da certificazione di origine vivaistica e fitosanitaria e messa a dimora dello stesso;
Spese non ammissibili
Spese preparatorie per le semplici lavorazioni agricole dei terreni che non siano riferite alla realizzazione dell'impianto previsto;
Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto
Spese di acquisto di materiale vegetale, arboreo e arbustivo, non corredato da certificato di provenienza o identità clonale;
Spese di acquisto terreni, fabbricati e macchinari
Contributi in natura:
SP04 - Per il riconoscimento delle spese inerenti la fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro si applica quanto previsto nella sezione specifica del presente piano.
Cumulabilità degli aiuti:
SP05 - Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto nella sezione specifica del presente piano.
Erogazione di anticipi:
SP06 - È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto nella sezione specifica del presente piano.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Tutti gli impegni previsti sono conformi alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le disposizioni obbligatorie in materia di imboscamento e gestione forestale da attuare su tutto il territorio regionale, dando attuazione ai criteri paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione**
 Strumento finanziario

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
 costi unitari
 somme forfettarie
 finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Entità del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è pari al 100% del valore della spesa ammissibile.

Ai fini della determinazione e liquidazione del sostegno potranno essere utilizzati:

- fino al 100% delle spese effettivamente sostenute, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in congruità con i valori dei prezzi regionali vigenti.
- fino al 100% delle spese valutate in base a costi standard regionali debitamente giustificati per tipologie di impianto e/o di operazioni comuni e unitarie,

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Elementi aggiuntivi

La superficie ammissibile al sostegno corrisponde alla superficie su cui si realizza l'impianto ed è indipendente dal numero di piante. Tale area è delimitata, anche con GPS, prevedendo una distanza minima di cornice esterna fino ad un massimo di 6 metri dal colletto della pianta più esterna e nel rispetto delle normative e regolamentazioni vigenti.

Le superfici agricole su cui viene realizzato un imboscamento naturaliforme (SRD05.1) dopo l'impianto rientrano nella definizione di bosco e si applicano le disposizioni regolamentarie regionali di settore previste per la Gestione Forestale Sostenibile, di conseguenza il terreno oggetto di impianto è soggetto ai vincoli di destinazione previsti per il bosco dalle norme paesistico-ambientali e forestali. Su tali superfici l'approvazione e l'esecuzione degli eventuali interventi selvicolturali è sempre subordinata al rispetto della normativa vigente e alle specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia, che attestano la conformità di questi ai criteri di GFS, definiti dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste (MCPFE) in Europa del 1993.

Salvo quanto diversamente disposto dal provvedimento di concessione del contributo pubblico emesso dall'AdG competente, le superfici agricole su cui viene realizzato un impianto di Arboricoltura (SRD.05.2) dopo l'impianto rientrano nella definizione di Aree escluse dalla definizione di bosco di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b) del D.lgs. 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e pertanto se sono rispettate le disposizioni di legge in materia, il terreno oggetto di impianto non è soggetto ai vincoli di destinazione previsti per il bosco dalle norme paesistico-ambientali e forestali.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Sì No Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) che non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi

materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni del in materia di concorrenza. L'AdG del Molise in assenza di una Notifica unica dell'intervento a livello nazionale, procederà con una Notifica ai sensi del regolamento UE ABER o de minimis.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

Notifica Regolamento generale di esenzione per categoria Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo Importo minimo

5.13 SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali

Codice intervento (SM)	SRD07
Nome intervento	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Dotazione finanziaria (Euro)	7.000.000

Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato su tutto il territorio regionale.

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
--------	-------------	---	--------------------

E3.5	Accrescere l'attrattività dei territori	Qualificante	Sì
E3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	Qualificante	Sì

Indicatore o indicatori di risultato

<p>Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto</p>
<p>R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC</p>
<p>R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC</p>

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

<p><u>Finalità e descrizione generale</u></p> <p>Gli investimenti nelle zone rurali non sono importanti solo per la popolazione rurale, ma per l'intera società. Chi vive nelle zone rurali dovrebbe avere le stesse opportunità delle persone che vivono nelle aree urbane. In un quadro di visione più ampia del territorio, gli agricoltori e le popolazioni rurali svolgono le proprie attività e vivono la loro vita nelle aree rurali del paese, ma allo stesso tempo anche la popolazione urbana usa i servizi rurali di base, ad esempio quando va in vacanza oppure per attività ricreative.</p> <p>L'intervento punta allo sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società. L'esistenza di tali infrastrutture, nuove o adeguate/ampliate, ha l'obiettivo da un lato di dotare i territori di quei servizi di base imprescindibili per combattere lo spopolamento, soprattutto nelle aree più svantaggiate, e dall'altro quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo di residenza, studio, lavoro e benessere psico-fisico.</p> <p>In tale contesto, le tipologie di investimento in infrastrutture che possono ricevere un sostegno dalla PAC sono quelle indicate alle seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) reti viarie al servizio delle aree rurali; 2) reti idriche; 3) reti primarie e sottoservizi; 4) infrastrutture turistiche; 5) infrastrutture ricreative; 6) infrastrutture informatiche e servizi digitali; 7) infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie irrigata. <p>In particolare per la regione Molise, considerato sempre la limitatezza delle risorse disponibili, l'intervento si concentrerà sui seguenti investimenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Gli investimenti di cui all'Azione 1) che riguardano il sostegno alla realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole con l'obiettivo di rendere maggiormente fruibili le aree interessate dagli interventi, anche con riguardo alla messa in sicurezza del territorio. 2. Gli investimenti di cui all'Azione 2) che puntano al miglioramento generale delle infrastrutture di distribuzione dell'acqua potabile (acquedotti), alla razionalizzazione delle reti per far fronte alle emergenze idriche nonché al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie (fognature) laddove persistono carenze strutturali. <p>La dotazione complessiva dell'intervento è pari a 7 MIO di euro. La possibilità di attivare ulteriori azioni sarà valutata nel corso dell'attuazione del programma regionale.</p> <p>Gli investimenti contemplati nella presente scheda di intervento afferiscono ad infrastrutture di piccola scala ovvero infrastrutture per le quali l'investimento totale del progetto non supera la soglia finanziaria pari a 5.000.000 di euro. Laddove gli investimenti superino la soglia finanziaria di 5.000.000 di euro l'infrastruttura</p>
--

si definisce di larga scala.

Gli investimenti in infrastrutture di larga scala sono ammissibili solo se compresi nelle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060 ad eccezione degli investimenti nella banda larga.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutte le azioni rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.6 "Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale".

Collegamento con i risultati

Tutte le azioni del presente intervento, ad esclusione dell'Azione 7), concorrono direttamente e significativamente a perseguire i risultati di cui all'indicatore R41 in quanto la popolazione rurale beneficerà di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC.

L'Azione 7) "*Infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie irrigata*" concorre direttamente e significativamente al raggiungimento degli obiettivi di cui all'indicatore R39 trattandosi di investimenti che, nel rispetto dell'art. 74 del Reg. PSP, aumentano il potenziale irriguo e offrono l'opportunità di irrigare nuove superfici.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati attraverso il presente intervento si collegano, in modo sinergico, agli altri interventi di investimento destinati alle imprese (agricole e non) in aree rurali (SRD01, SRD03), sia sotto il profilo del miglioramento complessivo della dotazione di servizi di base in tali aree, sia al fine di ridurre il divario infrastrutturale tra le aree rurali e le aree urbane in un'ottica di sviluppo complessivamente più equo dell'intera società.

Il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal Piano, come ad esempio le strategie di sviluppo locale di cui all'approccio LEADER (SRG06, SRG07) nelle quali gli investimenti in infrastrutture possono avere una ricaduta proporzionale al territorio interessato, maggiormente collegata alle esigenze di sviluppo locale. Anche la progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli investimenti in infrastrutture del Piano stesso.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento SPR. Tali criteri saranno stabiliti dalle Autorità di Gestione regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi:

- Finalità specifiche operazione
- Localizzazione territoriale operazione
- Caratteristiche del soggetto richiedente
- Ricaduta territoriale
- Dimensione economica dell'operazione
- Connessione con altri interventi

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteria di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Soggetti pubblici o privati, in forma singola o associata.

CR02 – Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti di cui al CR01 devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento al momento della presentazione della domanda di sostegno tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni.

Criteria di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR03 - Le azioni sostenute dal presente intervento devono essere coerenti, laddove presenti, con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e/o con le strategie di sviluppo locale.

CR04 - Le spese ammissibili per ciascuna azione sono le seguenti:

1. Azione 1) Realizzazione, adeguamento e ampliamento della **viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole** ad esclusione della viabilità forestale e silvo-pastorale come definita dal D.lgs.34 del 2018 di cui alla scheda SRD008:
 - qualora sia comprovata una oggettiva carenza, realizzazione di opere di nuova viabilità in ambito rurale;
 - ampliamento, ristrutturazione, messa in sicurezza della rete viaria esistente;
 - realizzazione, adeguamento e/o ampliamento di manufatti accessori (es. piazzole di sosta e movimentazione, pubblica illuminazione etc.).
 - sono escluse le attività di manutenzione ordinaria. Eventuali interventi di manutenzione straordinaria o ripristino dovranno essere oggettivamente motivati e verificabili.
 - la viabilità sostenuta attraverso questa tipologia di investimento non dovrà prevedere vincoli di accesso, prevedendo quindi una fruizione plurima.
2. Azione 2) Realizzazione, adeguamento ed efficientamento delle **reti idriche** delle comunità rurali:
 - opere di realizzazione di nuovi acquedotti finalizzate all'approvvigionamento e/o alla distribuzione dell'acqua potabile;
 - opere di realizzazione e/o di adeguamento dei sistemi fognari;
 - opere di realizzazione e/o di ripristino di fontanili;
 - adeguamento ed efficientamento delle reti di distribuzione idrica esistenti.

CR05 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR06 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio di competenza di ciascuna Regione//Provincia Autonoma che attiva l'intervento.

CR07 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo pari a 40.000 euro.

CR08 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario. Tale limite è stabilito per singola operazione ed è pari a 150.000 euro. Ogni soggetto beneficiario non può avere più di una domanda di sostegno attiva per volta.

CR09 – Al fine di garantire l’effetto incentivante del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all’Autorità di Gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le Autorità di Gestione possono stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l’approvazione della predetta domanda da parte dell’Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell’invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse Autorità di Gestione non superiore a 24 mesi.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni inerenti le operazioni di investimento:

Il beneficiario di un’operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l’operazione conformemente a quanto definito con le disposizioni attuative dell’Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell’operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo pari a:

5 anni nel caso di Beni mobili, attrezzature;

10 anni nel caso di Beni immobili, opere edili.

Il periodo di impegno parte dalla liquidazione del saldo delle spettanze relative al completamento degli investimenti previsti nel progetto presentato ed ammesso agli aiuti.

Altri obblighi

OB01 – Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione, pubblicità e visibilità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/129.

OB02 – Nel caso di beneficiari pubblici devono essere rispettate le disposizioni previste in materia di appalti pubblici.

Ammissibilità delle spese

In merito all’ammissibilità delle spese si applica quanto previsto nella sezione specifica del presente Piano.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento:

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto nella sezione specifica del presente Piano.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione specifica del presente Piano

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Con riferimento a quanto riportato nella sotto-sezione 7 tutte le Regioni che attivano le azioni della presente scheda di intervento prevedono di limitare la forma di sostegno alle sovvenzioni in conto capitale.

Per quanto concerne invece il tipo di sostegno, tutte le Regioni che attivano le azioni della presente scheda di intervento prevedono il rimborso di spese effettivamente sostenute.

Inoltre, le Regioni Basilicata, Liguria, Molise e Umbria intendono utilizzare anche costi standard.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione**
 Strumento finanziario

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
 costi unitari
 somme forfettarie
 finanziamento a tasso fisso

Entità del sostegno a livello di beneficiario

L'entità del sostegno è pari al 100%.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- Sì No Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Può contenere attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica Regolamento generale di esenzione per categoria Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo Importo minimo

Che cosa non è ammissibile al sostegno?

Lista degli investimenti non ammissibili al sostegno:

- investimenti che non consentono l'accesso e/o la fruizione degli stessi alla collettività;
- investimenti sotto forma di leasing;
- contributi in natura;
- spese di manutenzione ordinaria;
- reti viarie forestali e silvo-pastorali di cui al D.lgs. 34 del 2018

5.14 SRD08 - investimenti in infrastrutture con finalità ambientali

Codice intervento (SM)	SRD08
Nome intervento	investimenti in infrastrutture con finalità ambientali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionate

Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No
Dotazione finanziaria (euro)	1.000.000

Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato su tutto il territorio regionale classificato come aree D.

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	Qualificante	Sì
E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche	Qualificante	In parte
E2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	Qualificante	In parte
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Qualificante	Sì

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO
Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli

obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

L'intervento ha come obiettivo lo sviluppo delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare infrastrutture a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società con particolare attenzione agli aspetti di sostenibilità ambientale.

In tale contesto, possono essere implementate le seguenti tipologie di investimento in infrastrutture con finalità ambientali:

Azione 1) viabilità forestale e silvo-pastorale;

Azione 2) produzione di energia (elettrica e/o termica) da fonti rinnovabili ad uso collettivo;

Azione 3) infrastrutture irrigue e di bonifica.

Con riferimento ai fabbisogni ed al contesto regionale, tenendo conto anche della disponibilità limitata delle risorse, si sceglie di dare priorità agli investimenti di cui all'Azione 1. Tale priorità è legata anche all'esperienza accumulata negli anni dall'Agenzia regionale ARSARp nella gestione di azioni di sorveglianza, prevenzione e estinzione di incendi o altre calamità. Tuttavia, nel corso delle fasi attuative e dei risultati raggiunti o anche a seguito di fabbisogni emergenti o risorse finanziarie aggiuntive si valuterà la possibilità di avviare anche gli investimenti previsti nelle altre azioni.

Gli investimenti di cui all'Azione 1) sono volti a garantire, ai sensi dell'articolo 9 comma 1 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di Foreste e filiere forestali), prioritariamente la salvaguardia ambientale, la sorveglianza, la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi, il pronto intervento contro eventi calamitosi di origine naturale e antropica, le attività di vigilanza e di soccorso, nonché l'espletamento delle normali attività silvo-pastorali, la tutela e la gestione attiva del territorio al fine di evitarne l'abbandono colturale della montagna e promuovere la conservazione del paesaggio tradizionale, e altri compiti di interesse pubblico tra cui lo sviluppo di attività professionali, didattiche e scientifiche. La realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità forestale e silvo-pastorale, così come definita all'art.3 comma 2 lettera f) del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di Foreste e filiere forestali), e comunque vietate al transito ordinario, viene realizzata ai sensi delle disposizioni regionali vigenti che recepiscono il decreto 28 ottobre 2021 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, che definisce i criteri minimi nazionali inerenti gli scopi, le tipologie e le caratteristiche tecnico-costruttive della viabilità forestale e silvo-pastorale, delle opere connesse alla gestione dei boschi e alla sistemazione idraulico-forestale.

Gli investimenti di cui all'Azione 2) sono diretti alla produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili ad uso collettivo attraverso l'utilizzo delle risorse naturali quali il sole, l'acqua, il vento, la geotermia nonché attraverso la valorizzazione della biomassa proveniente da scarti di lavorazione agricola e agroalimentare, biomasse legnose e derivanti da residui di lavorazione e utilizzazione delle risorse forestali, promuovendo l'uso efficiente delle risorse mediante la diffusione delle migliori prassi sull'uso a cascata della biomassa.

Gli investimenti di cui all'Azione 3) riguardano il sostegno alla modernizzazione e allo sviluppo delle infrastrutture extra aziendali di irrigazione, tenuto conto dell'obiettivo dell'Unione di conseguire o mantenere uno stato buono dei corpi idrici della necessità che gli investimenti siano in linea con tale obiettivo ovvero conseguimento o mantenimento di un buono stato dei corpi idrici associati, in modo che l'utilizzo delle acque in agricoltura non ne pregiudichi l'attuazione. Sono inoltre possibili interventi di infrastrutturazione di servizi idonei a conseguire l'uso razionale dell'acqua di irrigazione da parte delle aziende agricole (tipo consiglio irriguo).

Inoltre, gli investimenti di cui all'Azione 3) riguardano anche la manutenzione straordinaria ad opera degli enti irrigui del reticolo artificiale di pianura, aventi finalità di irrigazione e bonifica, allo scopo di mantenere o creare la fornitura di servizi ecosistemici legati agli ecosistemi acquatici. L'implementazione di tali interventi prevede anche il ricorso a soluzioni basate sulla natura (NBS), quali ad esempio interventi di ingegneria naturalistica, con particolare riferimento alle Natural Water Retention Measures, che integrano le esigenze di mitigazione del rischio idrogeologico con la tutela e il recupero degli ecosistemi e della biodiversità. Tali interventi contribuiscono alla realizzazione delle Infrastrutture Verdi.

Sono compresi gli investimenti per il riutilizzo dei reflui a scopo irriguo e la realizzazione di invasi interaziendali e/o collettivi. Questi ultimi offrono anche l'opportunità di migliorare la fornitura di diversi servizi ecosistemici (configurandosi talvolta come zone umide artificiali) e di ottenere un risparmio energetico, potendo ospitare l'installazione di impianti fotovoltaici galleggianti, in sinergia quindi con gli investimenti di cui all'azione 2).

Sono altresì compresi gli investimenti per la realizzazione di nuove infrastrutture irrigue che non comportano un aumento netto della superficie irrigata. In particolare, le nuove opere finalizzate all'infrastrutturazione collettiva di area già attualmente irrigata in autoapprovvigionamento consentono il passaggio da una gestione frammentata dell'irrigazione a una gestione collettiva, che consente una più efficiente distribuzione dell'acqua in periodo di scarsità ed una compartecipazione ai costi di gestione da parte dell'utente.

Gli investimenti contemplati nella presente scheda di intervento afferiscono ad infrastrutture di piccola scala ovvero infrastrutture per le quali l'investimento totale del progetto non supera la soglia finanziaria pari a 5.000.000 di euro. Laddove gli investimenti superino la soglia finanziaria di 5.000.000 di euro l'infrastruttura si definisce di larga scala.

Gli investimenti in infrastrutture irrigue e di bonifica di cui all'azione 3), sulla base di criteri storici di finanziamento di infrastrutture irrigue collettive in capo agli enti irrigui con vari piani e programmi di finanziamento nazionali e regionali (compresa la programmazione 2014-2020) e del parco progetti presente nella banca dati DANIA, si intendono di larga scala laddove l'importo del progetto per il quale è richiesto il finanziamento è superiore a 20.000.000 di euro.

Gli investimenti in infrastrutture di larga scala sono ammissibili solo se compresi nelle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'Azione 1) contribuisce a soddisfare i fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 2.11 "Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato".

L'Azione 2) contribuisce in maniera diretta e significativa alle necessità individuate nell'esigenza 2.3 "Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche".

Infine, l'Azione 3) risponde in ambito extra aziendale ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 2.13 "Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche" e al contempo nell'esigenza 2.8 "Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, la gestione della fauna selvatica, il controllo di specie alloctone, il ripristino e la tutela di ecosistemi particolarmente connessi ad attività agricole, forestali e zootecniche, l'adattamento al cambiamento climatico e il contributo alla mitigazione e la riduzione degli impatti connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, anche attraverso la promozione di accordi collettivi".

Collegamento con i risultati

La tipologia di investimento di cui all'Azione 1) del presente intervento concorre direttamente e significativamente a perseguire i risultati di cui agli indicatori R.27 data la valenza in termini di miglioramento delle prestazioni del settore forestale e, contemporaneamente, di contribuzione agli obiettivi di sostenibilità ambientale. La dotazione finanziaria è mirata prioritariamente al presente indicatore.

La tipologia di investimento di cui all'Azione 2) del presente intervento permette di perseguire direttamente e significativamente agli obiettivi di cui all'indicatore R.15 oltre a contribuire all'indicatore di risultato R.41.

Infine, la tipologia di investimento di cui all'Azione 3) del presente intervento contribuisce alla valorizzazione dell'indicatore R.27 in ambito extra aziendale poiché finalizzata a rendere maggiormente sostenibile l'uso delle risorse idriche.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati attraverso il presente intervento si collegano ad altri interventi di investimento

destinati alle imprese (agricole e non) in aree rurali, andando ad ampliarne il ventaglio di possibilità di sviluppo. In particolare, attraverso gli investimenti per la viabilità forestale e silvo-pastorale è possibile contribuire allo sviluppo di attività collegate alla gestione e utilizzazione delle foreste, sia a scopo produttivo che ambientale oltre che di fruizione naturalistica (SRD11, SRD12, SRD15, SRE03).

Gli investimenti finalizzati alla realizzazione e miglioramento delle infrastrutture irrigue, oltre ai benefici ambientali attesi, avranno un ruolo sinergico per lo sviluppo degli investimenti irrigui extra-aziendali per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali di cui all'intervento SRD07, degli investimenti con finalità produttive di cui all'intervento SRD02 e degli investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale di cui all'intervento SRD04.

Gli interventi di manutenzione straordinaria del reticolo di bonifica integrano gli interventi irrigui mettendo in sicurezza il territorio. Le politiche a favore di interventi volti alla manutenzione del reticolo idrografico minore e alla manutenzione straordinaria di reti e impianti di bonifica possono svolgere un ruolo importante per la sicurezza del territorio contro i rischi idrogeologici, ma anche per la sicurezza delle attività produttive agricole. Un territorio in cui il potenziale agricolo è messo in sicurezza rispetto ad eventi catastrofici, si troverà a fronteggiare sempre meno situazioni emergenziali, liberando risorse economiche che saranno disponibili per una crescita economica del settore.

Inoltre, la produzione di energia da fonti rinnovabili ad uso collettivo potrà essere combinata con una serie di iniziative volte alla riduzione degli scarti e al riutilizzo dei residui di lavorazione del settore agroalimentare, nonché all'utilizzo di biomasse legnose provenienti dalle lavorazioni e delle utilizzazioni forestali non destinabili ad un utilizzo più duraturo, al fine di ottimizzare le filiere nell'ottica di economia circolare.

Il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal Piano anche attraverso le strategie di sviluppo locale di cui all'approccio LEADER nelle quali gli investimenti in infrastrutture avranno una ricaduta proporzionale al territorio interessato e maggiormente collegata alle esigenze di sviluppo locale individuando investimenti su più ampia scala. Anche la progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli investimenti in infrastrutture del Piano stesso.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento SPR. I criteri di selezione saranno definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento e secondo i seguenti principi:

Finalità specifiche operazione

1. Localizzazione territoriale operazione sub-regionali
2. Principi di selezione territoriali
3. Caratteristiche del soggetto richiedente
4. Ricaduta territoriale
5. Dimensione economica dell'operazione Connessione con altri interventi Coerenza con strumenti di pianificazione unionali e nazionali

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Per ciascuna tipologia di operazione individuata sono previsti i seguenti criteri di ammissibilità dei beneficiari.

CR01 – Soggetti pubblici o privati, in forma singola o associata.

CR02 – Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti di cui al CR01 devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di

cui al presente intervento ovvero essere gestori delle opere al momento della presentazione della domanda di sostegno.

CR03 – Ai sensi del Decreto interministeriale, in fase di perfezionamento, attuativo dell’art. 154, comma 3 bis del dlgs. 152/2006, gli Enti irrigui possono accedere al finanziamento di interventi infrastrutturali irrigui se, al momento della presentazione della domanda, sono adempienti (come riscontrabile anche dal campo “adempienza SIGRIAN volumi” della banca dati DANIA) con gli obblighi di quantificazione dei volumi irrigui in SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche) come previsti dalle Linee guida di cui al DM Mipaaf 31/07/2015 e dai successivi regolamenti regionali di recepimento.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

CR04 – Sono ammissibili le spese per le seguenti tipologie di investimento:

Azione 1): realizzazione, adeguamento e ampliamento della **viabilità forestale e silvo-pastorale**, vale a dire la rete di strade aventi carattere permanente e vietate al transito ordinario, con fondo prevalentemente non asfaltato e a carreggiata unica, nonché di piazzole, manufatti e opere forestali e di mitigazione degli impatti connessi all’intervento, che interessano o attraversano le aree boscate e pascolive così come definite all’articolo 3, comma 3 e articolo 4 del D.lgs.34 del 2018, fatto salvo quanto diversamente definito dalle Regioni e P.A. con propria normativa ai sensi delle disposizioni di cui all’art.3, comma 4 e art. 4 del predetto decreto.

Azione 2): produzione di energia (elettrica e/o termica) da fonti rinnovabili ad uso collettivo, comprese le reti di distribuzione, laddove necessarie, e soluzioni intelligenti per lo stoccaggio dell’energia prodotta a completamento delle centrali oggetto di investimento.

Azione 3): realizzazione, ripristino, adeguamento ed efficientamento delle **infrastrutture irrigue** extra aziendali, **comprese le reti di distribuzione irrigua, gli invasi e le opere di bonifica**, conformemente all’articolo 74 del Regolamento (Ue) 2021/2115; sono compresi anche gli interventi di manutenzione straordinaria del reticolo idrografico minore e artificiale di pianura, con finalità di riduzione del rischio idrogeologico e riqualificazione ambientale

CR05 – Ai fini dell’ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell’operazione per il raggiungimento delle finalità dell’intervento ed il rispetto delle condizioni previste dal Regolamento PS PAC.

CR06 – Un’operazione può essere attuata esclusivamente all’interno del territorio regionale.

CR07 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all’erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti viene stabilita la soglia minima di intervento pari a 50.000 di spesa ammissibile.

CR08 – E’ stabilito un importo massimo per operazione pari a 200 mila euro di spesa ammissibile.

CR09 – Al fine di garantire l’effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all’autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le autorità di gestione possono stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l’approvazione della predetta domanda da parte dell’Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell’invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

Criteria di ammissibilità specifici per gli investimenti in infrastrutture per la produzione di energia di cui all’Azione 2)

CR10 – L’intervento sostiene investimenti per la realizzazione di infrastrutture per la produzione, il trasporto, lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili ad uso collettivo. Le tipologie di impianto ammissibili

sono le seguenti:

- a)centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;
- b)impianti per la produzione di biogas (potenza massima di 3 Mwt) dai quali ricavare energia termica e/o elettrica;
- c)impianti per la produzione di energia eolica;
- d)impianti per la produzione di energia idrica;
- e)impianti per la produzione di biometano (potenza massima di 3 Mwt);
- f)impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- g)reti per la distribuzione dell'energia e/o impianti intelligenti per lo stoccaggio di energia a servizio delle centrali o degli impianti realizzati in attuazione del presente intervento;
- h) impianti per la produzione di energia da fonte solare;
- i) impianti per la produzione di energia da fonte geotermica;

Le Regioni e Province autonome limitano l'applicazione delle precedenti tipologie di investimento, previste dalle lettere: a), b), c), d), e), f), g), h), i).

CR11 – La produzione di energia da fonti rinnovabili può essere commisurata al fabbisogno energetico totale del soggetto beneficiario ovvero superare tale fabbisogno. Nel secondo caso si applicano le disposizioni in materia di aiuti di Stato di cui alla successiva Sezione. Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 1 MWe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 3 MWt.

CR12 – Nel caso di investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa, devono essere utilizzate esclusivamente risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altri soggetti (pubblici o privati), operanti in ambito locale. Nei documenti di attuazione del presente piano, le Autorità di Gestione Regionali definiscono le modalità di attuazione del presente criterio;

CR13 – La produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e).

CR14 – La produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima di energia termica stabilita nel 45%.

CR15 – La produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria.

CR16 – Nel caso di impianti per la produzione di energia da fonte idrica sarà garantito il rispetto della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152 (norme in materia ambientale), nonché le disposizioni regionali di dettaglio.

CR17 – Gli investimenti previsti dal presente intervento sono conformi con il Pacchetto legislativo “Energia pulita per tutti gli europei” e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'Azione 3)

CR18 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui finalizzati a:

Lettera c) creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di invasi interaziendali e/o collettivi o altre forme di stoccaggio/conservazione dell'acqua (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente extra-aziendale), incluse quelle per la captazione di acqua piovana;

CR19 - Con riferimento agli investimenti in infrastrutture irrigue in capo agli enti irrigui, al momento della presentazione della domanda le proposte progettuali devono essere presenti nella banca dati DANIA (<https://dania.crea.gov.it/>), complete di tutte le informazioni richieste. Tali proposte progettuali non devono aver beneficiato di finanziamenti da altri fondi nazionali, e/o regionali e/o comunitari.

Altri criteri specifici per gli investimenti irrigui di cui alle lettere c) e d) del precedente CR20

CR20 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di invasi/bacini [reservoir] a fini irrigui sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, come risultante da un'analisi di impatto ambientale, laddove prevista per il tipo di intervento dalla normativa nazionale e regionale in materia; tale analisi di impatto ambientale è effettuata dal proponente e approvata dall'Autorità competente secondo la normativa nazionale e regionale in materia.

CR21 - Gli investimenti per l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico sono ammissibili solo se la fornitura e l'utilizzo di tali acque sono conformi al regolamento (UE) 2020/741.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento:

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 – realizzare l'operazione conformemente a quanto definito le disposizioni attuative dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 – fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo pari a:

3. 5 anni per i beni mobili e attrezzature;
4. 10 anni per i beni immobili e le opera edili

Altri obblighi

OB01 – Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione n. 2022/129.

OB02 – Nel caso di beneficiari pubblici devono essere rispettate le disposizioni previste in materia di appalti pubblici.

OB03 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 3) lettera b), di aggiornare in SIGRIAN tutti gli elementi geografici (e relativi attributi) relativi a opere già esistenti e a qualunque titolo afferenti all'intervento oggetto del finanziamento, da monte a valle, dalla fonte fino alla rete di distribuzione, comprendendo fonti, tronchi, nodi. In particolare, si richiede il completamento delle informazioni generali relative a tutte le geometrie, la cui presenza o assenza è verificabile accendendo alla piattaforma SIGRIAN, secondo le specifiche disponibili al seguente link (<https://sigrian.crea.gov.it/index.php/normativa/>).

OB04 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 3) lettera b), di quantificazione dei volumi irrigui prelevati, utilizzati e restituiti e trasmissione al SIGRIAN, come da Linee guida Mipaaf di cui al DM 31/07/2015. L'impegno decorre dopo il collaudo dell'intervento realizzato.

OB05 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 3) lettera b) di aggiornare in DANIA i dati relativi al progetto finanziato.

Ammissibilità delle spese

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni specifiche del presente Piano.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento:

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione specifica del presente Piano.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione specifica del presente Piano

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione**
 Strumento finanziario

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
 costi unitari
 somme forfettarie
 finanziamento a tasso fisso

Entità del sostegno a livello di beneficiario

L'entità del sostegno è pari al 100%

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- Sì No Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Nell'ambito del presente intervento alcune tipologie di investimento (es.: infrastrutture irrigue) possono ricadere nel campo di applicazione dell'articolo 42 TFUE. Per le altre tipologie di intervento si utilizzeranno le modalità di autorizzazione come di seguito indicate.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica Regolamento generale di esenzione per categoria Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo Importo minimo

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Che cosa non è ammissibile al sostegno?

- investimenti sotto forma di leasing;
- contributi in natura;
- reti viarie private aziendali;
- nuova realizzazione di reti viarie forestali e silvo-pastorali non conformi all'art. 3 comma 2 lettera f) del D.lgs.34 del 2018;
- impianti per la produzione di energia elettrica superiori a 1MW di potenza se non inseriti nell'ambito di una strategia di sviluppo locale Leader;
- impianti per la produzione di energia termica superiori a 3 MW di potenza se non inseriti nell'ambito di una strategia di sviluppo locale Leader;
- impianti fotovoltaici a terra su terreni agricoli;
- impianti fotovoltaici che prevedano l'immissione in rete dell'energia prodotta;
- Per la produzione di energia, non è ammesso l'utilizzo di "biomassa agro-forestale" diverse da quelle riportate nell'allegato X, alla parte V, parte II sez. 4 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., lettere da b) a e) comprese: i.RSU;

ii. biomasse da colture dedicate, tra cui:

- a. cereali ed altre colture amidacee, zuccherine, oleaginose;
- b. altre colture agricole;
- c. colture forestali;

iii. biocarburanti.

- impianti per la produzione di energia che non rispettino i requisiti minimi in materia di efficienza energetica stabiliti dalle Regioni in linea con quanto previsto dall'articolo 13 lettera c) del Reg. 807 del 11/3/2014

L'investimento comprende l'irrigazione?

Sì No

Rispetto delle norme OMC

L'intervento è conforme a quanto previsto dal paragrafo 2 dell'Allegato II all'Accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto alle infrastrutture è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

- (a) il sostegno in questione è fornito attraverso un programma pubblico (Piano Strategico della PAC) finanziato dalla pubblica amministrazione che non comporta trasferimenti dai consumatori;
- (b) il sostegno in questione non produce l'effetto di fornire un sostegno ai prezzi ai produttori (non si finanziano investimenti diretti ai produttori).

Inoltre, questa categoria comporta spese in relazione a programmi (Piano Strategico della PAC) che forniscono servizi o benefici all'agricoltura o alla comunità rurale. Non comportano pagamenti diretti ai produttori o ai trasformatori in quanto si riferiscono a servizi infrastrutturali, tra cui reti elettriche, strade, impianti di approvvigionamento idrico nonché opere infrastrutturali connesse a programmi ambientali. In tutti i casi, la spesa è diretta esclusivamente alla fornitura o alla costruzione di opere in conto capitale ed esclude la fornitura sovvenzionata di strutture all'interno dell'azienda agricola diverse da quelle per la reticolazione dei servizi pubblici generalmente disponibili. Non sono comprese le sovvenzioni ai fattori di produzione o ai costi operativi, né gli oneri preferenziali per gli utenti.

L'intervento rispetta anche quanto previsto dal paragrafo 11 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

- (a) L'ammissibilità ai pagamenti è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC) inteso a favorire l'infrastrutturazione fisica dei territori in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati (Analisi SWOT).
- (b) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non è correlato o basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso da un produttore in qualsiasi anno successivo al periodo di base diverso da quanto previsto al punto criterio (e) di seguito (I pagamenti sono basati sui costi sostenuti).
- (c) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa in qualsiasi anno successivo al periodo di base (Pagamenti sono basati sui costi sostenuti).
- (d) I pagamenti devono essere effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento per il quale sono forniti (Pagamenti una tantum per i singoli investimenti effettuati).
- e) I pagamenti non impongono né designano in alcun modo prodotti agricoli che devono essere prodotti dai beneficiari, salvo per richiedere loro di non produrre un determinato prodotto (Pagamenti slegati dal tipo di produzione).
- f) I pagamenti devono essere limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale (I

pagamenti coprono solo una quota parte delle spese sostenute).

5.15 SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste

Codice intervento (SM)	SRD12
Nome intervento	investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No
Dotazione Finanziaria (euro)	8.000.000

Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento si attua su tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC	Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO4	Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5	Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6	Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	Qualificante	Sì

E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	Sì
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur	Qualificante	Sì
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Qualificante	Sì
E2.9	Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali	Qualificante	Sì

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.17 Superfici che beneficiano di sostegno per imboscamento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni

R.18 Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale.

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 5 e 6, ed è volto a realizzare interventi utili e necessari per accrescere la protezione degli ecosistemi forestali nazionali, la tutela delle funzioni svolte dalle foreste a favore delle zone rurali, nonché per intensificare i servizi e gli sforzi di sorveglianza, prevenzione, contrasto e ripristino dai rischi naturali e altre calamità ed eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità, Programmi forestali regionali, Piani Anti Incendio boschivo regionali, ecc).

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

- prevenire i rischi di danni da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni);
- limitare i fenomeni di innesco di dissesto idrogeologico, incendi, fitopatie e attacchi di organismi nocivi;
- ripristinare le aree colpite e danneggiate da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni);
- migliorare l'efficienza e stabilità ecologica degli ecosistemi forestali e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
- mantenere ed evitare la perdita di una copertura continua dei soprassuoli, migliorando le funzioni

microclimatiche dei popolamenti forestali, la resilienza al cambiamento climatico e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;

- valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico.

Finalità che sono perseguite da oltre 15 anni in regione Molise attraverso azioni incisive messe in atto da piani attuativi regionali gestiti dall'Agenzia regionale ARSArP con una squadra selezionata di operatori forestali con oltre 10 anni di esperienza. Grazie a tale azione nel corso degli anni si sono fortemente attenuati i rischi di danni alle foreste in particolare quelli legati agli incendi. Un'azione che si intende continuare attivando entrambi gli interventi di carattere nazionale:

SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste;

Investimenti volti a realizzare interventi di prevenzione, indispensabili a garantire il mantenimento in salute del patrimonio forestale nazionale e la sua salvaguardia da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie. L'Azione è quindi volta a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare:

- interventi selvicolturali di prevenzione volti a migliorare la resistenza, resilienza e l'adattamento al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, garantire la conservazione ambientale degli ecosistemi, nonché la salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico;
- interventi di gestione, quali diversificazione dei soprassuoli forestali, ripuliture (ricorrendo anche al pascolo di bestiame) del sottobosco, nei viali parafuoco o tagliafuoco e fasce antincendio, nelle aree di interfaccia, nelle aree ricolonizzate da vegetazione forestale arborea e/o arbustiva in fase di successione ecologica e nel reticolo idrografico, ecc.;
- miglioramento, adeguamento e realizzazione di opere, viabilità forestale e silvo-pastorale e infrastrutture al servizio del bosco funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi, al dissesto idrogeologico e agli attacchi di organismi nocivi e fitopatie;
- miglioramento e adeguamento dei beni immobili, mezzi e attrezzature necessarie al monitoraggio e rilevamento dei pericoli naturali e funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi, al dissesto idrogeologico e agli attacchi di organismi nocivi e fitopatie;
- interventi per realizzare e migliorare le opere di consolidamento, sistemazione e regimazione del reticolo idraulico, captazione e drenaggio di acque superficiali, utilizzando anche tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- interventi per realizzare sistemazioni di versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti e di scarpate stradali di accesso o penetrazione ai boschi, anche con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- realizzare trattamenti e interventi protettivi contro pericoli naturali di origine biotica, di prevenzione e lotta fitosanitaria;
- redazione di piani o programmi di dettaglio per la programmazione degli interventi Anti Incendio Boschivo (AIB), di prevenzione e lotta ai disturbi naturali biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.

SRD12.2) Ripristino del potenziale forestale danneggiato.

Investimenti volti a realizzare interventi per il ripristino e/o recupero ecologico e funzionale degli ecosistemi forestali colpiti da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie. L'intervento è quindi volto a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare:

- interventi selvicolturali per la messa in sicurezza delle aree colpite e danneggiate da calamità,

eliminando ogni potenziale rischio all'incolumità pubblica e alle infrastrutture, compresi gli interventi di taglio, allestimento ed esbosco del materiale legnoso danneggiato o distrutto;

- interventi di gestione volti alla ricostituzione e/o restauro del potenziale ecologico forestale danneggiato o distrutto, favorendo la rinaturalizzazione e la diversificazione della struttura forestale, ripristinando la copertura forestale;
- interventi di ripristino delle opere idrauliche di deflusso, delle sistemazioni e regimazioni del reticolo idraulico, captazione e drenaggio di acque superficiali colpite e danneggiate da calamità, utilizzando anche tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- interventi per il ripristino e messa in sicurezza dei versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti e dissesto idrogeologico, anche con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- interventi di ripristino della viabilità forestale e silvo-pastorale, opere, infrastrutture e strutture al servizio del bosco distrutte o danneggiate da calamità.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento gli Obiettivi specifici 4, 5 e 6 risponde rispettivamente ai fabbisogni delineati nell'Esigenza E2.4 – Implementare piani ed azioni volti a aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale, all'esigenza(OS4), E2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS5), E2.7-Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale (OS6), E2.8 -Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale (OS6), E2.9: Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi /OS6), nonché all'Esigenza 2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS5).

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese, indipendentemente dall'altimetria, anche in relazione al contesto di mutamento climatico in atto, e un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027. Tuttavia, l'intervento assume delle specificità attuative a livello regionale in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche, e in particolare per le aree riconosciute a maggior rischio di incendio, definite dai Piani Anti Incendio Boschivo regionali (AIB) e altri atti regionali pertinenti, per le aree di interfaccia e per le aree distrutte o danneggiate da disturbi naturali biotici e abiotici e altre calamità naturali;

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.18 - Sostegno agli investimenti per il settore forestale: Investimenti totali destinati a migliorare le prestazioni del settore forestale ed R.17 Terreni oggetto di imboschimento - Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione;

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi di investimento per le foreste, il settore forestale, e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso. I termini di cumulabilità saranno definiti nei diversi bandi di attuazione. Per la cumulabilità saranno seguiti I principi indicati nella spezione specifica del presente Piano.

Principi di selezione

L'intervento può prevedere l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. I Principi di selezione che guideranno la scelta dei criteri sono I seguenti:

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 - Localizzazione delle aziende beneficiare

P04 - specifiche condizioni di contesto

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai:

C01 – proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;

C02 - altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di investimenti anche a titolarità regionale;

C03 - Regioni e P.A o soggetti da essi delegati, competenti per la realizzazione di investimenti a titolarità pubblica;

C04 - I beneficiari di cui ai punti precedenti devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità delle operazioni

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità a contributo gli investimenti di cui al presente intervento, ove pertinente, devono interessare le superfici forestali e ad esse assimilate del territorio nazionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018, fatto salvo quanto diversamente definito dalle Regioni e P.A. con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e articolo 5 del predetto decreto.

CR03 -- Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate, quando riguarda strutture a sviluppo lineare o puntuale a servizio del bosco o in aree aperte di pertinenza del bosco, quali ad esempio le piazzole di atterraggio degli elicotteri o laghetti e vasche di approvvigionamento, che devono necessariamente essere in aree aperte.

CR04 – Per gli investimenti previsti nell'ambito del presente intervento non è prevista nessuna limitazione della superficie di intervento, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall'AdG competente nelle procedure di attivazione.

CR05 – Il sostegno ove pertinente, è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte delle Regioni e P.A.

La conformità ai principi di GFS, viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello nazionale e delle Regioni e P.A. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale sono sempre subordinate al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte dalle Regioni e P.A. che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in

materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del “Piano di investimento”. Per la tipologia e importanza degli investimenti previsti dal presente intervento non viene richiesta l’obbligatorietà di strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o strumenti equivalenti.

CR06 - Per gli investimenti di prevenzione di cui all’Azione SRD12.1) il sostegno può interessare, ove pertinente:

- a) le superfici forestali classificate a maggior rischio di incendio, individuate nel Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi regionali (AIB); (art. 3 L. n. 353/2000 - Legge -quadro in materia di incendi boschivi);
- b) le aree a rischio diffusione patogeni e/o fitopatie;
- c) le aree a rischio idrogeologico, valanghe, frane e smottamenti;
- d) le aree a rischio siccità e desertificazione;
- e) Altre aree a rischio individuate dalle AdG regionali competenti, in relazione al proprio contesto territoriale, ecologico e di esigenze di rischio;

CR07– Per gli investimenti di ripristino di cui all’azione SRD12.2) il sostegno interessa le aree forestali e le aree assimilate a bosco colpite o danneggiate da calamità ed eventi catastrofici il cui danno è riconosciuto dall’Autorità/Ente preposto.

CR08 – Al fine di favorire investimenti su aree più ampie con maggiori effetti di prevenzione per le Azioni del presente intervento non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a 100.000,00 Euro, mentre non è prevista nessuna limitazione per l’importo massimo, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall’AdG competente nella procedura di attivazione.

R09 - Per l’Azione SRD12.1) al fine di garantire l’effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni, per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell’invito a presentare proposte.

CR10 - Per l’Azione SRD12.2) sono considerate ammissibili le operazioni avviate dal giorno successivo all’evento calamitoso, con le limitazioni stabilite dall’AdG competente nella procedura di attivazione, in relazione alla tipologia di evento.

CR11 - In considerazione della connotazione della operazione e della necessità di intervenire anche a livello di comprensorio per massimizzare gli effetti della prevenzione, la Regione Molise attua l’intervento, a regia diretta utilizzando l’Agenzia regionale ARSARP previa acquisizione della disponibilità delle aree con procedura (manifestazione di interesse) di evidenza pubblica.

Impegni inerenti le operazioni

Il beneficiario dell’Azione si impegna:

IM01 - a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal “Piano di investimento” approvato con l’atto di concessione dall’AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - a non cambiare per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d’uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall’AdG competente. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03- non cambiarne la destinazione d’uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi

debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente

Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

Principi generali di ammissibilità della spesa

Per i principi generali di ammissibilità delle spese si applica quanto previsto nella sezione specifica del presente piano.

Vigenza temporale delle spese

Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto alla sezione specifica del presente Piano.

Per l’Azione SRD.12.1) e per l’Azione SRD.12.2) sono ammissibili, se previsti dal “Piano di investimento” anche i successivi costi di manutenzione dell’area interessata dagli interventi e che non sono coperti dai relativi impegni agroambientali-climatici di cui all’articolo 70 del Reg. (UE) n. 2021/2115.

Categorie di spese ammissibili:

Oltre a quanto riportato nella sezione specifica del presente piano si riconoscono per questo intervento anche le seguenti specifiche:

Spese ammissibili

Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, semente per idrosemina scarpate, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione.

Spese di acquisto, incluso leasing delle strutture ed infrastrutture, di nuovi mezzi e attrezzature funzionali alla prevenzione e ripristino dei danni dell’incendio boschivo e altri pericoli naturali;

Spese di materiali, attrezzature, manodopera e servizi necessari alle operazioni di monitoraggio e di prevenzione e ripristino;

Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici;

Spese per realizzazione, adeguamento e ripristino delle opere di ingegneria naturalistica e viabilità forestale e silvo-pastorale, delle sistemazioni idraulico forestale, di versanti, del reticolo idraulico, di vasche e laghetti AIB

Spese per la redazione di Piani e programmi di prevenzione e intervento;

Spese non ammissibili

Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto ad esclusione delle sementi per le idrosemine di specie erbacee.

Spese di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento fatto salvo quanto previsto dalla presente scheda per gli interventi di prevenzione e ripristino dei danni alle foreste

Acquisto di aerei ed elicotteri

Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo a ciclo breve; Materiale di consumo

Acquisto fabbricati non funzionali alle azioni di prevenzione.

Cumulabilità degli aiuti:

Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto nella sezione specifica del presente Piano.

Erogazione di anticipi:

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto

nella sezione specifica del presente Piano.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Strumento finanziario

Tipo di pagamenti

rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

costi unitari

somme forfettarie

finanziamento a tasso fisso

Entità del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata pari al 100% delle spese sostenute e riferite ai costi ammissibili descritti nel progetto presentato ed approvato.

A livello nazionale per la realizzazione su superfici non agricole di impianti di imboscamento è prevista, in relazione alle specificità regionali e secondo quanto disposto e giustificato da parte di ogni Regione e P.A., una intensità di aiuto fino al 100% del valore della spesa ammissibile.

Ai fini della determinazione e liquidazione del sostegno potranno essere utilizzati:

- **fino al 100% delle spese effettivamente sostenute** in relazione alle spese ammissibili, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in linea con i valori dei prezzari regionali vigenti e strumenti equivalenti;
- **fino al 100% delle spese valutate in base a costi standard** regionali debitamente giustificati per tipologie di intervento e/o di operazioni comuni e unitarie.

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;
- I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Sì No Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi

materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni in materia di concorrenza.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

Notifica Regolamento generale di esenzione per categoria Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo Importo minimo

Rispetto delle norme OMC

L'intervento di prevenzione rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

5.16 SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Codice intervento (SM)	SRD13
Nome intervento	investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Dotazione Finanziaria (euro)	8.000.000

Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale

L'intervento è attivato su tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano	Affrontata nel CSP
--------	-------------	--	--------------------

		strategico della PAC	
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Strategico	Sì
E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	Strategico	Sì
E2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	Qualificante	In parte
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	Qualificante	Sì

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO	Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.15	Investimenti finanziati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW)
R.16	Percentuale di aziende agricole beneficiarie del sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, nonché alla produzione di energia rinnovabile o biomateriali
R.39	Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

<u>Finalità e descrizione generale</u>
<p>L'intervento è finalizzato a promuovere la crescita economica delle aree rurali attraverso un'azione di rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali.</p> <p>Tale finalità generale è perseguita attraverso il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali delle imprese che operano nell'ambito della trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al TFUE, esclusi i prodotti della pesca. Il prodotto finale ottenuto dal processo di trasformazione e/o commercializzato può non ricadere nell'elenco del suddetto Allegato I.</p> <p>Ai fini del presente intervento, per processi di trasformazione e commercializzazione si intendono uno o più dei seguenti processi: cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale.</p> <p>In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti che perseguano le finalità specifiche delle due azioni di seguito descritte:</p> <p>Azione 1</p> <p>a) valorizzazione del capitale aziendale attraverso l'acquisto, realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti e strutture di cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;</p> <p>b) miglioramento tecnologico e razionalizzazione dei cicli produttivi, incluso l'approvvigionamento e l'efficiente utilizzo degli input produttivi, tra cui quelli energetici e idrici, in un'ottica di sostenibilità;</p>

- c) miglioramento dei processi di integrazione nell'ambito delle filiere;
- d) adeguamento/potenziamento degli impianti e dei processi produttivi ai sistemi di gestione della qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;
- e) miglioramento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione,
- f) conseguimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente;
- g) aumento del valore aggiunto delle produzioni, inclusa la qualificazione delle produzioni attraverso lo sviluppo di prodotti di qualità e/o sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;
- h) apertura di nuovi mercati.

Azione 2

- a) Installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutte le operazioni di investimento previste nel presente intervento rispondono all'Esigenza 3.3 (collegata all'OS 8) volta a sostenere la crescita delle aree rurali attraverso specifici criteri di ammissibilità, impegni e principi di selezione garantendo la ricaduta dei benefici ai produttori agricoltori. Tale esigenza risulta particolarmente qualificante nelle aree collinari e montuose del paese, sulle quali generalmente si rileva un maggior grado di ruralità.

Inoltre, data la particolare configurazione del presente intervento, che mira a sostenere il comparto agricolo/agroalimentare/agroindustriale quale volano fondamentale per la crescita economica delle aree rurali, le operazioni di investimento corrispondono anche ai fabbisogni di intervento delineati nelle Esigenze 1.1 (aumento redditività nel settore agricolo, agroalimentare e forestale) ed 1.2 (orientamento al mercato nel settore agricolo, agroalimentare e forestale). Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree del paese con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree a maggiore vocazione produttiva.

Tale forte strategicità, letta anche in relazione al complesso delle esigenze del Piano, predispone il presente intervento ad assumere un rilievo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.

Va rilevato, inoltre, che gli investimenti a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili (di cui all'Azione 2) rispondono, altresì, all'Esigenza 2.3 mentre la possibile attuazione dell'intervento attraverso strumenti finanziari è strumentale al perseguimento all'Esigenza 1.4 (facilitare l'accesso al credito).

Collegamento con i risultati

Tutte le operazioni sostenute dal presente intervento forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.39. In aggiunta, le operazioni realizzate nell'ambito dell'Azione 2 concorrono anche alla valorizzazione degli indicatori R.15 ed R.16.

Collegamento con altri interventi

Il presente intervento agisce, da un lato, in sinergia e complementarità con altri interventi di investimento vocati a sostenere lo sviluppo competitivo del settore agricolo e agroalimentare (con particolare riferimento a SRD01 e SRD02) e, dall'altro, con gli interventi destinati a sostenere lo sviluppo complessivo delle aree rurali (con particolare riferimento a SRD03).

Inoltre, ai fini di accrescerne il grado di efficacia nell'attuazione, l'intervento può essere combinato con altri interventi previsti dal Piano attraverso modalità di progettazione integrata (quali ad esempio i Progetti Integrati di Filiera, pacchetti integrati di intervento, bandi tematici, settoriali, o per tipologia di investimento).

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento SPR. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Monitoraggio Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

I principi che guideranno la selezione dei criteri sono i seguenti:

- Comparti produttivi
- Localizzazione territoriale
- Caratteristiche del soggetto richiedente/azienda
- Dimensione economica
- Connessione con altri interventi
- Caratteristiche del progetto

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

CR01 - Sono ammesse a beneficiare del sostegno le imprese, singole o associate, che operano nell'ambito delle attività di trasformazione, e/o commercializzazione (come definite nella precedente sezione 5), dei prodotti agricoli inseriti nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura con le seguenti eccezioni:

- Non sono ammesse le imprese che svolgono la sola attività di commercializzazione;
- Non sono ammesse le imprese in difficoltà

CR02 – Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE (trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli e commercializzazione di questi ultimi), non sono ammissibili le imprese in difficoltà laddove previsto della normativa unionale applicabile.

CR03 - In caso di sostegno fornito anche attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nel precedente punto CR01.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano una o più finalità delle azioni previste nell'ambito del presente intervento.

CR05 - Sono ammissibili a sostegno tutti i settori produttivi connessi alla trasformazione e/o, commercializzazione, dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione e commercializzato può non ricadere nell'Allegato I. Specifiche limitazioni settoriali o esclusioni delle Regioni e Province Autonome, stabiliti sulla base delle caratteristiche strutturali e territoriali, sono di seguito riportati:

CR06 – Non sono ammissibili al presente intervento soggetti produttori di materia prima agricola.

CR07 - Al fine di assicurare una ricaduta positiva e duratura dell'investimento sui produttori agricoli di base, la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione acquistata/conferita da soggetti terzi deve provenire, per una quota pari al 50%, dai predetti produttori agricoli singoli o associati.

CR08 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che le domande di sostegno siano corredate dalla

presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volti a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR09 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile sia inferiore a 50 mila euro

CR10 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un limite massimo di importo della spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento pari a 0,7 MIO di euro.

CR11 - Nel caso di investimenti per la realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili, devono essere rispettati i seguenti requisiti:

a) la produzione di energia da fonti rinnovabili è commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda. Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 1 MWe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 3 MWt. È fatta salva, per le Autorità di Gestione Regionali, la possibilità di stabilire, nei documenti attuativi del presente Piano, limiti inferiori rispetto a quelli sopra indicati;

b) sono ammissibili gli investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa che utilizzino risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende, operanti in ambito locale. Nei documenti di attuazione del presente piano, le Autorità di Gestione Regionali declinano il concetto di ambito locale;

c) la produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima di energia termica pari al 45%

d) la produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria;

e) la produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e) in cui tra, l'altro, viene escluso l'utilizzo di colture dedicate;

f) gli investimenti previsti sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001

CR13 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento.

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo pari a:

- 5 anni nel caso di beni mobili e attrezzature;
- 10 anni nel caso di beni immobili e opere edili.

Il periodo di impegno parte dalla liquidazione finale della domanda di pagamento a saldo del piano

progettuale presentato ed approvato.

IM03 - al fine di assicurare che l'investimento abbia una ricaduta positiva sui produttori agricoli di base, il beneficiario si impegna affinché la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione, acquistata/conferita da soggetti terzi, provenga, per almeno il 40%, dai predetti produttori agricoli, singoli o associati, e a mantenere tale impegno per un numero minimo di 5 anni.

Altri obblighi.

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In materia di ammissibilità delle spese si fa riferimento alla sezione specifica del presente Piano Strategico.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

Per la cumulabilità degli aiuti fare riferimento alla sezione specifica del presente Piano Strategico.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino ad un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni e sulla base di quanto previsto alla sezione specifica del presente Piano Strategico.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Il presente intervento viene attuato esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale. Il sostegno viene riferito quale rimborso delle spese effettivamente sostenute o ad eventuali costi standard.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione**
 Strumento finanziario

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
 costi unitari
 somme forfettarie
 finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Entità del sostegno a livello di beneficiario

L'entità del sostegno è pari al 40% della sepsa ritenuta ammissibile ed effettivamente sostenuta. E' prevista una maggiorazione del 20% solamente per i progetti presentati nell'ambito di gruppi operativi per l'Innovazione (PEI)

Spiegazione supplementare

Nel caso di costi standard si farà riferimento alle metodologie e ai calcoli realizzati dalla RRN/ISMEA/CREA in merito a diverse tipologie di investimenti. Gli studi citati sono riportati sito web della Rete Rurale Nazionale al seguente link: <https://www.reterurale.it/costisemplificati>

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Sì No Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

L'output dell'attività di trasformazione può non essere un prodotto elencato all'interno dell'Allegato I al TFUE quindi necessita di autorizzazione.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

Notifica Regolamento generale di esenzione per categoria Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo Importo minimo

Informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Per la lista degli investimenti non ammissibili fare riferimento alla sezione "4.7.1. Lista delle spese non ammissibili nell'ambito degli interventi di investimento" del presente Piano strategico.

Rispetto delle norme OMC

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

(a) L'ammissibilità ai pagamenti è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività di un produttore in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati (Analisi SWOT).

(b) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non è correlato o basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dal produttore in qualsiasi anno successivo al periodo di base diverso da quanto previsto al punto criterio (e) di seguito (I pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(c) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa in qualsiasi anno successivo al periodo di base (Pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(d) I pagamenti devono essere effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento per il quale sono forniti (Pagamenti una tantum per i singoli investimenti effettuati).

e) I pagamenti non impongono né designano in alcun modo i prodotti agricoli che devono essere prodotti dai beneficiari, salvo per richiedere loro di non produrre un determinato prodotto (Pagamenti slegati dal tipo di produzione).

f) I pagamenti devono essere limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale (I pagamenti coprono solo una quota parte delle spese sostenute).

5.17 SRE01 - Insediamento giovani agricoltori

Codice intervento (SM)	SRE01
Nome intervento	Insediamento giovani agricoltori
Tipo di intervento	INSTAL(75) - Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali

Indicatore comune di output	O.25. Numero di giovani agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: Sì Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Dotazione finanziaria	8.000.0000

Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento è attivato su tutto il territorio

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC
SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	Strategico	Sì

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO	Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.36	Numero di giovani agricoltori che hanno creato un'azienda agricola con il sostegno della PAC, inclusa la ripartizione per genere
R.37	Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

L'intervento di sostegno al primo insediamento è finalizzato alla concessione di un sostegno a giovani imprenditori agricoli di età fino a quarantuno anni non compiuti che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, dietro presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. La finalità dell'intervento è quella di offrire opportunità e strumenti per attrarre giovani nel settore agricolo e per consentire di attuare idee imprenditoriali innovative anche mediante approcci produttivi maggiormente sostenibili sia in termini di ambiente, sia in termini economici e sociali. Le scelte di seguito descritte sono basate proprio sul presupposto di attrarre giovani nel settore e di offrire loro strumenti che favoriscano le fasi iniziali d'insediamento tra cui l'acquisizione dei terreni, dei capitali, delle conoscenze.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Il premio è concesso per favorire l'insediamento dei giovani agricoltori nel settore agricolo allo scopo di contribuire allo sviluppo del settore rispondendo direttamente all'esigenza 3.1 e in linea con l'Obiettivo specifico OS7. Al riguardo, l'analisi stabilisce per tale esigenza una complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree del paese riconoscendo al presente intervento un ruolo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R36

Collegamento con altri interventi

L'intervento sarà implementato in maniera combinata con altri interventi attraverso la modalità pacchetto (pacchetto giovani).

Principi e criteri di selezione:

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento SPR. La scelta dei criteri sarà effettuata secondo I seguenti principi:

- Redditività economico- finanziaria;
- Piano aziendale;
- Svantaggi naturali legati alla localizzazione dell'azienda;
- Sinergie con altre misure del programma

Collegamenti con altre normative:

art. 75 REGOLAMENTO (UE) 2021/2115 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

Sono ammissibili all'aiuto i giovani agricoltori come definiti nella sezione specifica del presente Piano, che soddisfano i seguenti requisiti:

C01: Al momento della proposizione della domanda di sostegno hanno un'età maggiore ai 18 anni e inferiore a 41anni non compiuti ;

C02: possiedono un'adeguata formazione o competenza professionale in linea con quanto specificato nella definizione di giovane agricoltore. E' definito un periodo di grazia pari a 36 mesi dalla data di concessione e comunque non superiore al termine di completamento del Piano Aziendale presentato e approvato.

C03: Contemporaneamente alla domanda di aiuto presentano un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. Gli elementi del piano saranno definiti nei bandi attuativi.

C04: Si insediano per la prima volta in un'azienda agricola nella regione Molise in qualità di capo azienda secondo le condizioni contenute nella definizione di giovane agricoltore. In caso di società agricole la condizione di capo azienda è soddisfatta con l'acquisizione della carica di amministratore e legale rappresentante della società. In caso di più amministratori giovani viene concesso un unico premio. Non sono ammissibili premi multipli.

C05: La condizione di insediamento non può essere antecedente ai 24 mesi la data di presentazione della domanda di sostegno. In caso di subentri aziendali, familiari e non, il titolare che cede l'azienda, all'atto della cessione, deve aver compiuto 60 anni d'età e l'azienda deve essere ceduta per intero a meno della superficie trattenuta per uso personale che deve essere inferiore a 5.000 mq.

C06: si insediano in un'azienda che non deriva da un frazionamento di un'azienda familiare di proprietà di parenti o da una suddivisione di una società in cui siano presenti parenti. Tale elemento sarà dettagliato nei bandi attuativi.

C07: Il richiedente non deve aver già beneficiato del premio di primo insediamento nell'ambito della politica di sviluppo rurale comunitaria.

C08: Non sono ammessi al sostegno I giovani che si insediano in aziende con una Produzione Standard o produzione potenziale maggiore di 200.000 euro e minore di 10.000 euro nelle aree montane e 18.000 euro nelle altre aree.

Sono causa di non ammissibilità della domanda di sostegno:

- il passaggio di titolarità dell'azienda, anche per quota, tra coniugi;
- la presenza di altre attività (non agricole) produttive, professionali o di servizi legate alla P.IVA oggetto dell'insediamento;
- la presenza di contratti di assunzione anche part – time con società private o enti pubblici;
- il subentro a titolari di azienda o amministratori di società agricole che non hanno compiuto 60 anni d'età. Tale condizione può essere derogata laddove si forniscano elementi pertinenti relativi all'impossibilità da parte del titolare di continuare nelle attività per motivi di salute o altri motivi gravi che ne impediscono il normale svolgimento delle attività aziendali.
- I subentri in imprese o società condotte da imprenditori agricoli che abbiano già beneficiato del premio di primo insediamento nella programmazione 2014/2022. Sono fatti salvi i casi di forza maggiore di cui all'articolo 3 del Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021;
- la presenza di domande di sostegno in capo al giovane relative ad altri interventi di start-up finanziati nel PSNP o di investimento in ambito agricolo e/o non agricolo. L'aiuto di start-up qui previsto è incompatibile con altri aiuti di start-up previsti nella presente programmazione o in quella 2014.2022.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Obblighi inerenti l'insediamento:

OB01: Il piano aziendale da presentare unitamente alla domanda di sostegno deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere con evidenza di quelli orientati verso la sostenibilità economica ed ambientale e verso l'utilizzo delle ICT e i mercati target;

OB02: I beneficiari sono obbligati a rendere effettivo l'insediamento e ad avviare e completare le attività previste dal piano entro 36 mesi dalla notifica e sottoscrizione del decreto di concessione.

Impegni inerenti l'insediamento:

I01: I giovani beneficiari del premio si impegnano a condurre l'azienda agricola in qualità di capo azienda per un periodo di tempo minimo pari a 5 anni dalla liquidazione della domanda di pagamento a saldo finale del premio di primo insediamento che certifica il completamento del Piano Aziendale presentato.

I02: ad assolvere ai requisiti di "agricoltore in attività" al massimo entro 18 mesi dalla decisione con cui si concede l'aiuto.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione**
 Strumento finanziario

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
 costi unitari
 somme forfettarie
 finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Il sostegno concesso prevede un massimale di 100.000. Il sostegno può essere concesso in forma di premio in conto capitale anche in più stati di avanzamento o attraverso il ricorso a strumenti finanziari oppure attraverso una combinazione delle due modalità.

Entità del sostegno a livello di beneficiario

Il sostegno è determinato rispetto alle condizioni di contesto in cui avviene l'insediamento:

- 30.000 euro nel caso delle aree montane
- 40.000 euro nelle altre aree regionali.

È concesso sottoforma di aiuto in conto capitale in più stati di avanzamento. La regione si riserva la possibilità di ampliare tale modalità agli strumenti finanziari.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- Sì No Misto

5.18 SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale

Codice intervento (SM)	SRG06
Nome intervento	LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.31. Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: Sì
Dotazione Finanziaria	7.885.546,04

Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento è attivato su tutto il territorio della regione Molise.

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	Qualificante	Sì
E3.4	Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare	Complementare	Sì
E3.5	Accrescere l'attrattività dei territori	Qualificante	Sì
E3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	Qualificante	Sì
E3.7	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali	Qualificante	Sì
E3.8	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali	Complementare	Sì

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.38 Percentuale della popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale dell'intervento

Al LEADER, viene attribuito un ruolo strategico nel favorire la vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale. Un approccio che deve essere sviluppato con una prospettiva di lungo termine, per portare le zone rurali ad essere motore del progresso e dello sviluppo socio-economico del paese, superando anche il dualismo rurale-urbano. Assume per la regione Molise un ruolo chiave nel frenare i fenomeni di spopolamento che caratterizzano molte aree interne e montane. La regione presenta esperienze LEADER ultra decennali, tuttavia i risultati non sempre possono ritenersi soddisfacenti. L'intervento LEADER è principalmente finalizzato a favorire lo sviluppo locale:

- incrementando l'erogazione e la fruibilità dei beni e servizi, materiali e immateriali, presenti sui territori (privati, pubblici e comuni) per la loro trasformazione in valore sociale ed economico;

- stimolando le relazioni fra gli attori socio-economici pubblici e privati e la partecipazione degli abitanti locali per rafforzare il capitale sociale;
- sostenendo la diversificazione agricola e l'integrazione fra i diversi settori dell'economia locale per rafforzare il sistema territoriale;
- favorendo cambiamenti strutturali, intesi come nuovi processi di prodotto e modelli organizzativi nelle imprese e negli enti locali per una gestione e uso sostenibile delle risorse private e pubbliche;
- attivando reti di sinergia e complementarità fra i centri locali (istituzionali, produttivi, sociali) con quelli extra-locali (es. urbani) che aiutano a sviluppare competenze di alta qualità, attrarre nuovi investitori, migliorare il rapporto fra costi di transazione e popolazione locale.

Tali finalità, nelle esperienze passate, spesso sono state disattese da un'azione statica e ripetitiva dei GAL finanziati che si sono limitati a funzioni amministrative e di rendiconto piuttosto che all'animazione e stimolazione degli attori locali a proporre idee, creare progetti realizzare reti. LA nuova fase di programmazione sarà centrata, quindi, sul sostegno di proposte che evidenzieranno la capacità del GAL costituito di rappresentare il vero motore di sviluppo di tali aree. Le risorse saranno finalizzate verso quei gruppi in cui il ruolo dei privati è preponderante sia in termini di gestione del GAL, sia soprattutto in termini di iniziative e proposte da sviluppare per la crescita e vitalità dei propri territori di appartenenza. Si presterà, inoltre, forte attenzione alla capacità del Piano di Sviluppo Locale ad investire e generare soluzioni di cooperazione tra imprese private e tra esse e sistemi istituzionali pubblici rispetto a prodotti e servizi mirati alla qualità della vita dei cittadini. Un valore importante in questo sarà dato a quelle soluzioni innovative che vedono l'uso delle ICT e dei nuovi servizi telematici resi possibili dalla Nuova infrastruttura a banda larga finanziata nelle due fasi di programmazione per lo sviluppo rurale precedenti. Con riferimento agli ambiti tematici non ci sono scelte predefinite. Si lascerà ai diversi Gruppi di Azione Locale definire quelli più promettenti in relazione ai fabbisogni emergenti dei loro contesti socio-economici e ambientali di riferimento. L'AdG valuterà le proposte oltre che sugli elementi su richiamati, anche sulla chiarezza e efficacia delle scelte fatte in termini di ambiti tematici e interventi rispetto ai fabbisogni ed alle criticità evidenziate nelle Strategie di Sviluppo Locale presentate.

I sotto interventi previsti sono:

- a) Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale – articolate in azioni specifiche e azioni ordinarie come descritto in questo paragrafo al punto “Implementazione dell'intervento e delle operazioni pianificate nelle SSL” di questa scheda intervento.
- b) Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale - articolata in due operazioni: *Azione B.1 - Gestione; Azione B.2 - Animazione e comunicazione.*

Dotazione finanziaria delle Strategie di Sviluppo Locale (Sotto interventi A e B)

La realizzazione di progetti nell'ambito di LEADER impone che venga assicurata una dotazione adeguata di risorse finanziarie e che gli interventi siano caratterizzati da una certa “massa critica”, pur senza raggiungere livelli di complessità attuativa e gestionale eccessivi. Per tale motivo, la dotazione finanziaria pubblica complessiva (comunitaria e nazionale) afferente al Fondo FEASR messa a disposizione per l'esecuzione delle Strategie di Sviluppo Locale (Sotto intervento A) e delle attività di animazione e gestione delle SSL (Sotto intervento B) – è compresa tra una soglia minima di 2 milioni di euro ed una massima pari a 5 milioni di euro.

Il sostegno destinato al Sotto intervento B non può superare il 20% del contributo pubblico totale alla strategia. L'importo del sostegno è definito, dall'AdG regionale, in relazione alla dimensione finanziaria complessiva delle SSL e ai compiti attribuiti ai GAL.

Implementazione dell'intervento e delle operazioni pianificate nelle SSL

L'intervento è implementato secondo le modalità attuative, le tempistiche e gli adempimenti definiti dalle Autorità di Gestione coerentemente con l'art. 32 par. 3 e l'art. 33 par. 4 del Regolamento (UE) 2021/1060 e con le disposizioni generali previste in questa scheda di intervento.

Le SSL (comprese le relative attività di animazione e gestione) sono implementate dai GAL ammessi al

sostegno di questo intervento.

I GAL e le SSL – Strategie di Sviluppo Locale sono selezionati secondo i seguenti principi:

- P01 Caratteristiche e composizione del partenariato (ad esempio: rappresentatività, coerenza con la proposta di Strategia, processo partecipativo attivato, ecc.);
- P02 Caratteristiche dell'ambito territoriale; (ad esempio: zone particolarmente bisognose, a rischio spopolamento, con elevati tassi di disoccupazione, carenza di servizi, elevato rischio ambientale, infrastrutturazione disorganizzata, ecc);
- P03 Qualità della SSL e del Piano di Azione (ad esempio: rilevanza verso target specifici; coerenza della strategia con i fabbisogni di intervento locali, ricadute sul territorio, innovazione, originalità degli interventi proposti, ecc.);
- P04 Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSL (ad esempio: es. descrizione delle modalità di gestione, cronoprogramma delle attività; definizione di procedure trasparenti per la selezione dei progetti; attività di monitoraggio e valutazione previste; verificabilità e controllabilità delle SSL e delle operazioni, ecc.).

Nell'ambito delle SSL possono essere previste operazioni ordinarie e specifiche.

Le operazioni ordinarie sono intese come operazioni contemplate e previste dal PSP e che trovano la loro base giuridica nel Regolamento (UE) 2021/2115. In considerazione dei limitati importi che tendenzialmente caratterizzano i progetti LEADER - nel rispetto dei requisiti fissati dagli articoli di riferimento del Regolamento e nel PSP.

Le operazioni specifiche invece, sono intese come operazioni caratterizzate da elementi di contenuto e/o risultati e/o attuativi sostanzialmente differenti rispetto alle operazioni ordinarie: Tali operazioni possono essere implementate, nel rispetto delle disposizioni definite dalle Autorità di Gestione, secondo le seguenti opzioni:

- avviso pubblico anche a sportello - predisposto dal GAL;
- in convenzione - il GAL elabora un'idea progettuale e seleziona uno/più soggetti che la realizzano in convenzione;
- a gestione diretta - il GAL è esso stesso beneficiario di una operazione o progetto e, se necessario, può eventualmente selezionare fornitori di beni e servizi ritenuti strategici per la realizzazione del progetto stesso;
- modalità mista (a gestione diretta + bando) - per alcune operazioni è possibile prevedere la combinazione di una azione a gestione diretta e di una/più azioni attuate tramite la pubblicazione di un bando predisposto dal GAL.

L'AdG regionale predisporrà un manuale specifico per l'attuazione ed il monitoraggio del presente intervento rispetto sia ai parametri, sia alla verifica degli impegni/obblighi in capo ai GAL.

Le Autorità di Gestione, a seconda delle modalità attuative definite coerentemente con le disposizioni generali previste in questo intervento, prevedono opzioni di progetto quali (elenco non esaustivo): integrati, di comunità, rete/filiera, ombrello; scala locale.

La cooperazione LEADER, come previsto dall'art. 34 del Regolamento 1060/2021, è attuata attraverso proposte di progetto indicate nell'ambito delle SSL.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

1. Condizioni di ammissibilità per la dotazione finanziaria delle SSL (Sotto-intervento A + Sotto-intervento B) e delle aree eleggibili:

- CR01 Per ciascuna SSL potrà essere prevista una dotazione finanziaria compresa tra un minimo di 2 milioni di euro e un massimo di 5 milioni di euro.
- CR02 L'intervento è applicato nelle zone rurali più bisognose, prevalentemente classificate come D, omogenee in termini geografici, socioeconomici e culturali che includono un minimo di 30 mila fino ad un massimo di 100 mila abitanti.

2. Condizioni di ammissibilità generali dei beneficiari (Reg. UE 2021/1060 art. 31 co. 2 lett. b) e art. 33 co. 2):

- CR03 - I GAL sono composti dai rappresentanti degli interessi socioeconomici pubblici e privati della realtà locale, nei quali nessun singolo gruppo di interesse controlla il processo decisionale.
- CR04 - Ciascun Gal dovrà rispettare il principio di non sovrapposizione delle SSL e dei territori interessati.

Sotto intervento A) Condizioni di ammissibilità dei beneficiari per il Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale

I beneficiari delle operazioni pianificate nelle SSL - tenendo conto delle disposizioni generali di questo intervento, a seconda delle opzioni definite dalle Autorità di Gestione e specificate nelle SSL in funzione delle esigenze locali - sono:

CR05 - per le operazioni ordinarie attivate nella SSL, i medesimi previsti nelle singole operazioni di riferimento, secondo le specificità delle regioni e province autonome declinate, nel PSP;

CR06 - per le operazioni specifiche attivate nella SSL, soggetti individuati dai GAL ai fini dell'attuazione dell'operazione nell'ambito di eventuali tipologie individuate dalle AdG;

CR07 - per le operazioni relative all'avvio di imprese extra-agricole, i beneficiari sono definiti, in linea generale nella scheda intervento SRE04 "Start up non agricole" del PSP e nelle SSL proposte dai GAL;

CR08 - i GAL ammessi al finanziamento del presente intervento, sulla base delle disposizioni delle Autorità di gestione, possono essere beneficiari delle operazioni specifiche;

CR10 - per le operazioni ordinarie, comprese operazioni nell'ambito dell'intervento "SRE04 – Start up non agricole", dovranno inoltre essere rispettati gli ICO pertinenti per le tipologie di intervento che rientrano nel PSP (investimenti);

CR11 - per le operazioni specifiche le Autorità di Gestione definiscono quali impegni prevedere e/o ne includono altri sulla base delle esigenze locali.

Sotto intervento B) Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale

CR12 - i beneficiari sono i GAL ammessi al finanziamento 2023-2027 del presente intervento.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Condizioni di ammissibilità delle operazioni

Le condizioni di ammissibilità delle operazioni sono definite dalle Autorità di Gestione in relazione alle opzioni e ai requisiti generali di seguito riportati.

CR13 per essere ammissibili, tutte le operazioni devono rispettare le condizioni di ammissibilità delle spese previste in questo intervento e le specifiche disposizioni definite dalle Autorità di Gestione;

CR14 le operazioni ordinarie devono essere conformi ai requisiti e condizioni previste dagli interventi di riferimento del PSP;

CR15 per poter essere ammissibili, le operazioni di cooperazione devono:

- prevedere il coinvolgimento di almeno due partner italiani, di cui almeno un GAL selezionato in ambito

LEADER/CLLD (cooperazione interterritoriale), o di almeno due partner selezionati in Stati differenti, di cui almeno un GAL italiano selezionato in ambito LEADER 2023-2027 (cooperazione transnazionale);

- designare un GAL capofila;
- riguardare la realizzazione di un progetto concreto, con obiettivi definiti e risultati effettivamente misurabili mediante l'utilizzo di indicatori quantitativi e qualitativi;
- prevedere la realizzazione di un'azione comune al fine di raggiungere la massa critica necessaria a garantirne la vitalità e la durata nel tempo e a ricercare la complementarità con altri strumenti programmatici;
- dimostrare di apportare un valore aggiunto rispetto alle azioni attuate in modalità non di cooperazione in termini di miglioramento della competitività economica e sociale del territorio, dei risultati/prestazioni dei prodotti /servizi realizzati, della divulgazione di informazioni, buone pratiche e know-how.

CR16 nell'ambito dei progetti di cooperazione possono essere coinvolti altri partner quali: altri gruppi di azione locale; associazioni di partner locali pubblici e privati su un territorio rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale, all'interno o al di fuori dell'Unione Europea; associazioni di partner locali pubblici e/o privati su un territorio non rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale all'interno o al di fuori dell'Unione Europea. Non sono ammissibili operazioni finalizzate esclusivamente allo scambio di esperienze e/o formazione;

Condizioni di ammissibilità delle spese

SP01 - L'ammissibilità e finanziabilità dei costi delle SSL (sotto Azione A e B) decorrono dai termini definiti dalle singole Autorità di Gestione negli atti di concessione;

SP02 - "Erogazione anticipi – È consentito il pagamento di anticipi ai Gal fino al 50% del contributo concesso per le singole SSL alle condizioni stabilite nella sezione specifica del presente piano;

Sotto intervento A

SP03 - Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari nell'ambito delle operazioni sostenute da LEADER devono essere conformi alle condizioni generali previste al cap. 4 del PSP;

SP04 - Relativamente alla cooperazione LEADER, le spese ammissibili alle azioni per la preparazione e attuazione dei relativi progetti sono riconducibili alle seguenti categorie:

- studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche;
- comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti;
- organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di animazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei progetti;
- partecipazione a eventi e incontri tra partner;
- organizzazione eventi e/o attività definite nel progetto;
- spese relative alla realizzazione dell'azione comune e alla costituzione e gestione corrente dell'eventuale struttura comune.

Sotto intervento B

SP06 - I costi relativi al sotto intervento B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo, le spese ammissibili non possono superare il 20% della spesa pubblica programmata per l'azione A e sono riconducibili alle seguenti categorie:

- informazione, comunicazione, pubblicità e trasparenza legate all'implementazione delle SSL;

- partecipazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dell'organo decisionale) ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi alle SSL;
- formazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dei partner)
- addetto all'elaborazione e all'esecuzione della SSL;
- micro-interventi materiali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività di gestione e animazione delle SSL, compresi arredi e dotazioni tecnologiche. Per micro-intervento si intende l'acquisto di beni materiali per una spesa complessiva non superiore a 10.000 euro;
- progettazione degli interventi legati alla strategia integrata di sviluppo locale;
- funzionamento del partenariato e delle strutture tecnico-amministrative del GAL;
- realizzazione e divulgazione di studi, ricerche e materiale informativo;
- costi legati al monitoraggio e alla valutazione della strategia.

Altri obblighi e impegni

Altri impegni per i GAL nello svolgimento dei propri compiti

I01 - I GAL svolgeranno i compiti stabiliti dal Regolamento (UE) 2021/1060 – art. 33, Par. 3, Lett. da a) ad f) secondo le modalità definite dalla Autorità di Gestione Regionali e Provinciali.

I02 - I GAL possono svolgere ulteriori compiti, non contemplati dall'art. 33 citato e che rientrano nella responsabilità dell'Autorità di Gestione o dell'Organismo Pagatore, solo se designati dall'Autorità di Gestione competente come organismi intermedi conformemente alle norme specifiche del fondo.

I03 - Nella elaborazione e attuazione della SSL, oltre quanto stabilito dalle Autorità di Gestione, il GAL dovrà garantire il rispetto dei principi generali dell'Unione e della Carta dei diritti fondamentali (art. 9 CPR), delle regole UE sulla concorrenza e delle norme per una corretta e trasparente gestione delle risorse pubbliche.

I04 - Nel caso in cui il GAL svolga altre attività al di fuori di LEADER (partecipazione ad altri programmi comunitari e/o nazionali, finanziati da fondi diversi da quelli previsti nelle strategie plurifondo, ecc.), deve provvedere alla separazione delle funzioni.

I05 - I GAL devono dotarsi di uno statuto o regolamento nel quale siano contenute norme atte a garantire ad esempio: il corretto funzionamento del partenariato, la trasparenza dei processi, evitare il rischio di conflitto di interesse, le modalità di comunicazione e informazione sulle attività in corso e i progressi, ecc.

Salvo quanto riportato nella Tab.8, le Autorità di Gestione eventualmente dettagliano gli elementi dei suddetti impegni nelle proprie linee procedurali e/o bandi di selezione dei GAL e delle SSL.

Altri obblighi per i GAL

O 01 - Al fine di integrare il LEADER nel sistema di performance, i contributi attesi dai Piani di Sviluppo locale ai risultati e agli obiettivi del piano strategico della PAC, le strategie selezionate dovranno includere la selezione degli indicatori di output e la relativa quantificazione di tali indicatori in coerenza con l'attuazione della spesa prevista sulla base di un quadro comune a livello nazionale, nonché il contributo complessivo fornito agli indicatori di risultato pertinenti.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Strumento finanziario

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari
- somme forfettarie
- finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Le opzioni di costo semplificate, di cui alle lett. b, c, d dell'art. 83, par 1, del Regolamento (UE) 2021/SPR sono calcolate in base a quanto previsto al par. 2 lett. a del medesimo articolo e agli artt. da 53 a 57 del Regolamento (UE) 2021/1060.

In particolare, per l'Azione A il GAL, in quanto autorità competente per la selezione delle operazioni, potrà definire i costi della singola operazione in base al progetto di bilancio dell'operazione stessa purché lo faccia ex ante, cioè prima dell'approvazione del progetto stesso come previsto dall'art. 83 par. 2 lett. b) del Regolamento (UE) 2021/SPR.

Entità del sostegno a livello di beneficiario

Sono definiti per ogni operazione/progetto, con riferimento al quadro complessivo degli interventi previsti nelle SSL e delle relative condizioni previsto dal PSP, nel rispetto, comunque, dei limiti e livelli massimi definiti dal Regolamento UE 2115/2021 e/o dalle norme vigenti in materia di aiuti di Stato.

Determinazione della tipologia di sostegno attivato per il Sotto intervento B) dalla Regione Molise

Tipo di sostegno						
Forma supporto		Tipo pagamento			Tasso di sostegno	Anticipazioni
Sovvenzioni	Strumenti finanziari	Rimborso costi eleggibili	Costi unitari	Somme forfettarie	% min-max	
x		x	x	X	100	X

Le opzioni di costo semplificate, di cui alle lett. b, c, d dell'art. 83, par 1, del Regolamento (UE) 2021/SPR sono calcolate in base a quanto previsto al par. 2 lett. a del medesimo articolo e agli artt. da 53 a 57 del Regolamento (UE) 2021/1060.

In particolare, per l'Azione A il GAL, in quanto autorità competente per la selezione delle operazioni, potrà definire i costi della singola operazione in base al progetto di bilancio dell'operazione stessa purché lo faccia ex ante, cioè prima dell'approvazione del progetto stesso come previsto dall'art. 83 par. 2 lett. b) del Regolamento (UE) 2021/SPR.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- Sì No Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica Regolamento generale di esenzione per categoria Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo Importo minimo

Informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Il valore aggiunto di LEADER deriva dai principi generali che sottendono le modalità di pianificazione e attuazione delle operazioni previste nelle SSL, come di seguito riportate:

- aumentare il capitale sociale nelle zone rurali - ovvero rafforzare la fiducia fra gli attori pubblici e privati, stimolare l'impegno civile e la coesione sociale locale;

- migliorare la governance locale - ovvero migliorare i processi attraverso i quali il pubblico, gli attori economici e la società civile finalizzano e traggono beneficio dal sostegno pubblico, soddisfare i loro obblighi e mediare le loro differenze al fine di gestire gli affari pubblici a tutti i livelli in modo collaborativo;
- realizzare progetti con valori unici rispetto al meccanismo standard di erogazione, rafforzando le connessioni tra progetti sullo stesso territorio e favorendo l'introduzione di innovazioni anche sociali;
- favorire una maggiore finalizzazione e contributo di LEADER alle strategie: Farm to Fork; Strategia per la biodiversità; Green Deal - energie rinnovabili, innovazione verde, bioeconomia, investimenti favorevoli al cambiamento climatico; Villaggi intelligenti - digitale, sociale, servizi multipli, resilienza.

Descrivere in che modo i requisiti e i principi di base relativi all'approccio LEADER saranno garantiti attraverso il modello di attuazione

Nell'ambito di questo intervento le operazioni di animazione, comunicazione e diffusione delle informazioni, alle quali sono destinate anche adeguate risorse finanziarie, sono centrali e assicurano la realizzazione di un processo partecipativo e dal basso per la costruzione delle SSL.

Ai GAL è assicurata la necessaria autonomia decisionale per la costruzione di una strategia di sviluppo integrata e multisettoriale capace di rispondere alle esigenze locali.

La proposizione di ambiti tematici ha una funzione orientativa volta a migliorare il design delle Strategie e a favorire il collegamento fra settori e attori locali. Gli ambiti sono interpretati come strumenti per disegnare percorsi di sviluppo innovativi, integrati e multisettoriali e non come obiettivi o risultati dell'azione di LEADER.

La possibilità di includere nelle proposte di SSL diverse tipologie di progetto contribuisce a mantenere anche in fase di attuazione un approccio partecipativo, integrato e multisettoriale e allo stesso tempo a ridurre gli oneri per i beneficiari locali per progetti di limitate dimensioni finanziarie e/o di natura sperimentale. Inoltre, la possibilità di prevedere diverse modalità attuative assicura la necessaria flessibilità nella implementazione delle operazioni e un adeguato accompagnamento ai beneficiari locali e ai progetti più innovativi.

È previsto il sostegno di più di un fondo dell'UE?

Sì No

Si applicherebbe l'opzione del fondo capofila?

Sì No

Rispetto delle norme OMC

Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera f): servizi di marketing e promozione, comprese le informazioni di mercato, la consulenza e la promozione in relazione a determinati prodotti, ad esclusione gli esborsi per scopi non specificati che possono essere utilizzati dai venditori per ridurre il loro prezzo di vendita o conferire un vantaggio economico diretto agli acquirenti.

5.19 SRH01 Erogazione servizi di consulenza

Codice intervento (SM)	SRH01
------------------------	-------

Nome intervento	erogazione servizi di consulenza
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Dotazione Finanziaria (euro)	3.000.000

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello regionale	Affrontata nel CSP
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	Complementare	Sì
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	Complementare	Sì
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	Complementare	Sì
EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	Complementare	Sì
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	Complementare	Sì
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	Complementare	Sì

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse

Finalità e descrizione generale

I servizi di consulenza aziendale sono volti a soddisfare le esigenze di supporto espresse dalle imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali e a diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo, tenendo conto delle pratiche agronomiche e zootecniche esistenti, anche per quanto riguarda la fornitura di beni pubblici. Attraverso tali servizi, è offerta un'assistenza adeguata lungo il ciclo di sviluppo dell'impresa, anche per la sua costituzione,

la conversione dei modelli di produzione verso la domanda dei consumatori, le pratiche innovative, le tecniche agricole per la resilienza ai cambiamenti climatici, comprese l'agro-forestazione e l'agroecologia, il miglioramento del benessere degli animali e, ove necessario, le norme di sicurezza, il sostegno sociale e il contrasto allo sfruttamento della manodopera.

I servizi di consulenza agricola sono integrati nei servizi correlati dei consulenti aziendali, dei ricercatori, delle organizzazioni di agricoltori e di altri portatori di interessi pertinenti che formano gli AKIS (Reg. (UE) 2021/2115, art. 15, paragrafo 2).

Tali servizi consistono nell'insieme di interventi e di prestazioni tecnico-professionali fornite dai consulenti alle imprese, anche in forma aggregata. I servizi di consulenza sono rivolti a tutte le imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali e possono prevedere anche attività strumentali funzionali ad una efficace erogazione del servizio (ad esempio analisi chimico-fisiche del suolo, degli alimenti, biologiche, dei mercati, delle condizioni climatiche, piattaforme digitali di servizio, ecc.).

Modalità di attuazione

I progetti di consulenza sono selezionati dalla Regione Molise mediante avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento. I servizi di consulenza sono anche integrabili nei Gruppi Operativi del PEI AGRI ed eventualmente nei progetti di filiera/area, nei progetti integrati (giovani, impresa legati agli investimenti) e in altre forme di cooperazione innovativa regionali, interregionali e transnazionali. La Regione Molise può attivare l'intervento anche mediante l'utilizzo del voucher.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'Intervento Erogazione di servizi di consulenza contribuisce a migliorare i legami tra agricoltura e ricerca (A1) e a stimolare l'ammodernamento dell'attività agricola attraverso l'adozione di soluzioni innovative nelle aziende agricole (A6). L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e le azioni da esso sostenute sono coerenti con la descrizione dell'AKIS contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorre alla loro valorizzazione. In aggiunta, le azioni di consulenza potenzieranno i processi di digitalizzazione contribuendo in maniera indiretta all'indicatore R3.

Collegamento con altri interventi

Le azioni supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

Principi di selezione

01 - Qualità dei progetti di consulenza

02 - Qualità del soggetto prestatore della consulenza

Criteri di ammissibilità

I beneficiari del sostegno sono i soggetti pubblici o privati che prestano servizi di consulenza per il tramite di uno o più consulenti adeguatamente qualificati e formati.

CR01 - Adeguata qualificazione e formazione dei consulenti.

CR02 - Assenza di conflitto di interesse.

CR03 - Avere tra le proprie finalità le attività di consulenza.

CR04 - I fruitori della consulenza devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione

CR05 - Demarcazione con attività di consulenza previste nelle OCM.

Impegni e obblighi

Impegni

IM01 – I soggetti prestatori della consulenza si impegnano a mantenere i suddetti requisiti di ammissibilità per tutta la durata delle operazioni.

IM02 - Imparzialità della consulenza.

Altri obblighi

OB01 – La Regione garantisce che vengano offerti come minimo i servizi di consulenza di cui all'art. 15, paragrafo 4, del Reg. 2021/2115.

OB02 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB03 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea

OB04 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale:

Si rimanda alla sezione specifica del presente documento.

Categorie di spese ammissibili

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno i costi di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.

Forma del sostegno

- Sovvenzione
 Strumento finanziario

Tipo di pagamento

- rimborso spese ammissibili sostenute dal beneficiario
 costi unitari
 somme forfettarie
 tassi forfettari

Entità del sostegno a livello del beneficiario

100% delle spese ammissibili

L'intervento ricade fuori dall'ambito di applicazione dell'Art. 42 TFUE e è soggetto alla valutazione del rispetto delle regole della concorrenza:

- Sì No Mixed

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Tipo di procedura da usare per la conformità:

- Notification GBER ABER de minimis

5.20 SRH03 Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo rurale

Codice intervento (SM)	SRH03
Nome intervento	formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Dotazione finanziaria (euro)	€ 2.000.000,00

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello regionale	Affrontata nel CSP
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	Complementare	Sì
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	Complementare	Sì
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	Complementare	Sì

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato alla crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali. L'intervento sostiene la formazione e l'aggiornamento professionale dei soggetti destinatari, anche in sinergia tra di loro, attraverso attività di gruppo e individuali quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc. Le attività suddette verteranno sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni.

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti che verranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure a evidenza pubblica o altre forme di affidamento. Gli avvisi saranno attivati già dal 2023 così da intervenire immediatamente sui fabbisogni formativi e non incorrere negli errori

di valutazione che hanno limitato l'attuazione e i risultati della misura per la formazione solo parzialmente recuperata nella fase finale del programma precedente. L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento contribuisce a migliorare l'offerta informativa e formativa (A3), promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali (A5), Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni (A6).

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e le azioni da esso sostenute sono coerenti con la descrizione dell'AKIS contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorre alla loro valorizzazione. In aggiunta, le azioni di formazione potenzieranno i processi di digitalizzazione, contribuendo in maniera indiretta all'indicatore R3.

Collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021. L'intervento non è rivolto ai consulenti e agli attori dell'AKIS destinatari della scheda SRH02 che non viene attivata nella regione Molise.

Principi di selezione

- 01 - Qualità del progetto formativo;
- 02 - Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;
- 03 - Premialità per specifiche tematiche/obiettivi e/o ricaduta territoriale.
- 04 - Caratteristiche destinatari finali;
- 05 - Costi/Benefici della proposta;
- 06 - Localizzazione dei destinatari finali

Criteri di ammissibilità

Sono beneficiari le seguenti categorie di soggetti, ove accreditati all'attività di formazione:

- Enti di Formazione accreditati;
- Soggetti prestatori di consulenza;
- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.
- Istituti tecnici superiori;
- Istituti di istruzione tecnici e professionali;
- Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
- Regione Molise anche attraverso Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

I soggetti di cui sopra beneficiano dell'aiuto presentando la richiesta in forma singola o associata.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ' (delle operazioni e dei beneficiari)

CR01 - I beneficiari devono essere accreditati

CR02 - Non sono ammesse attività formative comprese nei percorsi previsti dall'istruzione scolastica.

CR03 - Non sono ammissibili attività formative rivolte a destinatari che già aderiscono, per la stessa tematica, ad azioni previste dai programmi settoriali (OCM) o del Fondo Sociale Europeo.

CR04 - I fruitori della formazione devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione Molise

Impegni e obblighi

Impegni

Il beneficiario del finanziamento si impegna a:

IM01 - Garantire l'accesso alle attività selezionando i partecipanti secondo criteri oggettivi e trasparenti;

IM02 - Mantenimento dei requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione;

IM03 - assenza di conflitto di interesse

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda alla sezione specifica del presente documento.

Categorie di spese ammissibili:

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno le spese di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'operazione.

Forma del sostegno

Sovvenzione

Strumento finanziario

Tipo di pagamento

rimborso spese ammissibili sostenute dal beneficiario

costi unitari

somme forfettarie

tassi forfettari

Entità del sostegno a livello del beneficiario

100% delle spese ammissibili

L'intervento ricade fuori dall'ambito di applicazione dell'Art. 42 TFUE e è soggetto alla valutazione del rispetto delle regole della concorrenza:

Sì No Mixed

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Tipo di procedura da usare per la conformità:

Notification GBER ABER de minimis

WTO compliance

L'intervento di formazione è conforme ai criteri della Green Box dell'OMC così come specificato nell'allegato 2 dell'Accordo sull'agricoltura dell'OMC perché è fornito attraverso un programma pubblico che non comporta trasferimenti dai consumatori, inoltre il sostegno in questione non ha l'effetto di fornire un

sostegno ai prezzi ai produttori e non comprende sostegni diretti.

5.21 SRH04 Azioni di informazione

Codice intervento (SM)	SRH04
Nome intervento	azioni di informazione
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Dotazione finanziaria	€ 1.000.00,00

Codice + descrizione dell'OBBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	Complementare	Sì
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	Complementare	Sì
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	Complementare	Sì
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	Complementare	Sì
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	Complementare	Sì

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse

Finalità e descrizione generale

L'intervento risponde all'obiettivo trasversale della PAC finalizzato a favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione e i risultati della ricerca e la digitalizzazione nel settore agroforestale e nelle zone rurali. I destinatari delle attività di informazione sono gli addetti dei settori agricolo, forestale, gli altri soggetti pubblici e privati e i gestori del territorio operanti nelle zone rurali, e più in generale i cittadini e i consumatori. L'attività di informazione rafforza il potenziale umano delle persone

per promuovere la crescita economica, lo sviluppo sociale e per migliorare la sostenibilità ambientale delle imprese agricole e forestali. L'intervento si realizza attraverso attività ricadenti in una o più delle seguenti tipologie: iniziative di confronto (sportelli informativi, incontri tecnici, convegni, seminari ecc.), prodotti informativi (bollettini, newsletter, opuscoli, pubblicazioni, schede, ecc.) su supporto multimediale o tramite strumenti social/web e altre iniziative idonee alla diffusione delle informazioni. I progetti informativi sono collegati alle tematiche indicate nell'art. 15, paragrafo 4) del Reg. (UE) 2021/2115. In particolare, assumono un ruolo strategico le attività di informazione tese ad accrescere tra gli attori dell'AKIS e gli utenti finali la cultura della prevenzione e gestione del rischio, a sensibilizzare gli operatori di settore alla lotta al caporalato e allo sfruttamento del lavoro nel settore agricolo, a favorire la transizione verso la sostenibilità ambientale, a contrastare le fitopatie, le malattie degli allevamenti e le epizootie nel rispetto degli obiettivi sanitari e fitosanitari nazionali ed europei. Tra le attività previste dall'intervento sono incluse le informazioni sui GO e, in particolare, la diffusione dei risultati innovativi da essi conseguiti sul territorio. Rappresenta un intervento centrale per il Molise in quanto interviene direttamente sul capitale umano che è al centro dell'azione di tutta la strategia di sviluppo rurale regionale.

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti di informazione che saranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento. L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Le attività di informazione rispondono ai fabbisogni di intervento connessi all'obiettivo trasversale della PAC, con particolare riferimento all'esigenza A2, nella quale si segnala l'importanza di favorire una migliore circolazione e diffusione delle informazioni sull'innovazione e l'esigenza A3 che sottolinea la necessità di migliorare l'offerta di strumenti informativi per favorire la diffusione dell'innovazione.

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e le azioni da esso sostenute sono coerenti con la descrizione dell'AKIS contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

Tutte le attività previste forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorreranno alla loro valorizzazione. In aggiunta, le attività di informazione potenzieranno i processi di digitalizzazione contribuendo in maniera indiretta all'indicatore R3.

Collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021. L'intervento concerne la mera messa a punto e diffusione di informazioni e conoscenza.

Principi di selezione

01 - qualità del progetto;

02 - qualità del team di progetto;

03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;

04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività sulla base delle diverse esigenze regionali e/o locali.

Criteri di ammissibilità

Sono beneficiari dell'Intervento di informazione le seguenti categorie di soggetti:

- Enti di Formazione accreditati;
- Soggetti prestatori di consulenza;
- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;
- Istituti tecnici superiori;
- Istituti di istruzione tecnici e professionali;

- Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
- Regione Molise anche attraverso Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

I soggetti di cui sopra possono beneficiare dell'aiuto presentando la richiesta in forma singola o associata.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (delle operazioni e dei beneficiari)

CR01 - Demarcazione con attività di informazione previste nelle OCM.

Impegni e obblighi

Impegni

Il beneficiario di finanziamento si impegna a:

IM01 - Garantire il libero accesso a tutti i potenziali destinatari.

IM02 - Mantenere i requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione.

IM03 - Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata.

IM04 – garantire che gli interventi informativi realizzati in presenza (convegni, seminari) o a distanza sincrona (webinar) devono essere svolti da esperti in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in relazione alle discipline da trattare, sulla base del percorso scolastico/formativo e dell'esperienza professionale evidenziata nel curriculum vitae

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale: Si rimanda alla sezione specifica del presente documento.

Categorie di costi ammissibili: Sono ammissibili a beneficiare del sostegno i costi di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.

Forma del sostegno

- Sovvenzione
 Strumento finanziario

Tipo di pagamento

- rimborso spese ammissibili sostenute dal beneficiario
 costi unitari
 somme forfettarie
 tassi forfettari

L'intervento ricade fuori dall'ambito di applicazione dell'Art. 42 TFUE e è soggetto alla valutazione del rispetto delle regole della concorrenza:

- Sì No Mixed

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Tipo di procedura da usare per la conformità:

- Notification GBER ABER de minimis

WTO compliance

Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera c) e d)

5.22 SRH05 - azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali

Codice intervento (SM)	SRH05
Nome intervento	azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Dotazione Finanziaria	805.940,59

Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento è attuato nell'intero territorio della regione molise

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.

Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	Complementare	Sì
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	Complementare	Sì
EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	Complementare	Sì
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	Complementare	Sì

Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a sostenere progetti dimostrativi in grado di favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore degli addetti dei settori agricolo, forestale, degli altri soggetti pubblici e privati e dei gestori del territorio operanti nelle zone rurali e, più in generale, dei cittadini e dei consumatori mediante la verifica diretta, in presenza o a distanza, delle opportunità offerte dalle innovazioni e dai risultati della ricerca.

Le attività dimostrative consistono nella realizzazione, ad esempio, di prove in campo e operative, attività di collaudo, esercitazioni finalizzate alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc., inerenti al settore agroalimentare e forestale in termini produttivi, sociali e ambientali e le azioni connesse alla dimostrazione (visite, open day, seminari, webinar, ecc.).

La dimostrazione è ospitata da aziende in condizioni produttive reali e presso centri sperimentali, anche utilizzando strumenti virtuali e "on-line" per comunicare con gli utenti.

Modalità di attuazione

L'attuazione dell'intervento è attuata tramite avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre modalità di affidamento. L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento contribuisce a promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS (A1), migliorare l'offerta informativa e formativa (A3), promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata) (A4), stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni (A6).

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS ed è coerente con gli obiettivi della strategia AKIS, contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorre alla loro valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Sono beneficiari dell'Intervento Azioni dimostrative, in forma singola o associata, le seguenti categorie di soggetti:

1. Enti di Formazione accreditati;
2. Soggetti prestatori di consulenza;
3. Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;

4. Istituti tecnici superiori;
5. Istituti di istruzione tecnici e professionali;
6. Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
7. Regioni Molise anche attraverso i propri Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Principi di selezione

PS01 - qualità del progetto;

PS02 - qualità del team di progetto;

PS03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;

PS04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 - Demarcazione con altri interventi che prevedono il sostegno ad attività dimostrative.

CR02 - L'operazione deve essere descritta in un Piano di iniziative dimostrative nel rispetto dei requisiti minimi previsti dall'Autorità di Gestione regionale.

Impegni

Il beneficiario del finanziamento si impegna a:

IM01 - Garantire il libero accesso a tutti i potenziali destinatari.

IM02 - Mantenere i requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione.

IM03 - Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 - Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale: Si rimanda alla sezione specifica del presente documento

Categorie di spese ammissibili: Sono ammissibili le spese relative a progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Sovvenzione

Strumento finanziario

Tipo di pagamenti

rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

costi unitari

somme forfettarie

finanziamento a tasso fisso

Entità del sostegno a livello di beneficiario

L'Intensità dell'aiuto sarà pari al 100%

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Sì No Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

Notifica Regolamento generale di esenzione per categoria Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo Importo minimo

Rispetto delle norme OMC

Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera c) e d)

6 OUTPUT PREVISTI E UNIT AMOUNT

La politica della PAC è basata sull'efficacia dell'attuazione e implica una valutazione annuale e pluriennale sulla base di indicatori selezionati di output, risultato e impatto definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, monitoraggio e valutazione.

Ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, il conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 5 e all'articolo 6 del suddetto Regolamento, è valutato sulla base degli indicatori comuni di output, di risultato, di impatto e di contesto che figurano nell'allegato I.

Il Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/2290 della Commissione del 21 dicembre 2021 contiene le disposizioni sui metodi di calcolo degli indicatori comuni di output e di risultato di cui all'Allegato I del regolamento (UE) 2021/2115.

Il quadro dettagliato degli importi distinti per ciascun intervento è descritto del Piano Nazionale Italia, a cui si rimanda per maggiori dettagli relativi alle metodologie e procedure utilizzate per la definizione e l'entità degli output e Unit amount, di cui tale complemento di programmazione ne rappresenta la parte di dettaglio riferita alla regione Molise.

Nel presente documento, per completezza, si riportano i riferimenti regionali riferiti alla pianificazione degli output e unit amount. Tali riferimenti sono riportati nelle tabelle allegate.

6.1 Agricoltura biologica in Molise

L'agricoltura biologica è un metodo agricolo volto a produrre alimenti con sostanze e processi naturali. Questo determina un miglioramento delle condizioni sia dell'ambiente e delle risorse naturali, sia della salute dei consumatori.

Il comparto biologico del Molise ha avuto nel corso dell'ultimo periodo di programmazione una crescita importante con il raddoppio delle imprese. Si è passati, infatti, dalle 180 aziende presenti nel periodo 2007-2013 alle quasi 400 dell'ultima fase di programmazione. Va anche segnalato che con il nuovo quadro europeo in materia di agricoltura biologica ci sono importanti cambiamenti tra cui i principali sono riassumibili nei seguenti:

- un rafforzamento del sistema di controllo, che contribuisce a rinsaldare ulteriormente la fiducia dei consumatori nel sistema biologico dell'UE;
- nuove norme per i produttori che renderanno più facile per gli agricoltori più piccoli convertirsi alla produzione biologica;
- nuove regole sui prodotti biologici importati per garantire che tutti i prodotti biologici venduti nell'Unione europea rispettino gli stessi standard;
- più prodotti potranno essere commercializzati come biologici.
- La nuova legislazione sulla produzione biologica è sostenuta dal piano per la produzione biologica nell'UE, varato dalla Commissione europea nel marzo 2021.

Sono cambiamenti che orienteranno ancora meglio gli agricoltori verso modi di fare agricoltura maggiormente sostenibili e soprattutto verso una maggiore qualità sia delle pratiche, sia delle produzioni. Il programma Molise investe molto nel Biologico destinando ad esso una quota consistente delle risorse della nuova fase di programmazione pari a 30 MIO di euro, di cui circa la metà per sostenere le circa 400 aziende oramai storiche e consolidate, l'altra metà per cercare di raddoppiare tale numero. Un obiettivo importante che cerca anche di orientare le aziende molisane verso mercati emergenti, quali quelli dei prodotti biologici, che nel corso degli ultimi anni hanno mostrato trend di crescita molto soddisfacenti. Solo in Italia negli ultimi cinque anni il consumo dei prodotti bio è aumentato di circa il 70%.

In termini di superficie l'obiettivo del Molise è quello di superare i 15.000 ettari coltivati con metodo biologico raddoppiando così i valori attuali. Un obiettivo importante che, laddove raggiunto, avvia la regione ad avvicinarsi ai target previsti dalla strategia Farm to Fork del 25% di SAU bio entro il 2030.

7 PIANO FINANZIARIO

Il Piano finanziario riporta le risorse assegnate alla Regione Molise dall'intesa, sancita nella seduta del 21 giugno 2022 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sulla Proposta di ripartizione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il periodo 2023-2027. La tabella seguente declina, per gli anni 2023-2027, la Spesa pubblica assegnata al CSR Molise e la sua ripartizione in quota sostenuta dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - FEASR, quota sostenuta dal bilancio dello Stato tramite il Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 e quota sostenuta dal Bilancio regionale. La regione Molise parteciperà, quindi, al cofinanziamento del presente complemento per un importo pari a 4.684.073,75 euro l'anno per complessivi 23.420.368,74 euro nei cinque anni.

Tabella 7.1. Piano Finanziario Importi in euro

Anno	SPESA PUBBLICA (a = b + c)	FEASR 50,50% (b)	NAZIONALE 49,50% (c = d + e)	di cui Stato 70% (d = c*70%)	di cui Regione 30% (e = c*30%)
2023	31.542.584,16	15.929.005,00	15.613.579,16	10.929.505,41	4.684.073,75
2024	31.542.584,16	15.929.005,00	15.613.579,16	10.929.505,41	4.684.073,75
2025	31.542.584,16	15.929.005,00	15.613.579,16	10.929.505,41	4.684.073,75
2026	31.542.584,16	15.929.005,00	15.613.579,16	10.929.505,41	4.684.073,75
2027	31.542.584,17	15.929.005,00	15.613.579,16	10.929.505,41	4.684.073,75
2023-2027	157.712.920,81	79.645.025,01	78.067.895,80	54.647.527,06	23.420.368,74

7.1 Ventilazione finanziaria - piano degli interventi finanziati

Nella tabella seguente, per gli interventi attivati, è riportata la distribuzione della spesa pubblica ed i relativi obiettivi specifici.

Tabella 7.2. Piano Degli Interventi Finanziati

Codice Intervento	Descrizione Intervento	% Ambiente (Art. 93)	RISORSE ASSEGNATE (€)			Obiettivi specifici									
			Spesa pubblica	Quota FEASR (50,50%)	%	OS1	OS2	OS3	OS4	OS5	OS6	OS7	OS8	OS9	OT
SRA01	ACA 1 - produzione integrata	100	10.000.000,00	5.050.000,00	6,34				X	X					
SRA08	ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti	100	14.000.000,00	7.070.000,00	8,88				X		X				
SRA14	Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	100	2.000.000,00	1.010.000,00	1,27						X				
SRA18	ACA18 - impegni per l'apicoltura	100	1.000.000,00	505.000,00	0,63						X				
SRA28	Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	100	200.000,00	101.000,00	0,13				X	X	X				
SRA29	ACA29-Agricoltura biologica	100	30.000.000,00	15.150.000,00	19,02				X	X	X			X	
SRB01	SRB01 - sostegno zone con svantaggi naturali montagna	100	29.386.562,14	14.840.213,88	18,47	X					X				
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole		8.000.000,00	4.040.000,00	5,07		X			X					X
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	100	8.000.000,00	4.040.000,00	5,07		X		X	X				X	
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole		2.000.000,00	1.010.000,00	1,27		X						X		
SRD05	Impianti	100	800.000,00	404.000,00	0,51	X			X	X	X				

	forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli															
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali		7.000.000,00	3.535.000,00	4,44								X			
SRD08	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	100	1.000.000,00	505.000,00	0,63			X	X	X			X			
SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	100	8.000.000,00	4.040.000,00	5,07			X	X	X						
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli		8.000.000,00	4.040.000,00	5,07			X					X			
SRE01	Insediamiento giovani agricoltori		8.000.000,00	4.040.000,00	5,07							X	X			
SRG06	Attuazione strategie di sviluppo locale		7.885.646,04	3.982.251,25	5,00								X			
SRH01	Erogazione servizi di consulenza		3.000.000,00	1.515.000,00	1,90											X
SRH03	Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali		2.000.000,00	1.010.000,00	1,27											X
SRH04	Azioni di informazione		1.000.000,00	505.000,00	0,63											X
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali		805.940,59	407.000,00	0,51											X
AT001	Assistenza Tecnica	-	5.634.772,03	2.845.599,88	3,57											
TOTALE PROGRAMMA			157.712.920,81	79.645.025,00	100,00											

7.2 Concorso della Regione Molise al raggiungimento del target N+2

In conformità con quanto previsto all'art.34 comma 1 del Regolamento (Ue) 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 (regola del N+2), la Regione Molise, per non incorrere nel disimpegno automatico delle risorse assegnate, deve raggiungere dei target di spesa minima per anno a partire dal 31/12/2025. Nelle tabelle seguenti sono esplicitati il Piano di finanziamento ed i target di spesa N+2 per ciascun anno a partire dal 2025.

Tabella 7.3. Piano di finanziamento

PIANO DI FINANZIAMENTO						
	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
Articolo 91, par.2 lettere a), del Regolamento (UE) 2021/2115 Regioni meno sviluppate	15.613.579,16	15.613.579,16	15.613.579,16	15.613.579,16	15.613.579,16	15.613.579,16
Totale FEASR	15.929.005,00	15.929.005,00	15.929.005,00	15.929.005,00	15.929.005,00	15.929.005,00
Spesa pubblica	31.542.584,16	31.542.584,16	31.542.584,16	31.542.584,16	31.542.584,16	31.542.584,16

Tabella 7.4. Target di spesa N+2

TARGET DI SPESA N+2					
	N+2 2025	N+2 2026	N+2 2027	N+2 2028	N+2 2029
Quota FEASR (euro)	15.929.005,00	15.929.005,00	15.929.005,00	15.929.005,00	15.929.005,00
Spesa pubblica (euro)	31.542.584,16	31.542.584,16	31.542.584,16	31.542.584,16	31.542.584,16

7.3 I vincoli alle allocazioni finanziarie (artt. 92-93-94)

7.3.1 Dotazioni finanziarie minime per l'iniziativa LEADER

L'Art. 92 del Regolamento CE 2115/2021 stabilisce che almeno il 5 % della partecipazione totale del FEASR al piano strategico della PAC di cui all'allegato XI è riservato all'iniziativa LEADER e che per l'intero periodo del piano strategico della PAC, la spesa totale del FEASR per lo sviluppo rurale diversa dalla spesa per l'iniziativa LEADER stabilita nel piano finanziario conformemente all'articolo 112, paragrafo 2, lettera a), non superi il 95 % della partecipazione totale del FEASR al piano strategico della PAC di cui all'allegato XI. Tale massimale finanziario, una volta approvato dalla Commissione in conformità dell'articolo 118 o 119, costituisce un massimale finanziario fissato dal diritto dell'Unione.

La Regione Molise ha impegnato la somma di € 7.885.646,04 di Spesa Pubblica (FEASR € 3.982.251,25) per finanziare l'iniziativa LEADER. Tale importo rappresenta il 5 % della Spesa Pubblica Totale di € 157.712.920,81 (FEASR € 79.645.025,00 assegnata alla Regione Molise dall'intesa sancita nella seduta del 21 giugno 2022 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano).

7.3.2 Dotazioni finanziarie minime per gli interventi rivolti a obiettivi specifici in materia di ambiente e di clima

L'Art. 93 del Regolamento CE 2115/2021 stabilisce che almeno il 35 % della partecipazione totale del FEASR al piano strategico della PAC di cui all'allegato XI debba essere riservato agli interventi relativi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere d), e) e f) e, per quanto riguarda il benessere degli animali, di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettera i). Ai fini della determinazione del contributo alla percentuale di cui al paragrafo 1, gli Stati membri includono le spese per i seguenti interventi:

- a) 100 % per gli impegni in materia di gestione di cui all'articolo 70;
- b) 50 % per i vincoli naturali o ad altri vincoli territoriali specifici di cui all'articolo 71;
- c) 100 % per gli svantaggi territoriali specifici di cui all'articolo 72;
- d) 100 % per gli investimenti a norma degli articoli 73 e 74, connessi a uno o più obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere d), e) e f), e, per quanto riguarda il benessere degli animali, di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettera i).

Per l'intero periodo del piano strategico della PAC, la spesa totale del FEASR per lo sviluppo rurale diversa dagli interventi di cui al paragrafo 2 del presente articolo, secondo quanto stabilito nel piano finanziario conformemente all'articolo 112, paragrafo 2, lettera a), non supera il 65 % della partecipazione totale del FEASR al piano strategico della PAC di cui all'allegato XI. Tale massimale finanziario, una volta approvato dalla Commissione in conformità dell'articolo 118 o 119, costituisce un massimale finanziario fissato dal diritto dell'Unione.

Il presente articolo non si applica alle spese per le regioni ultraperiferiche.

La Regione Molise ha impegnato la somma totale di € 89.693281,07 di Spesa Pubblica (FEASR € 45.295.106,94) per gli interventi rivolti a obiettivi specifici in materia di ambiente e di clima. Tale importo rappresenta il 56,87% della Spesa Pubblica Totale di € 157.712.920,81 (FEASR €

79.645.025,00 assegnata alla Regione Molise dall'intesa sancita nella seduta del 21 giugno 2022 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Il riepilogo degli interventi orientati all'ambiente è riportato nella tabella precedente riferita al piano degli interventi.

7.3.3 Dotazioni finanziarie massime relative all'assistenza tecnica

L'Art. 94 del Regolamento CE 2115/2021 fissa un valore massimo pari al 4 % della partecipazione totale del FEASR al piano strategico della PAC di cui all'allegato XI, che può essere utilizzato per finanziare le azioni di assistenza tecnica su iniziativa degli Stati membri di cui all'articolo 125.

La partecipazione del FEASR può essere innalzata al 6 % per i piani strategici della PAC in cui l'importo globale del sostegno dell'Unione allo sviluppo rurale è pari al massimo a 1,1 miliardi di EUR. L'assistenza tecnica è rimborsata come finanziamento a tasso fisso a norma dell'articolo 125, paragrafo 1, lettera e), del regolamento finanziario nell'ambito dei pagamenti intermedi a norma dell'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/2116. Tale tasso fisso corrisponde alla percentuale stabilita nel piano strategico della PAC per l'assistenza tecnica sul totale delle spese dichiarate.

La Regione Molise ha impegnato la somma di € 5.634772,03 di Spesa Pubblica (FEASR € 2.845.599,88) per finanziare le azioni di Assistenza Tecnica. Tale importo rappresenta il 3,57 % della Spesa Pubblica Totale di € 157.712.920,81 (FEASR € 79.645.025,00) assegnata alla Regione Molise dall'intesa sancita nella seduta del 21 giugno 2022 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

7.4 Cronoprogramma bandi

Di seguito è riportata la sintesi del cronoprogramma bandi 2023-2027 per tutti gli interventi che saranno attivati dalla Regione.

Si rinvia all'allegato 2 per i dettagli relativi agli importi suddivisi per anno finanziario e per singolo bando. Il dettaglio contenuto nel predetto allegato è reso necessario per la quantificazione degli indicatori di output, delle unit amount e per stimare la previsione di spesa della Regione Molise ai fini del raggiungimento dei target N+2.

C.I	Descrizione intervento	Spesa pubblica	2023	2024	2025	2026	2027
SRA01	ACA 1 - produzione integrata	10.000.000,00	X				
SRA08	ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti	14.000.000,00	X				
SRA14	Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	2.000.000,00	X				
SRA18	ACA18 - impegni per l'apicoltura	1.000.000,00		X			
SRA28	Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	200.000,00	X				
SRA29	ACA29-Agricoltura biologica	30.000.000,00	X				
SRB01	SRB01 - sostegno zone con svantaggi naturali montagna	14.840.213,88	X	X	X	X	X
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività	8.000.000,00		X	X		

C.I	Descrizione intervento	Spesa pubblica	2023	2024	2025	2026	2027
	delle aziende agricole						
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	8.000.000,00		X	X		
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	2.000.000,00		X	X		
SRD05	Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	800.000,00		X			
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	7.000.000,00	X				
SRD08	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	1.000.000,00		X			
SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	8.000.000,00	X		X		
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	8.000.000,00		X			
SRE01	Insediamiento giovani agricoltori	8.000.000,00		X			
SRG06	Attuazione strategie di sviluppo locale	7.885.646,04		X			
SRH01	Erogazione servizi di consulenza	3.000.000,00	X				
SRH03	Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali	2.000.000,00	X				
SRH04	Azioni di informazione	1.000.000,00	X				
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	805.940,59	X				
AT001	Assistenza Tecnica	5.634.772,03					

8 INDICATORI DI RISULTATO

L'articolo 7 del Reg. (UE) 2021/2115 stabilisce che “il conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 5 e all'articolo 6, paragrafi 1 e 2, è valutato sulla base degli indicatori comuni di output, di risultato, di impatto e di contesto che figurano nell'allegato P”. Relativamente agli indicatori di risultato, alla lettera b) del suddetto articolo, è disposto che essi sono «relativi agli obiettivi specifici in questione di cui all'articolo 6, paragrafi 1 e 2, e che sono utilizzati per la definizione dei target intermedi e finali quantificati in relazione a tali obiettivi specifici nei piani strategici della PAC e per la valutazione dei progressi compiuti verso il conseguimento di tali target finali». Conformemente a quanto stabilito dal Reg. (UE) 2021/2290, la correlazione tra obiettivi specifici (OS) della PAC 2023-2027, gli indicatori di risultato e gli interventi attivati dalla Regione Molise viene riportata nelle singole schede degli interventi attivati e descritti nella parte precedente del presente documento.

9 ASSISTENZA TECNICA, COMUNICAZIONE, VALUTAZIONE

9.1 Capacità amministrativa

L'articolo 125 del Regolamento (UE) 2021/2115 dispone che il FEASR, su iniziativa dello Stato membro (MIPAAF per l'Italia), finanzia le azioni necessarie per una gestione e un'attuazione efficaci del sostegno in relazione al PSN PAC 2023-2027.

La regione Molise, tra gli interventi volti ad incrementare le capacità tecniche dell'Amministrazione, prevede un rafforzamento da attuare mediante l'affidamento del Servizio di Assistenza tecnica in parte ad una propria società in house ed in parte utilizzando i soggetti che svolgeranno tali servizi al Ministero oppure attraverso bandi pubblici. L'assistenza tecnica viene attivata per rafforzare il ruolo dell'AdG regionale per l'espletamento di attività quali:

- a) istruttoria delle domande e delle correlate verifiche, afferenti ai diversi interventi previsti nel presente CSR e nel PSN PAC 2023-2027 (I pilastro) la cui attuazione è demandata alla Regione;
- b) supporto al Dipartimento in tutte le attività di competenza, con particolare riferimento alle procedure attuative degli interventi presenti nel complemento regionale e nel PSN PAC 2023-2027 (I pilastro) la cui attuazione è demandata alla Regione e a tutte le attività di programmazione, riprogrammazione e coordinamento, compresa la predisposizione di atti e circolari;
- c) supporto tecnico giuridico per i contenziosi che investono l'attuazione degli interventi presenti nel CSR e di quelli del PSN PAC 2023-2027 (I pilastro) la cui attuazione è demandata alla Regione;
- d) supporto tecnico nelle attività di monitoraggio degli interventi presenti nel Complemento regionale e nel PSN PAC 2023-2027 (I pilastro) la cui attuazione è demandata alla Regione e nell'adozione di tutti i possibili strumenti di semplificazione;
- e) supporto al Dipartimento nella organizzazione degli eventi annuali relativi al CSR;
- f) supporto alla predisposizione degli atti di attuazione del CSR e degli interventi del PSN PAC 2023-2027 (I pilastro) la cui attuazione è demandata alla Regione;
- g) supporto tecnico per la migliore gestione dei procedimenti nell'ambito del SIAN;
- h) supporto per la definizione della strategia, per l'effettuazione delle analisi tecnico-scientifiche e per l'elaborazione dei rapporti tematici relativi alla programmazione dello sviluppo rurale e per i profili afferenti agli interventi del PSN PAC 2023-2027 (I pilastro) la cui attuazione è demandata alla Regione;
- i) supporto per l'utilizzo degli strumenti finanziari previsti dal CSR.

L'affidamento del servizio di assistenza tecnica ad una delle proprie società in house viene disposto nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti normative relative agli affidamenti in house.

9.2 Monitoraggio

L'art. 128 del Regolamento (UE) 2021/2115 istituisce il quadro di riferimento per l'efficacia dell'attuazione del PSN PAC 2023-2027. Nel rispetto di tale disposizione sono pertanto svolte le verifiche in ordine all'attuazione degli interventi contenuti nel CSR. Il quadro di riferimento per l'efficacia dell'attuazione consente la rendicontazione, il monitoraggio del PSN PAC 2023-2027 e del CSR con riferimento agli interventi dello sviluppo rurale attivati dalla Regione.

Il quadro di riferimento per l'efficacia dell'attuazione comprende i seguenti elementi:

- a) una serie di indicatori comuni di output, di risultato, di impatto e di contesto, che saranno utilizzati come base per il monitoraggio, la valutazione e la relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione;
- b) i target finali e intermedi annuali stabiliti in relazione ai pertinenti obiettivi specifici utilizzando gli indicatori di risultato pertinenti;
- c) la raccolta, la conservazione e la trasmissione di dati;
- d) relazioni periodiche sull'efficacia dell'attuazione, il monitoraggio e le attività di valutazione;
- e) le valutazioni ex-ante, intermedie ed ex post nonché tutte le altre attività di valutazione connesse al PSN PAC 2023-2027.

Ai sensi dell'art. 129 del richiamato regolamento, gli obiettivi del quadro di riferimento per l'efficacia dell'attuazione sono:

- a) valutare l'impatto, l'efficacia, l'efficienza, la pertinenza, la coerenza e il valore aggiunto a livello di Unione della PAC;
- b) monitorare i progressi compiuti verso il raggiungimento dei target finali del PSN PAC 2023-2027;
- c) valutare l'impatto, l'efficacia, l'efficienza, la pertinenza e la coerenza degli interventi del PSN PAC 2023-2027;
- d) favorire un processo di apprendimento comune connesso alle attività di monitoraggio e valutazione.

L'Autorità di gestione del CSR cura le verifiche per l'efficace attuazione della programmazione dello sviluppo rurale e fornisce, su richiesta del MIPAAF e di AGEA, tutti i dati e le informazioni necessarie alle verifiche di cui all'art. 128 del Reg. (UE) 2021/2115.

L'Autorità di gestione del CSR, con il supporto degli uffici regionali preposti alla programmazione e al monitoraggio, effettua con periodicità almeno trimestrale monitoraggi rafforzati sullo stato di attuazione del cronoprogramma dei bandi, sulle istruttorie delle domande di sostegno e di pagamento e sullo stato di attuazione del Complemento stesso con riferimento al raggiungimento del target n+2 e degli indicatori di risultato, con particolare riferimento a quelli connessi all'efficacia dell'attuazione. I predetti report sono altresì corredati dello stato di attuazione degli interventi del PSN PAC 2023-2027 (I pilastro) la cui realizzazione viene delegata alla Regione. Riguardo al cronoprogramma dei bandi l'Autorità di gestione del CSR cura annualmente la pubblicazione dello stesso entro il 31 marzo di ciascuna annualità.

L'Autorità di gestione del CSR, con il supporto dei predetti uffici, elabora con riferimento ai menzionati monitoraggi specifici report con almeno due informative periodiche al Comitato di Monitoraggio regionale.

Per il monitoraggio dello stato di attuazione degli strumenti finanziari l'Autorità di gestione del CSR si avvale del supporto dello specifico Comitato di monitoraggio degli strumenti finanziari, anche ai fini delle previste informative periodiche al Comitato di Monitoraggio regionale.

Il monitoraggio del CSR evidenzia inoltre lo stato di attuazione dei controlli in loco, con particolare riferimento alla tempistica di esecuzione degli stessi e alla presentazione dei correlati elenchi di liquidazione ai fini della verifica sullo stato di attuazione del predetto Complemento.

9.3 Valutazione

L'Autorità di gestione del CSR, nel rispetto delle disposizioni in materia di Codice dei contratti pubblici, seleziona l'operatore economico cui affidare le attività di valutazione del CSR necessarie per la verifica dello stato di attuazione dello stesso e per fornire al MIPAAF e ad AGEA tutte le

informazioni e i dati indispensabili alla valutazione del PSN PAC 2023-2027 così come disciplinata dall'art. 140 del Reg. (UE) 2021/2115.

L'Autorità di gestione del CSR presenta il piano di valutazione del medesimo nonché gli esiti delle valutazioni svolte al Comitato di monitoraggio regionale (ex Sorveglianza), nel rispetto di quanto previsto dal richiamato art. 140.

9.4 Comunicazione

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 123, paragrafo 2, lettera k), del Regolamento (UE) 2021/2115 l'Autorità di gestione del CSR assicura la più ampia pubblicità dello stesso e degli atti di attuazione affinché i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi coinvolti nella promozione della parità di genere e le organizzazioni non governative interessate (incluse le organizzazioni che operano nel settore dell'ambiente) abbiano contezza di quanto previsto dal CSR e delle condizioni per poter accedere ai bandi.

L'Autorità di gestione del CSR, nel rispetto delle disposizioni sul codice dei contratti pubblici e della strategia regionale sulla comunicazione, seleziona l'operatore economico cui affidare l'attività di comunicazione riguardante il CSR. L'Autorità di gestione del CSR, in attuazione della strategia regionale sulla comunicazione, adotta il piano annuale della comunicazione entro il 28 febbraio di ciascun anno.

L'Autorità di gestione del CSR assicura altresì ogni forma di raccordo con le Autorità di gestione degli altri programmi della Regione Molise al fine di assicurare una conoscenza unitaria ed integrata delle opportunità di finanziamento disponibili.

L'Autorità di gestione del CSR organizza lo svolgimento dell'evento annuale al fine di assicurare la più ampia conoscibilità dei progetti più significativi e delle migliori pratiche.

10 GOVERNANCE REGIONALE

10.1 Premessa

Ai sensi degli articoli 101 e 110 del Reg. (UE) 2021/2115 il sistema di coordinamento, programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del PSN PAC 2023-2027 vede il coinvolgimento di una molteplicità di attori ai quali competono diverse funzioni.

Come si evince dal PSN PAC 2023-2027 l'attuazione di detto piano, che reca le specificità riferite alle regioni italiane, richiede l'articolazione dei diversi interventi come di seguito sintetizzata:

- Pagamenti diretti (FEAGA): programmazione e Gestione da parte del MIPAAF d'intesa con le Regioni e le Province autonome; autorizzazione, esecuzione e rendicontazione dei pagamenti da parte degli Organismi Pagatori e nel caso della regione Molise da parte di AGEA;
- Interventi settoriali (FEAGA): programmazione da parte del MIPAAF d'intesa con le Regioni e le Province autonome; gestione da parte delle Regioni e Province autonome; autorizzazione, esecuzione e rendicontazione dei pagamenti da parte degli Organismi Pagatori e nel caso della regione Molise da parte di AGEA;
- Interventi relativi allo Sviluppo Rurale (FEASR): programmazione da parte del MIPAAF d'intesa con le Regioni e le Province autonome; gestione in capo alle Regioni e Province autonome, ad eccezione di taluni interventi a valenza nazionale (gestione del rischio); autorizzazione, esecuzione e rendicontazione dei pagamenti da parte degli Organismi Pagatori e nel caso della regione Molise da parte di AGEA.

10.2 Autorità di gestione regionale e Organismo pagatore

Con riferimento alla governance degli interventi di sviluppo rurale il Reg. (UE) 2021/2115 all'art. 123, paragrafo 4 e il PSN PAC 2023-2027 prevedono l'individuazione di Autorità di gestione regionali (AdG). Per quanto riguarda l'Autorità di gestione del CSR Molise e l'Organismo pagatore la tabella che segue (Tabella n. 1) indica le strutture e i ruoli ad essi riferiti.

Tabella 10.1. AdG e O.P.

Autorità	Struttura di riferimento	Ruolo e nome dell'autorità	Indirizzo	Indirizzo e-mail
Autorità di gestione	Dipartimento II - valorizzazione ambiente e risorse naturali - sistema regionale e autonomie locali	Capo Dipartimento	Via Genova, 11 - 86100 Campobasso	
Organismo pagatore	AGEA	Direttore <i>pro tempore</i> Federico Steidl	Via Palestro, 81 Roma	f.steidl@agea.gov.it

L'Autorità di gestione del CSR è responsabile dei compiti previsti dall'art. 123 del Reg. (UE) 2021/2115, conformemente a quanto stabilito dal PSN PAC 2023-2027 per le Autorità di gestione regionali. Al fine di concorrere alla programmazione e attuazione unitaria degli interventi riconducibili

alla programmazione unionale, statale e regionale di competenza della Regione Molise, l’Autorità di gestione del CSR assicura il massimo raccordo nelle modalità organizzative stabilite dalla Giunta regionale.

10.2.1 Strumenti dell’AdG – Manuale delle procedure

Prima dell’avvio delle procedure ad evidenza pubblica l’Autorità di gestione provvederà a redigere apposito Manuale per disciplinare ex ante i profili procedurali dell’attuazione e della valutazione degli interventi. Nel documento saranno definite le disposizioni generali propedeutiche all’emanazione degli avvisi pubblici, le indicazioni gestionali, le varianti, le proroghe, le domande di pagamento, gli obblighi del beneficiario, la disciplina relativa alle sanzioni, gli obblighi in materia di “periodo di inalienabilità” e “vincolo di destinazione d’uso”, le spese ammissibili, le tempistiche per la presentazione dei ricorsi e il sistema dei controlli. Il Manuale sarà aggiornato periodicamente allo scopo di ottimizzarne l’impatto sugli obiettivi di avanzamento fisico, procedurale e finanziario prefissati.

10.2.2 Strumenti dell’AdG – Criteri di selezione

Ai sensi dell’art. 79 del Reg. (UE) 2021/2115 l’AdG, previa consultazione del Comitato di monitoraggio, potrà procedere con la definizione dei criteri di selezione per gli interventi afferenti agli investimenti, gli insediamenti dei giovani o nuovi agricoltori, l’avvio di nuove imprese rurali, la cooperazione, lo scambio di conoscenze e la diffusione di informazioni.

La definizione dei suddetti criteri di selezione è finalizzata a garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e una maggiore rispondenza del sostegno alle finalità degli interventi.

Si potrà decidere di non applicare i criteri di selezione per gli interventi di investimento chiaramente destinati a fini ambientali o realizzati nell’ambito di attività di ripristino.

I criteri di selezione saranno definiti entro due mesi dall’istituzione del Comitato di monitoraggio.

In alternativa alla definizione dei criteri di selezione, potrà essere stabilito un diverso metodo di selezione, in casi debitamente giustificati, dopo aver consultato il Comitato di monitoraggio.

10.3 Comitato di Monitoraggio (ex Sorveglianza)

Il Reg. (UE) 2021/2115 all’art. 124 e il PSN PAC 2023-2027 prevedono che, qualora siano stabiliti elementi a livello regionale, possano essere istituiti Comitati di monitoraggio regionali. In attuazione di tali disposizioni entro due mesi dall’approvazione del CSR (versione definitiva) da parte dell’Organo di direzione politica della Regione Molise viene istituito il Comitato di monitoraggio regionale (ex Sorveglianza) del CSR, al fine di monitorare l’attuazione degli elementi riferiti alla regione Molise e di fornire al Comitato di Monitoraggio Nazionale informazioni a riguardo.

Il Comitato è presieduto dall’Assessore preposto alle politiche per lo sviluppo rurale ed i componenti sono riportati in un regolamento interno la cui versione iniziale viene allegata al presente complemento. Il regolamento interno definisce anche le modalità di modifica sia dei membri, sia delle regole nel tempo.

Coerentemente con quanto previsto dal Codice europeo di condotta sul partenariato si è ritenuto di inserire nel Comitato di monitoraggio regionale rappresentanti del partenariato al fine di un’efficace

ed efficiente gestione dei fondi europei. Il predetto codice, infatti, stabilisce un insieme di norme per agevolare lo scambio di informazioni, esperienze tra autorità pubbliche e le parti economiche e sociali.